DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135- N° 274

Venerdì 19 Novembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
L'idea per il 2022 Evento europeo sulle eccellenze della regione
A pagina IX

La storia
Marco Polo, testimone per i domenicani di Venezia
Marzo Magno a pagina 15

Calcio
La grande fuga dall'azzurro, Mancini resta solo tradito dai suoi
Sorrentino a pagina 20

Nordest, dove corre il virus

▶A Padova, Vicenza, Trieste, Bolzano e Gorizia superata la soglia dei 150 casi su 100mila abitanti

▶Veneto: ieri altri 1.603 contagi, ma resta bianco Anche il Friuli non cambia colore, ma è allarme

Il focus. Crescono anche le prime iniezioni

Veneto, corsa ai vaccini triplicate le terze dosi

RICHIAMI In Veneto si è passati dalle 3.871 dosi del 20 ottobre alle 12.148 del 17 novembre.
Vanzan a pagina 3

Il Veneto si classifica ancora al secondo posto in Italia per numero di contagi: 1.603 casi nelle ultime 24 ore, meno della Lombardia (1.705), più del Lazio (1089). È l'ennesima impennata in questa quarta ondata della pandemia, tanto che gli esperti non nascondono la preoccupazione. Delle 7 province italiane che hanno superato i 150 casi per 100mila abitanti, due si trovano infatti in Veneto. È a Padova e a Vicenza che il virus corre e infetta più che altrove. Tre delle altre cinque sono a Nordest: Trieste, Bolzano, Gorizia. Per ora comunque Veneto e Friuli restano in bianco.
Vanzan a pagina 2

Le misure
Tutele ai vaccinati Gelmini: sì al tavolo con le Regioni

Il fronte delle Regioni che chiedono che eventuali lockdown valgano solo per i non vaccinati si amplia. Fedriga ha chiesto un incontro urgente al governo. Il ministro Gelmini: «Esecutivo disponibile a un tavolo di confronto».
Pederiva a pagina 5

Il caso
Germania e Austria dati-record: allo studio misure drastiche

Austria e Germania travolte da una recrudescenza del Covid-19. I due paesi, che registrano ogni giorno nuovi record di contagi e di vittime, sono in piena quarta ondata e studiano misure drastiche.
Bussotti a pagina 5

L'analisi
Il popolo degli ostinati che minaccia l'economia

Paolo Balduzzi

Ci stiamo fermando, proprio sul più bello. Il Paese, il legislatore. Tutti. Si sta fermando il Paese, sotto diversi punti di vista. Innanzitutto, perché sarà fisicamente costretto a farlo a breve, sotto la morsa della quarta ondata e della necessità di tornare a limitare gli spostamenti. È una scelta subita per molti, che preferirebbero continuare a muoversi liberamente; ma è anche una scelta consapevole per altri, che, man mano che il tempo passa, si sentono meno sicuri e meno protetti. Dall'efficacia del vaccino, certo, che cala nel tempo; ma anche dalla società in cui vivono. Perché il secondo elemento su cui il Paese si sta fermando riguarda proprio la scelta di vaccinarsi. Quando ormai molti cittadini hanno ricevuto o si stanno registrando per la terza dose, in troppi ancora non hanno ricevuto nemmeno la prima. Sono 45,5 milioni gli italiani che hanno completato il primo ciclo di protezione (due dosi), il 77% dell'intera popolazione e l'84% degli over 12, cioè le persone cui finora la vaccinazione è stata aperta. Sono numeri buoni ma non sono numeri risolutivi. A un certo punto si proporrà di vaccinare anche i bambini, c'è da scommetterci: ma è davvero questo il modello di società vincente, solidale e lungimirante che sogniamo? Una società che deve chiedere il contributo di un bambino perché alcuni adulti non sono in grado di darlo?
Segue a pagina 23

L'incubo della banda delle ville raid in una casa dei Fürstenberg

▶Ancora paura lungo il Terraglio: a soqquadro l'abitazione

Tre colpi in villa in quattro giorni: tremano i vip che hanno le loro lussuose dimore sul Terraglio. Dopo il petroliere Giancarlo Miotto e l'imprenditore Nicola Giol, nel mirino dei malviventi è finito un altro nome illustre: il principe Sebastien Egon Fürstenberg. 71 anni, esponente della nobile famiglia veneziana di origine tedesca imparentata con gli Agnelli e fondatore di Banca Ifis. C'è lo zampino della stessa banda? Forse sì. Anche se gli inquirenti lasciano aperte tutte le piste. Nella villetta l'altra notte non c'era nessuno: i ladri hanno agito indisturbati rovistando ovunque. Sembra non manchi nulla.
Pattaro a pagina 9

Rapporto Bankitalia
Veneto, record di depositi: in banca 22,5 miliardi in più

La ripresa sprint potrebbe portare il Veneto a recuperare entro fine anno quasi tutto il Pil perso nell'anno orribile della pandemia. E nei depositi bancari regionali c'è un tesoro di 152,2 miliardi tra famiglia e imprese - 22,5 miliardi in più rispetto al 2019 pre Covid - che potrebbe diventare il propellente per consolidare lo sviluppo anche l'anno prossimo dando ancora più forza agli investimenti industriali. Il tutto in attesa dei robusti fondi da Pnrr. Questo il quadro descritto dalla Banca d'Italia regionale con sede a Venezia.
Crema a pagina 13

Il caso Tribano: «Per quei tifosi razzisti Daspo a vita»

Gabriele Pipia

«Sono passati tre anni da quando ho preso la decisione di sospendere una partita di serie A e siamo ancora qui a leggere di razzismo nei campi da calcio. Bisogna usare il pugno duro e lanciare un messaggio: chi commette questi reati, paga». Così in un'intervista Claudio Gavillucci, ex fischietto di Serie A e oggi arbitro nelle serie minori inglesi. «Questi non sono semplici sfottò da stadio: sono reati. Serve il Daspo a vita».
Segue a pagina 10

Mestre
Insegnava il Corano alle bimbe: a processo per botte e molestie

Avrebbe picchiato le sue piccole allieve e le avrebbe. È così che un trentenne bangladese a Mestre è sotto processo per i reati di "abuso dei mezzi di correzione" e di violenza sessuale.
Fullin a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo". + € 7,90 ✤

L'emergenza Covid a Nordest

Veneto, 1.603 infetti Il virus corre di più a Padova e Vicenza

▶Analisi Gimbe, in 7 province italiane superati i 150 casi per 100mila abitanti

▶«Inaccettabile che gli amministratori non abbiano introdotto restrizioni locali»

I RAPPORTI

VENEZIA Il Veneto si classifica ancora al secondo posto a livello nazionale per numero di contagi da coronavirus: 1.603 casi nelle ultime 24 ore, meno della Lombardia (1.705), più del Lazio (1089). È l'ennesima impennata in questa quarta ondata della pandemia, tanto che gli esperti non nascondono la preoccupazione. Delle 7 province italiane che hanno superato i 150 casi per 100mila abitanti, due si trovano infatti in Veneto. È a Padova e a Vicenza che il virus corre e infetta più che altrove.

IL MONITORAGGIO

È il monitoraggio indipendente della fondazione Gimbe, relativo alla settimana dal 10 al 16 novembre, a segnalare il peggioramento della situazione in Veneto. In 7 province italiane si contano oltre 150 casi per 100mila abitanti e 2 di queste province sono in Veneto. Nell'ordine: Trieste, Bolzano, Gorizia, La Spezia, Forlì-Cesena, Padova, Vicenza. «Di fronte a questi numeri - ha detto il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta - è inaccettabile che gli amministratori non abbiano introdotto restrizioni locali, seppur impopolari, accettando il rischio che la diffusione del contagio trascini l'intera Regione in zona gialla».

Secondo il rapporto della fondazione, in Veneto sono arrivati a 347 i casi attualmente positivi per 100mila abitanti e si è evidenziato un aumento dei nuovi contagi (+37,8%) rispetto alla settimana precedente. Sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica (4,7%) e in terapia intensiva (5,8%) occupati da pazienti Covid-19. Questo, nell'analisi di Gimbe, l'elenco dei nuovi casi per 100.000 abitanti dell'ultima settimana suddivisi per provincia: Padova 179; Vicenza 152; Treviso 147; Venezia 145; Belluno 119; Rovigo 108; Verona 105.

I PARAMETRI

Anche il report settimanale di Altems, l'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari dell'Università Cattolica, conferma l'allarme in particolare nel Nordest. Sette Regioni (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Val d'Aosta, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria) più la Provincia autonoma di Bolzano si trovano in uno scenario di rischio Covid. L'indice di rischio di Altems, che dovrebbe tendere a 1, tiene conto della quota dei nuovi positivi tra i testati, di incidenza dell'infezione, lo stress sulle terapie intensive, la mortalità, i non vaccinati. Dopo il Friuli Venezia Giulia che presenta un valore dell'indice epidemico composito pari a 11,16 e dopo Bolzano (9,57), figura il Veneto: in questo caso il valore è pari a 7,73 ed è spinto dall'incidenza e dalla proporzione dei nuovi casi tra i testati.

Intanto il presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri, Alessandro Vergallo, sottolineando la «situazione allarmante per l'occupazione delle terapie intensive in Friuli, oltre la soglia del 10%, e Bolzano», ma anche «la situazione preoccupante in Veneto», chiede che la durata del Green pass sia di 6 mesi «dato il calo di efficacia del vaccino dopo tale periodo».

C'è anche un'altra classificazione ed è quella dell'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, secondo cui Friuli Venezia Giulia, Veneto e Marche sarebbero già in rosso, Bolzano in rosso scuro e il resto d'Italia in giallo, con la sola eccezione della Sardegna in verde.

I NUMERI

Quanto al bollettino di ieri, il Veneto oltre ai 1.603 nuovi positivi al Sars-Cov2 che hanno portato il totale a 496.329 casi, ha registrato anche 4 vittime, per complessivi 11.892 decessi dall'inizio della pandemia. L'incidenza dei casi su 117.123 tamponi effettuati nelle ultime 24 ore (20.538 molecolari e 96.585 rapidi) è dell'1,36%, in leggero calo rispetto al giorno prima. Stabile la situazione clinica, con 351 ricoveri in area non critica (+2) e 62 pazienti, invariati, nelle terapie intensive.

In Friuli su 28.896 test e tamponi sono state riscontrate 615 positività, pari al 2,12%. Sei i decessi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 23 (-2), mentre i pazienti in altri reparti risultano essere 189 (+11).

Alda Vanzan

GLI ANESTESISTI: «SITUAZIONE PREOCCUPANTE RIDURRE A 6 MESI LA DURATA DEL GREEN PASS»

E IL CENTRO EUROPEO ECDC ATTRIBUISCE GIÀ AL NORDEST IL COLORE ROSSO DELL'EMERGENZA

FESTA DELLA SALUTE, TORNA IL PONTE VOTIVO SUL CANAL GRANDE

Torna a Venezia, dopo lo stop forzato dello scorso anno per il Covid-19, il Ponte votivo sul Canal Grande per la festa della Madonna della Salute, in programma domenica. La struttura è stata inaugurata ieri alla presenza del patriarca Francesco Moraglia; via libera al tradizionale pellegrinaggio, ma non sarà ancora possibile portare alla Basilica invece le candele in segno di grazia per scongiurare le malattie.

Alla Camera

Cunial ottiene la sospensiva: niente pass

▶La deputata veneta Sara Cunial *(in foto)* può entrare alla Camera senza esibire il Green pass. Di fatto l'ex grillina è l'unica in Italia a poter andare sul posto di lavoro senza mostrare la certificazione verde. Ma la vicentina può stare solo in tribuna, a cui deve accedere attraverso un percorso predefinito, secondo la delibera approvata ieri all'unanimità dal Collegio dei questori di Montecitorio, al termine di una giornata segnata da vivaci polemiche. Al mattino aveva fatto notizia, infatti, la decisione del presidente del Collegio di appello Andrea Colletti (Alternativa), che aveva accolto la richiesta di sospensiva presentata dalla componente del gruppo Misto rispetto all'obbligo di Green pass. Il caso della parlamentare rischia comunque di scoperchiare un vaso di pandora. Tant'è che sarebbero pronti già decine di ricorsi, di dipendenti e parlamentari, sia alla Camera che al Senato. Immediata la reazione dei pro-vax che, nelle aule e fuori, chiedono a gran voce di ristabilire subito tutte le misure di sicurezza previste dalle leggi. Tuona Beatrice Lorenzin del Pd: «Qua ci sono anche persone che non stanno bene, come la mettiamo se si prendono il Covid perché ce lo porta la Cunial? È una potenziale untrice, è inaccettabile». Per lei, comunque, niente ristorante e niente buvette.

Incidenza e mortalità, allarme per l'Alto Adige e il Friuli V.G. Ma Costa: «Nessuno in giallo»

LA SITUAZIONE

VENEZIA Regioni in giallo dalla prossima settimana? «No, dai dati al momento la situazione è sotto controllo», ha risposto ieri Andrea Costa, sottosegretario alla Salute e ospite di "Un giorno da pecora" su *Rai Radio 1*, pur precisando che alcune, «come il Friuli, il Veneto, le Marche, vanno un po' attenzionate». Tuttavia risuona l'allarme a Nordest, posizionato sul podio (negativo) della classifica stilata dall'Università Cattolica in base all'indice di rischio, una valutazione che contempla la quota dei nuovi positivi tra i testati, l'incidenza dell'infezione, lo stress delle Terapie intensive, la mortalità e la proporzione di popolazione non vaccinata, parametri che vedono in difficoltà soprattutto il Friuli Venezia Giulia e l'Alto Adige.

I DATI

Ieri i dati diffusi da Trieste hanno registrato 615 contagi e 6 decessi, quelli divulgati da Bolzano hanno contato 425 infezioni e 1 vittima. L'analisi dell'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari (Altems) ha considerato la situazione al 15 novembre, elaborando un valore complessivo che dovrebbe idealmente tendere a 1. Invece il Friuli Venezia Giulia ha un indice di 11,16, spinto dall'incidenza, dalla proporzione dei nuovi casi tra i testati e dalla mortalità. Di poco sotto è l'Alto Adige con 9,57, un calcolo su cui pesano questi stessi fattori e pure la parte di popolazione non vaccinata.

SOTTOSEGRETARIO Andrea Costa

GLI INDICATORI

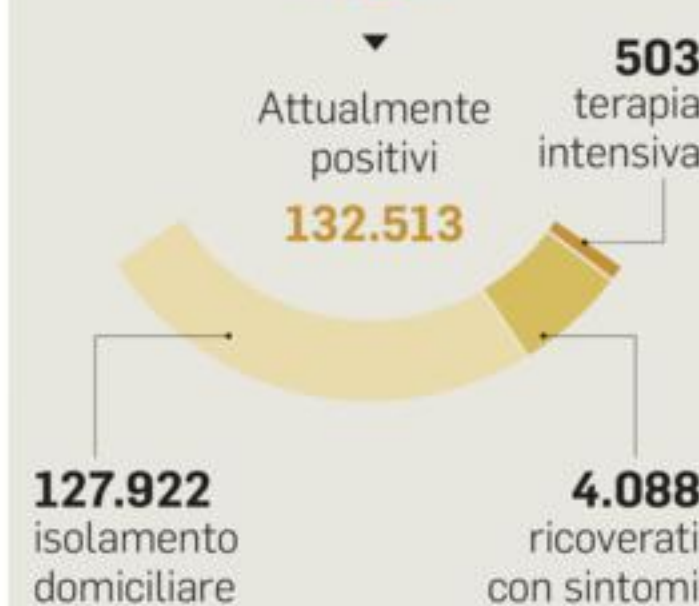
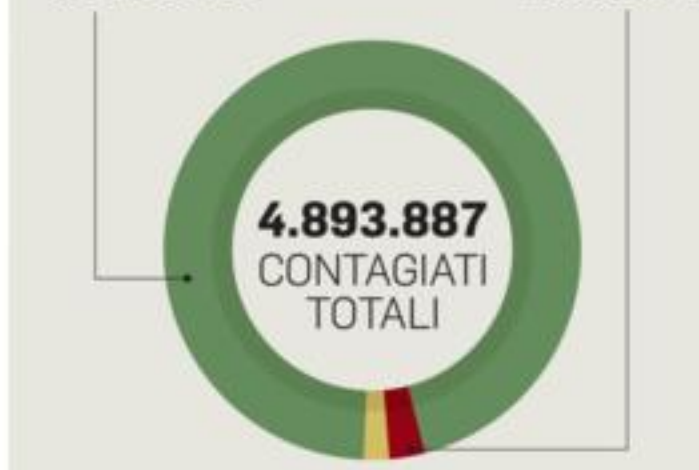
La regione e la provincia autonome spiccano per quasi tutti gli indicatori esaminati. Per quanto riguarda il quadro epidemiologico, l'incidenza segna 15,49% in Alto Adige e 10,27% in Friuli Venezia Giulia, con una presenza di attualmente positivi pari rispettivamente a 0,66% e 0,41%. Bolzano è ai vertici della graduatori nazionale anche per il rapporto tra morti per Covid e residenti: 2,06 per mille, contro una media di 0,58. Il tasso di positività settimanale, attestato mediamente in Italia sul 12,83%, tocca un valore massimo del 36,90 in Alto Adige e del 29,46% in Friuli Venezia Giulia. Quest'ultima realtà è associata al maggior numero di tamponi molecolari effettuati: 29,60 ogni mille abitanti (il Veneto ha il record per i test antigenici: 88,24 per mille). Sempre il Nordest si distingue per i nuovi ingressi settimanali in Terapia intensiva ogni centomila residenti: 1,67 a Trieste e 1,50 a Bolzano.

Quanto invece all'occupazione ospedaliera, al momento solo il Friuli Venezia Giulia ha un tasso di saturazione dei posti-letto in Terapia intensiva oltre la soglia del 10% stabilita dal decreto: 13,14%. Questo valore contribuisce a definire il livello di stress del sistema sanitario, insieme alla percentuale di riempimento dell'area non critica, a cui vanno aggiunti il valore di incidenza settimanale e il dato della copertura vaccinale. Ebbene secondo Altems il territorio con il rischio di soglia in zona gialla più elevato è quello di Bolzano, con un indice di stress pari a 2,81, un'incidenza media settimanale pari a 397 nuovi casi ogni 100.000 abitanti e 362.640 persone (il 64,3%, tasso più basso in Italia) che hanno completato il ciclo vaccinale. Segue il Friuli Venezia Giulia con un indice di stress pari a 1,53, un'incidenza media settimanale pari a 267 nuovi contagi ogni 100.000 residenti e 900.305 soggetti che possono essere considerati immunizzati. Ecco spiegato perché, nella mappa europea di Ecdc, proprio il Friuli Venezia Giulia e il Veneto sono colorati di rosso, ma l'Alto Adige è addirittura tinteggiato di rosso scuro.

Angela Pederiva

L'UNIVERSITÀ CATTOLICA HA ELABORATO UN INDICE DI RISCHIO PARI A 11,16 PER TRIESTE E 9,57 PER BOLZANO: DOVREBBE TENDERE A 1

I casi accertati in Italia

Guariti 4.628.340
Deceduti 133.034
4.893.887 CONTAGIATI TOTALI
503 terapia intensiva
Attualmente positivi 132.513
127.922 isolamento domiciliare
4.088 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+1.705
Veneto	+1.603
Campania	+1.037
Emilia-R.	+929
Lazio	+1.089
Piemonte	+566
Sicilia	+501
Toscana	+341
Puglia	+233
Friuli V. G.	+615
Marche	+290
Liguria	+315
Calabria	+198
Abruzzo	+354
P.A. Bolzano	+425
Sardegna	+114
Umbria	+80
P.A. Trento	+95
Basilicata	+25
Molise	+56
Valle d'Aosta	+67

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+10.638	+625.774
tasso positività	1,7%
attualmente positivi	in terapia intensiva
+5.428	+17
decessi	+69

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 18 novembre
L'Ego-Hub

È corsa alla terza dose Pass valido solo 9 mesi

▶Veneto, "booster" triplicati in un mese Da lunedì le prenotazioni per gli over 40

▶Per contrastare la diffusione dei contagi il governo riduce la durata del certificato

LA PROFILASSI

VENEZIA Sarà la paura di ammalarsi, sarà il timore che senza un Green pass completo di tutte le dosi vaccinali possano arrivare più restrizioni personali, sarà che l'incubo dei colori e delle chiusure purtroppo è tornato. Fatto sta che in Veneto è una corsa al "booster". In un mese, le terze dosi di vaccino anti-Covid sono più che triplicate: dalle 3.871 somministrate mercoledì 20 ottobre si è passati alle 12.148 iniettate mercoledì 17 novembre. Ma anche per le prime inoculazioni c'è un significativo aumento: in una settimana si è passati da 1.128 somministrazioni a 1.237. La novità, poi, è che gli over 40 non dovranno più aspettare il 1° dicembre per avere la terza dose di vaccino: ieri il Commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo ha disposto che le Regioni potranno anticipare la campagna di profilassi già da lunedì 22 novembre. La durata della "certificazione verde", però, calerà: inizialmente era di 9 mesi, successivamente è stata aumentata a 12, adesso il Consiglio dei ministri è deciso a dare una sforbiciata e tornare a 9 mesi.

IL CONFRONTO

Dal confronto dei bollettini diffusi dalla Regione del Veneto risulta che un mese fa, appunto il 20 ottobre, in Veneto i cittadini che si sono presentati negli hub vaccinali sono stati 12.347. Mercoledì scorso, 17 novembre, sono stati 17.211. Quasi cinquemila in più. Il confronto a distanza di quattro settimane indica un calo dei richiami (3.826 seconde dosi nelle ultime 24 ore contro le 5.995 di un mese fa), ma anche il forte aumento, più del triplo, delle dosi addizionali e booster. Il dato complessivo delle terze dosi è ovviamente basso (59.509 su un totale di 7.127.264 dosi somministrate nella regione a partire dal 27 dicembre 2020), basti pensare che solo poco più dell'1% della popolazione residente ha il Green pass completo con le tre somministrazioni. Ma la tendenza in atto è chiara.

I dati aggiornati: 3.713.924, pari all'82,8% della popolazione vaccinabile, i residenti in Veneto che hanno completato il ciclo. La percentuale sale all'85% se si considerano coloro che hanno avuto almeno una dose e si sono prenotati per la seconda.

L'ANTICIPO

Ieri, con una circolare, il commissario straordinario all'emergenza coronavirus, Francesco Paolo Figliuolo, ha disposto che le Regioni potranno anticipare al 22 novembre l'avvio della somministrazione della dose booster per le persone nella fascia tra i 40 e i 59 anni, «purché siano trascorsi almeno sei mesi dal completamento del ciclo primario di vaccinazione». La data - inizialmente fissata al 1° dicembre - potrà dunque essere anticipata dai governatori. «La curva del contagio sale nel nostro Paese e, ancora di più, nei Paesi europei vicini all'Italia. Il vaccino è lo strumento principale per ridurre la diffusione del virus e le forme gravi di malattia. È giusto, quindi - ha spiegato il ministro della Salute, Roberto Speranza - anticipare al 22 novembre la campagna per i richiami vaccinali per la fascia d'età 40-59 anni».

Diminuirà però la durata del Green pass, da 12 a 9 mesi: assieme all'obbligo a sottoporsi alla terza dose di vaccino anti-Covid per il personale sanitario, questa misura sarà adottata in un Consiglio dei ministri che si terrà la prossima settimana.

Alda Vanzan

12.148
Le terze dosi di vaccino anti-Covid somministrate in Veneto nelle ultime 24 ore. Un mese fa, nella giornata del 20 ottobre, erano state 3.871

85%
I veneti con più di 12 anni che hanno avuto almeno una dose di vaccino e hanno prenotato il richiamo. Il 5,4% ha avuto anche la terza dose.

INIEZIONE La somministrazione di un vaccino contro il Covid, in questo caso in farmacia (foto ANSA)

L'Anaao: «Certificato verde per i pazienti in ospedale»

TREVISO, IL SINDACATO DEI MEDICI: «ASSURDO OBBLIGARE I SANITARI A IMMUNIZZARSI E NON CHIEDERE NULLA A MIGLIAIA DI UTENTI»

LA PROPOSTA

TREVISO «Green pass obbligatorio anche per tutti i pazienti che entrano in ospedale per fare visite ed esami. Al momento i no-vax possono accedere senza alcun problema. E non è giusto». A chiedere la stretta sono direttamente i medici ospedalieri dell'Anaao-Assomed di Treviso. Oggi i cittadini che devono sottoporsi a una prestazione sanitaria non devono esibire nulla per poter entrare negli ambulatori: non il Pass legato all'avvenuta vaccinazione contro il coronavirus né la certificazione temporanea che si ottiene con l'esecuzione di un tampone rapido, con esito negativo. «È un controsenso: il personale sanitario è stato obbligato a vaccinarsi, mentre a migliaia e migliaia di pazienti che entrano ogni giorno negli ospedali non viene chiesto nulla, nemmeno un tampone – spiega Pasquale Santoriello, chirurgo ortopedico dell'ospedale di Montebelluna, segretario Anaao-Assomed –. Il Green Pass dovrebbe essere obbligatorio anche per entrare in ospedale. Ovviamente non per le urgenze. Ma la maggior parte delle attività riguarda prestazioni programmate. E di conseguenza sarebbe opportuno specificare che queste ultime si possono fare previo controllo del Green pass».

LE REGOLE

Attualmente i tamponi vengono eseguiti solo prima dei ricoveri. E le regole sono stringenti anche per i familiari che fanno visita ai parenti all'interno dei reparti. Alla luce dell'aumento esponenziale dei contagi, l'Usl trevigiana ha ricordato a tutti che i familiari possono accedere alle aree di degenza se in possesso del Green pass o esibendo certificati che attestino la guarigione o l'esito negativo di un tampone. Infine i sindacato auspica che, in caso di passaggio in zona gialla, eventuali restrizioni valgano solamente per i non vaccinati. «Ormai è giusto che riguardino solo loro – conclude Santoriello – qualcuno la vede come una discriminazione? Credo che l'obiettivo da raggiungere, è la salute di tutti, la giustifichi».

Mauro Favaro

La nuova ondata del Covid

La Delta plus avanza E in Italia spunta una nuova mutazione

▶Rispetto alla prima versione dell'indiana è una variante più contagiosa del 10-15%

▶L'esperto della Regione Emilia-Romagna: «È tra le cause dell'accelerazione in Europa»

Dove è presente la variante delta plus

Il ceppo AY.4.2 rappresenta ormai quasi il 12% dei nuovi casi in Inghilterra

Delta Plus- A.Y.4.2
Infettività e trasmissività superiore fino al 15% rispetto al ceppo di partenza

Norvegia, Danimarca, Regno Unito, Germania, Italia, Moldavia, Russia

FONTE: la Repubblica e IlSole24Ore, al 18 novembre — L'Ego-Hub

IL FOCUS

ROMA La Delta plus, una mutazione della variante che ormai è dominante in Europa, sta avanzando anche in Italia. La sigla ufficiale è AY.4.2: secondo una ricerca inglese ha una velocità di trasmissione tra il 10 e il 15 per cento più alta della versione originale della Delta. «Non solo - avverte il professor Vittorio Sambri, direttore dell'Unità Operativa Microbiologia in Emilia-Romagna - nel corso dell'attività di sequenziamento del virus, abbiamo trovato anche una presenza crescente di un altro sotto lineaggio, la AY.43. Per essere più chiari: tra i vari lineaggi che sono emersi ultimamente della variante Delta, il più rappresentativo in termini di numeri è la Y. Di qui si è sviluppata la AY.4.2, ovvero la Delta Plus. E di recente l'AY.43. Dobbiamo capire se anche quest'ultima ha una velocità di diffusione elevata come la Plus. O più elevata. Queste mutazioni possono in parte spiegare la crescita velocissima dei casi in alcune aree dell'Europa». L'AY.43 è comparsa anche in alcuni sequenziamenti effettuati a Roma di campioni di virus provenienti dalla Bulgaria. Bisogna comprendere se sia collegato alla forte diffusione di Sars-CoV-2 in quella zona.

Il professor Massimo Ciccozzi, docente di Statistica medica ed Epidemiologia all'Università Campus Biomedico di Roma, è uno dei massimi esperti in Italia nello studio della mutazione del virus. È prudente nel valutare l'esito delle ricerche svolte in Inghilterra che parlano di una maggiore capacità di infettare della Delta Plus, ma ritiene che sia necessario e urgente alzare una barriera protettiva ancora più forte con i vaccini: qualcosa in Europa sta succedendo e l'Italia non lo può sottovalutare.

MASSIMO CICCOZZI (CAMPUS BIOMEDICO): «ORA DIVENTA IMPORTANTISSIMO CORRERE CON LE DOSI DI RICHIAMO»

DECADENZA

«Dobbiamo essere molto più veloci con le terze dosi, non possiamo permetterci, anche alla luce della diffusione di queste mutazioni della Delta, che troppe persone siano attaccabili perché hanno ricevuto la seconda iniezione più di sei mesi fa. La decadenza della protezione è evidente. E anche per difenderci dalle nuove sottovarianti avremmo dovuto essere più tempestivi nel valutare i dati di Israele che grazie alle terze dosi ha fermato una nuova ondata. Ed è necessario oggi ripristinare l'obbligo di mascherina anche all'aperto, dallo stadio alle piazze affollate». Ieri in Gran Bretagna sono stati diffusi questi dati emersi dallo studio di lungo periodo noto come React-1: «Un contagio da Covid su dieci in Inghilterra arriva dalla sempre più diffusa sotto-variante del ceppo Delta, denominata Delta Plus, e identificata dal codice AY.4.2. Da settembre avanza con un tasso di crescita del 2,8 per cento al giorno. In base ai test effettuati tra il 19 ottobre e il 5 novembre, su un campione di 100.000 persone, è risultato che l'11,8 per cento era affetto dalla variante, che è più infettiva ma ha una minore capacità di causare sintomi rispetto al più comune ceppo Delta». Secondo gli studiosi inglesi la Delta plus corre di più, ma causa anche più infezioni asintomatiche. E questo è allo stesso tempo una buona notizia (per ora il sistema sanitario nel Regno Unito, per quanto sotto stress, sta tenendo) ma anche una cattiva notizia (molti asintomatici sono inconsapevoli e possono trasmettere il virus ai più fragili). Conclude Sambri: «Ormai ci sono due malattie differenti per il Covid: quella dei non vaccinati è ancora molto grave, purtroppo; quella dei vaccinati, invece, causa meno problemi e intasa meno gli ospedali». Purché, va ricordato, chi è stato vaccinato da più di sei mesi rinnovi la protezione con la terza dose.

Mauro Evangelisti

Il monitoraggio

L'influenza raddoppia rispetto a due anni fa

Dopo la brusca partenza registrata la scorsa settimana continua a crescere la curva dell' influenza che quest'anno si annuncia molto più impegnativa dello scorso anno e anche di quello precedente. Nella settimana dall'8 al 14 novembre l'incidenza ha raggiunto i 4,2 casi per mille assistiti, un valore più che doppio rispetto allo stesso periodo della stagione 2019, l'ultima pre-pandemia. A essere colpiti sono soprattutto i bambini al di sotto dei cinque anni. È quanto emerge dal monitoraggio effettuato dalla rete di sorveglianza InfluNet dell'Istituto Superiore di Sanità.

Il virus e le misure

Fedriga: «Limiti ai no-vax ora un incontro urgente» Gelmini apre alle Regioni

▶I presidenti: «I vaccinati vanno tutelati» Kompatscher: «Agire in tempi stretti»

▶Toti: «Il 90% non sia scacco del 10%» Giani: «Immunizzati, il pass vale di più»

IL VERTICE

VENEZIA Dalla trincea del Veneto, Luca Zaia lo andava ripetendo da giorni: «No alle misure fai-da-te, occorre decidere una linea comune fra i territori». Così ieri, collegato dal Friuli Venezia Giulia, il leader Massimiliano Fedriga ha indicato la strada condivisa con i colleghi: «Ho chiesto al presidente del Consiglio, a nome della Conferenza delle Regioni, un incontro urgente con il Governo». Il ministro Mariastella Gelmini ha risposto a stretto giro che l'esecutivo «è ovviamente disponibile a mettere in agenda a breve un tavolo di confronto».

LA PREOCCUPAZIONE

Al momento sul tavolo di Palazzo Chigi ci sono la riduzione della durata del Green pass da 12 a 9 mesi e l'obbligo a sottoporsi alla terza dose per il personale sanitario. Ma diversi governatori insistono sull'adozione di restrizioni per i non vaccinati. «Le Regioni – ha riferito Fedriga – sono preoccupate per il peggioramento dello scenario di rischio epidemiologico in alcune aree del Paese ed anche per la ricaduta che tale situazione potrebbe avere sulla ripresa economica e sulle attività sociali, a pochi giorni dall'avvio della stagione turistica invernale e a poche settimane dalle festività natalizie. È urgentissima una comune riflessione Governo-Regioni sulla tenuta delle regole attualmente vigenti che furono adottate in assenza dell'attuale percentuale di vaccinati e dello strumento della certificazione verde».

IL DOPPIO BINARIO

Per ora l'auspicio su cui tutti convengono è che la campagna vaccinale acceleri, «partendo sin da subito con la somministrazione della terza dose a tutti i cittadini». È invece aperto il dibattito sul "doppio binario" per le persone immunizzate e i no-vax, ciò che l'Alto Adige definisce «nuove disposizioni volte a garantire la continuità delle attività sociali ed economiche alle persone vaccinate». Ha osservato Arno Kompatscher: «È necessario agire in tempi molto stretti, per provare ad evitare chiusure e gravi conseguenze nei prossimi mesi». Più esplicito, dalla Liguria, è stato Giovanni Toti: «Il 90% degli italiani non può essere tenuto in scacco da un 10% che non comprende l'importanza del vaccino e vorrebbe dettare alla stragrande maggioranza dei cittadini le proprie rumorose regole. Per questo in Conferenza delle Regioni ho proposto di chiedere un incontro urgente, entro 72 ore, con il Governo. In questo momento non è possibile mantenere un atteggiamento attendista, bisogna anzi stabilire norme chiare per affrontare questa fase della pandemia, tutelando la salute dei cittadini e consentendo all'economia di continuare a crescere, dopo due anni difficili». Traduzione del ligure: «La divisione del Paese in zona gialla, arancione o rossa, deve valere soltanto per i non vaccinati. I vaccinati invece potranno continuare ad organizzare la propria vita, il lavoro, la socialità». Ha concordato Attilio Fontana dalla Lombardia: «Secondo il mio parere, si deve cercare in tutti i modi di evitare ogni tipo di chiusura, perché la cosa sarebbe assolutamente devastante per il nostro Paese. Poi, nel momento in cui ci dovessero essere dei provvedimenti, io tendo a tutelare le persone che hanno fatto il vaccino. Come, sono scelte che dovranno essere prese dal Governo».

LA POSIZIONE

Questa era stata anche la condizione evidenziata da Zaia, il quale aveva però sollevato dei dubbi di costituzionalità sulle misure differenziate. Dalla Toscana, però, Eugenio Giani ha parlato di «posizione unitaria» da parte delle Regioni: «L'indicazione deve essere concertata con il Governo, ma il principio è che dobbiamo stimolare tutti a vaccinarsi. Basta, ad esempio, con il principio che il Green pass del vaccinato sia come quello di colui che si tampona ogni due giorni. L'idea è che il Green pass del vaccinato abbia un titolo per l'accesso ai luoghi della socialità sicuramente di maggior valore». Apertura dal ministro Gelmini: «Se la situazione dovesse peggiorare nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, credo che dovremmo tenere in seria considerazione le istanze delle Regioni».

Angela Pederiva

IL MINISTRO: «ISTANZE DA CONSIDERARE SE LA SITUAZIONE DOVESSE PEGGIORARE NELLE PROSSIME SETTIMANE»

G Il contatore

dati: 18/11/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

208.828

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

89.381.398*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+0,72%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-0,25%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

L'operazione

"Guerrieri" sul web, due inchieste a Genova e a Firenze: 29 indagati

GENOVA Al posto del nome e cognome c'era una matricola: un numero per non farsi identificare. Nessuno conosceva i vertici ma sapeva quali obiettivi portare avanti: il sabotaggio della campagna vaccinale e il danneggiamento degli hub. Sono 29 le persone indagate dalle Procure di Genova (24) e Firenze (5), in un'indagine condotta dalla Direzione distrettuale antimafia ligure che ha coordinato la Polizia postale e la Digos. I reati contestati sono associazione segreta finalizzata a sabotare servizi pubblici essenziali di interesse nazionale, minacce e danneggiamento. La Polizia ha compiuto perquisizioni in tutta Italia. Le due inchieste si sono incrociate perché alcuni indagati sono gli stessi. Quella genovese cerca di fare luce anche sulle minacce di morte ricevute dal governatore Giovanni Toti e dall'infettivologo Matteo Bassetti. L'organizzazione si chiamava "Guerrieri ViVi" e aveva una struttura piramidale a cui si poteva accedere solo dopo aver superato test e prove. I vertici adescavano gli adepti da Facebook scandagliando i profili con orientamenti no-vax e no-pass.

DALLA BAVIERA TRASFERITO A MERANO

Un paziente affetto in modo grave dal Covid in Germania è stato trasferito in Alto Adige. Lo riferisce il sito Merkur, spiegando che la decisione è stata presa perché sono esauriti i letti disponibili nella Terapia intensiva di Frisinga, in Baviera. Da qui il trasporto in ospedale a Merano.

Nuovo lockdown in Austria Germania in emergenza ma è scontro sulla regola 3G

QUARTA ONDATA

BERLINO Austria e Germania travolte da una recrudescenza del Covid-19. I due paesi, che registrano ogni giorno nuovi record di contagi e di vittime, sono in piena quarta ondata e studiano misure drastiche per contrastare la pandemia nella speranza di salvare vite e anche l'economia. L'Austria valuta l'introduzione di un nuovo lockdown di due, tre settimane sperando così di frenare la diffusione e di non dover chiudere per Natale.

IL FRONTE TEDESCO

In Germania, la cancelliera Angela Merkel, in una riunione ieri fra governo e Länder, ha parlato di «situazione molto drammatica» e di «emergenza» nazionale. La cancelliera in uscita, cui presto subentrerà il cancelliere Spd Olaf Scholz, ha detto che oramai non ci sono più molti strumenti a disposizione per il contrasto della pandemia e ha criticato il grande buco nelle vaccinazioni. Alla riunione, presente anche Scholz, la Merkel ha detto che l'obbiettivo è arrivare presto a somministrare 27 milioni di vaccini. Accanto agli ambulatori, dovranno essere allestiti anche centri pubblici per i vaccini. Finora le persone che hanno ricevuto il terzo richiamo in Germania sono 4,8 milioni. Quelle che hanno ricevuto due dosi sono quasi 56 milioni, il 67,2%.

LA CANCELLIERA MERKEL PARLA DI «SITUAZIONE MOLTO DRAMMATICA» E PUNTA A 27 MILIONI DI SOMMINISTRAZIONI PURE IN CENTRI PUBBLICI

IL FRONTE AUSTRIACO

In Austria il virus corre: ieri, su quasi nove milioni di abitanti, sono stati registrati 15.145 nuovi contagi e 24 morti (498 ricoveri in Terapia intensiva). In cinque Länder (su nove) l'incidenza settimanale è oltre 1.000. In otto distretti l'incidenza è oltre 2.000. In tutto 5,7 milioni hanno ricevuto due dosi di vaccino (64,1%). Particolarmente drammatica è la situazione in Alta Austria e Salisburgo. Oggi si terrà una riunione del governo e i governatori per esaminare la situazione e si prevede che sarà emanato un decreto per un nuovo lockdown di due, tre settimane nel tentativo di salvare il Natale e con esso la stagione turistica. Altrimenti, Alta Austria e Salisburgo imporranno lo stesso un lockdown regionale a partire da lunedì 22.

LA TRANSIZIONE

In Germania, parallelamente alla riunione governo-regioni, gli alleati della futura coalizione "semaforo" fra Spd, verdi e liberali – che dovrebbe insediarsi a dicembre col giuramento del nuovo cancelliere Scholz – hanno presentato un disegno di legge per nuove misure di emergenza. Fra l'altro prevede la regola del 3G (geimpft, genesen, getestet), persone cioè vaccinate, guarite o testate, nel posto di lavoro, negli autobus e i treni. La legge è passata al Bundestag ma rischia di essere stoppata dall'Unione Cdu oggi al Bundesrat, la camera dei Länder, perché trova insufficiente il margine di azione delle regioni. La transizione fra il governo uscente e quello ancora non insediato si non facilita le cose, con il vecchio governo che già si muove come opposizione, il nuovo neanche in rodaggio e il futuro cancelliere Scholz, che è ancora vice cancelliere e ministro delle finanze del governo Merkel in carica. Altro punto di attrito è la scadenza dello stato di "situazione epidemica" il 25 novembre.

La Cdu vorrebbe prolungarla perché vi vede maggiori poteri per le regioni, i futuri alleati di governo invece vogliono un nuovo piano epidemico. In alcuni Länder come Sassonia e Baviera già vige la regola del 2G: l'accesso a ristoranti, alberghi palestre e eventi culturali ristretto cioè solo a chi è vaccinato o guarito dal covid. In alcuni casi è contemplata anche la regola del 2G plus, ovvero, in aggiunta a vaccinati e guariti, sono ammessi anche coloro che hanno un test Pcr. I Länder più colpiti sono la Sassonia e la Turingia, a est, e la Baviera. Anche la capitale Berlino non ha alti indici di contagi. Da giorni i dati dell'Istituto Robert Koch (Rki) segnalano record quotidiani di incidenza e vittime: ieri il nuovo record era di oltre 65.000 nuovi contagi, mentre l'incidenza settimanale ogni 100.000 persone era di 336,9 (il valore limite stabilito sarebbe di 50). In Sassonia il dato era 760 e in Baviera oltre 600. Il numero di morti ieri in Germania era di 264. In tutto i decessi nel Paese sono stati 98.538. Secondo il Rki, dall'inizio della pandemia il numero di persone contagiate accertate è di 5.195.321, ma potrebbe essere molto più alto perché molte infezioni non sono individuate e quindi non segnalate. Il numero delle persone guarite è 4.564.200.

Flaminia Bussotti

Il M5S e la sconfitta sulla Rai

IL RETROSCENA

La sfida Conte-Di Maio «Basta con i tradimenti»

▶I fedeli del leader chiedono la prova di lealtà
Il ministro: mi viene attribuito troppo potere

▶I parlamentari in processione dal ministro:
«Non c'è una strategia, che dobbiamo fare?»

Il leader del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte e, a destra, il ministro degli esteri Luigi Di Maio: contesa per la guida del partito

ROMA È una regola fissa della politica: l'Aventino fallisce sempre. Ma stavolta, è fallito a tempo di record. L'astinenza dalla tivvù di Stato annunciata da Conte, nel pieno della furia per le nomine Rai e per la capacità degli altri di lottizzare meglio di lui, è durata appena una notte. Perché ieri, nell'edizione delle 13 del Tg2 non compare proprio Giuseppi ma quasi: il suo «ventriloquo», così lo chiamano in M5S, Mario Turco - proprio quello che da vicepresidente stellato ha gestito la fallimentare trattativa sui direttori dei tiggì - intervistato dalla Rai («Ma era solo una vecchia registrazione», si difende lui) che l'ex premier detesta e vorrebbe abbandonare ma evidentemente non ci riesce. E dev'essersi già pentito per aver emanato un editto che peones e big grillini (ognuno di loro nel "movimento 5 strenne" ha un libro appena uscito e da lanciare per i regali di Natale, da Di Maio a Toninelli, da Spadafora alla Azzolina) già dicono di non voler rispettare. C'è chi ironizza: vedremo allora Giuseppe in tivvù ma imbavagliato contro la partitocrazia, di cui fa parte, a imitazione tarocca del Marco Pannella d'antan?

I SINGHIOZZI

C'è chi ride, e sono i più, per lo sciopero anti-televisivo indetto dall'avvocato. Mentre tutti più o meno si preoccupano della questione più seria, già ampiamente conosciuta da tutti ed esplosa, a riprova che la Rai è lo specchio della politica, nella partita sui direttori dei tiggì. Trattasi del dualismo Conte-Di Maio, di questa coppia che scoppia nella quale «mentre noi - dicono i contiani di stretta osservanza - trattavamo per salvare Carboni e per frenare la lottizzazione, Di Maio era già d'accordo con Draghi e con gli altri per la Maggioni al Tg1 isolando noi e sbugiardandoci». Ecco, si chiede adesso al ministro degli Esteri, dal versante Conte, la prova di fedeltà: «Luigi deve smetterla di lanciare il sasso e nascondere la mano. Deve dirci se sta con noi o contro di noi. Basta tradimenti». I due leader usano toni più morbidi, ma il dualismo - è più Conte che teme Di Maio che viceversa anche perché Luigi ripete sempre di non voler «indossare di nuovo la cravatta» da capo politico M5S - sta nei fatti. Il ministro è attestato sulla linea dell'io lavoro sempre per il movimento e proprio per questo decine di parlamentari si rivolgono a lui preoccupati: «Luigi dove si sta andando? Che coda dobbiamo fare?». Lamentano che Conte non ha una strategia e che M5S è priva ormai di identità. Accusano il presidente stellato di essere troppo schiacciato sul Pd (contro il quale adesso però Giuseppe medita vendetta per essere stato tradito sulla Rai), di flirtare con Berlusconi, di non saper maneggiare la partite in corso a cominciare da quella sul Colle. Di Maio cerca di tranquillizzare le anime in pena e di spargere serenità: «Restiamo uniti». Anche se i primi ad essere disuniti sono proprio i 5 vicepresidenti di Conte: rivalità tra Ricciardi e Gubitosa (su chi comanda sui deputati), rivalità al femminile tra Taverna e Todde e via così. E Conte è infastidito per la rissa nel pollaio dei vicepresidenti. Ma niente in confronto alla sfida ormai conclamata in tutta la sua virulenza di Conte contro Di Maio che fa contrappunto al silenzio di Grillo che in nessun modo e in nessuna partita offre qualche forma di sostegno all'avvocato a proposito del quale aveva sentenziato: «Non ha esperienza né visione politica».

ELEVATO SILENZIO

Da garante tace e osserva l'Elevato. Mentre la «marginalità decisionale» di M5S modello Conte è il sottotesto di ogni singhiozzo dei grillini. I quali in queste ore un po' stanno con Conte (non più di una quarantina), un po' si rivolgono in cerca di conforto da Di Maio e per lo più stanno a vedere volteggiando in un limbo da cui vedono l'avvocato che nella partita Rai è riuscito nel capolavoro dell'autolesionismo di rompere con Draghi, di dividersi rispetto a Di Maio, di prendersela con Letta e di isolarsi rispetto a tutto e a tutti mentre Di Maio ha rapporti trasversali, da Casini a Giorgetti, ha guidato la trattativa per l'ingresso M5S nei Socialisti europei («Ma a dare l'annuncio sarò io!», ha detto l'ex premier sentitosi scavalcato), in vista del match quirinalizio il leader del primo partito in Parlamento non sembra affatto quello che guiderà i giochi e quanto alla vendetta contro Draghi che sta smantellando tutto il sistema di potere che lui aveva costruito quando stava a Palazzo Chigi, se Conte prova a metterla in pratica scagliandosi contro il governo dietro di se certamente non troverà Di Maio ma neanche tanti altri.

Mario Ajello

«RESTIAMO UNITI» È IL MANTRA, MA ANCHE TRA I 5 VICEPRESIDENTI DEL MOVIMENTO IMPAZZANO LE RIVALITÀ

Il partito di Brugnaro

Coraggio Italia, nominati i vertici e i nuovi coordinatori regionali

Prende forma Coraggio Italia, il partito fondato l'estate scorsa dal sindaco fucsia di Venezia, Luigi Brugnaro. Il vertice composto dal presidente Brugnaro e dai vice Giovanni Toti, Marco Marin e Gaetano Quagliariello, ha nominato la direzione nazionale, i consiglieri del presidente, i coordinatori regionali del partito ed indicato i responsabili del tesseramento. La direzione nazionale è composta da Michaela Biancofiore, Massimo Vittorio Berutti, Giuseppe Bicchielli, Stefano Mugnai, Osvaldo Napoli, Marco Rizzone, Maria Rosaria Rossi e Cosimo Sibilia, dai capigruppo di Camera e Senato, Marco Marin e Paolo Romani e, in qualità di consiglieri del presidente, da Sergio Abramo, Maria Teresa Baldini, Fabio Berardini, Francesco Bevilacqua e Manuela Gagliardi. A Nordest figurano come coordinatori regionali Raffaele Baratto per il Veneto (con Simone Furlan responsabile del tesseramento), Guido Germano Pettarin per il Friuli Venezia Giulia e Michaela Biancofiore per il Trentino Alto Adige.

Nuovo raid in una villa: presa di mira proprietà del principe Fürstenberg

▶Mogliano, terzo colpo in quattro giorni I malviventi in una casa del banchiere

▶Stanze a soqquadro, forse è stata la stessa banda. Potenziate le pattuglie

LE INCURSIONI

MOGLIANO VENETO (TREVISO) Tre colpi in villa in quattro giorni: tremano i vip che hanno le loro lussuose dimore sul Terraglio. Dopo il petroliere Giancarlo Miotto e l'imprenditore Nicola Giol, nel mirino dei malviventi è finito un altro nome illustre: il principe Sebastien Egon Fürstenberg. 71 anni, esponente della nobile famiglia veneziana di origine tedesca imparentata con gli Agnelli e fondatore di Banca Ifis. C'è lo zampino della stessa banda? Forse sì. Anche se gli inquirenti lasciano aperte tutte le piste e nel frattempo le forze dell'ordine intensificano i controlli, soprattutto lungo l'asse del Terraglio, che collega Treviso e Venezia e su cui si affacciano le dimore di facoltosi imprenditori e personaggi di spicco, compreso il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. Eppure aumentare le pattuglie non è bastato a scongiurare l'ennesima incursione.

LA "VISITA"

Nella notte tra mercoledì e giovedì i malviventi hanno colpito in una villetta di proprietà di Fürstenberg. È una residenza a due piani nella frazione di Zerman affidata a due stranieri che fanno parte della cerchia del principe. La sua villa è sul Terraglio, ma nella zona ha anche altre proprietà e una di queste è appunto la villetta "visitata", a un tiro di schioppo da Villa Da Riva, la dimora di Nicola Giol in cui 24 ore prima una banda aveva tentato l'assalto, ma era stata messa in fuga dal custode-eroe. «Ogni tanto vediamo Fürstenberg venire qui - racconta un residente - e c'è un via vai di auto di lusso». In casa l'altra notte non c'era nessuno e la banda ha potuto agire indisturbata, rovistando nelle stanze alla ricerca di un ricco bottino. Cassetti e armadi forzati e buttati all'aria, oggetti sparpagliati sul pavimento. Da un primo accurato sopralluogo fatto dai carabinieri, sembra però che non manchi nulla. Ad accorgersi della visita sono stati alcuni residenti che passeggiando nei paraggi hanno notato una finestra rotta. È da quel pertugio che i ladri si sarebbero intrufolati, incuranti delle telecamere che circondano l'abitazione. «Non mi sono accorta di niente - racconta la vicina di casa -. Non ho sentito suonare l'allarme né ho notato movimenti sospetti per quanto l'allerta sia alta in questi ultimi giorni». La città infatti è assediata da ladri e rapinatori.

NEL VERDE La proprietà della famiglia Fürstenberg a Mogliano Veneto (foto FELICE DE SENA / NUOVE TECNICHE)

I LADRI SONO ENTRATI DA UNA FINESTRA INCURANTI DELLE TELECAMERE UNA VICINA: «NON HO SENTITO NULLA»

GLI ALTRI

L'episodio più clamoroso è la rapina subita dal petroliere Giancarlo Miotto: dalla sua villa di Marocco, frazione di Mogliano, e affacciata sul Terraglio, la banda è fuggita con un bottino stellare: da un milione di euro tra contanti, gioielli, orologi e accessori. Domenica sera, poco prima delle 19.30, un commando composto da quattro malviventi ha fatto irruzione in casa sua. Pistole in pugno hanno tenuto in ostaggio per 40 minuti lui, la moglie Irina, la figlioletta di 7 anni e due domestiche. Disposti a tutto pur di farsi aprire cassaforte e caveau, anche a minacciare di rapire la bimba. «Abbiamo ubbidito, terrorizzati. Quelle sono delle bestie», ha raccontato il petroliere. Due giorni dopo un altro inquietante episodio, sventato dalla prontezza e dal coraggio del giovane custode della villa di Nicola Giol, rampollo della famiglia veneziana per anni alla guida del gruppo Pam Panorama. «Ho visto i malviventi sul monitor della videosorveglianza: uno aveva scavalcato il cancello sul retro, gli altri due stavano tagliando la rete. Ho chiuso a chiave tutte le porte blindate e ho dato l'allarme», ha raccontato poi il giovane custode, uscito a cercarli prima con i cani e poi in auto in mezzo ai campi, armato soltanto del proprio coraggio.

PIÙ CONTROLLI

Ma a tremare non sono solo i vip: anche i comuni cittadini sono in balìa dei ladri. Decine i colpi messi a segno negli ultimi giorni e settimane. «La rapina in villa, con tutta la sua gravità, non ha fatto che accendere i riflettori sui reati predatori di cui siamo vittima anche per via della nostra posizione strategica - commenta il sindaco Davide Bortolato -. Siamo a cavallo tra due province e abbiamo tre autostrade. Abbiamo chiesto più controlli da parte delle forze dell'ordine e ai miei concittadini raccomando di denunciare qualsiasi furto, anche solo tentato e di segnalare movimento e persone sospette». Il terzo colpo in una villa in una manciata di giorni preoccupa il primo cittadino, fiducioso però che i controlli rafforzati diano presto i loro frutti: «Ci saranno pattuglie aggiuntive almeno fino a domenica e l'attenzione rimarrà alta fino alla fine dell'emergenza», riferisce al termine dell'incontro con i vertici dell'Arma trevigiana. «Sono state incrementate le pattuglie e il numero di militari messi in campo, grazie anche all'impiego delle squadre d'intervento operativo del 4° Battaglione Carabinieri di Venezia-Mestre - spiega l'Arma in una nota - che coadiuvano i già presenti servizi delle stazioni carabinieri e del Nor della compagnia di Treviso operanti quotidianamente sul territorio». L'obiettivo è duplice: prevenire altri colpi e stanare la banda.

Maria Elena Pattaro

I precedenti

L'assalto armato al petroliere Miotto

Un milione di euro tra gioielli, orologi di lusso e altri oggetti preziosi. È il bottino della banda che domenica sera, passamontagna in faccia e pistole in pugno, ha rapinato la sontuosa villa del petroliere Giancarlo Miotto, tenendo in ostaggio il 79enne, la moglie di 51 anni, la figlioletta di 7 e due domestiche.

Residenza Giol, il blitz sventato dal custode

L'intervento del custode ha permesso di evitare l'assalto a villa Giol martedì pomeriggio. L'addetto ha visto i malviventi dalle telecamere, ha blindato la dimora, ha lanciato l'allarme ed è uscito a cercarli. «Ho agito d'istinto, spinto dall'adrenalina e sono riuscito a metterli in fuga», ha poi spiegato il dipendente.

Evasione, Pivetti nei guai Sequestro per 4 milioni

L'INDAGINE

MILANO Irene Pivetti avrebbe avuto ancora la «concreta possibilità di spostare» soldi «sui conti correnti» aperti all'estero e «intestati alle società del cosiddetto Gruppo Only Italia», a lei riconducibile, o «su conti di altri prestanome o di cosiddette tesorerie fiduciarie» per «moltiplicare» gli affari «illeciti» di un «opaco reticolato di società». È per queste ragioni, indicate dalla Procura, che ieri la Guardia di Finanza di Milano ha eseguito a carico dell'ex presidente della Camera un sequestro preventivo d'urgenza per quasi 3,5 milioni di euro e un altro nei confronti di un suo consulente, Pier Domenico Peirone, da quasi 500mila euro. L'inchiesta è quella già venuta a galla lo scorso anno, prima con perquisizioni e poi con un altro sequestro, su una serie di complicate operazioni commerciali, tra cui una presunta compravendita fittizia di tre Ferrari Gran Turismo, che sarebbero servite per riciclare profitti di evasione fiscale. Un'indagine, con al centro reati tributari e ipotesi di riciclaggio e autoriciclaggio, condotta dal Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf e coordinata dal pm Giovanni Tarzia, che ora è stata anche chiusa in vista della richiesta di processo per l'ex esponente leghista e altri sei: Peirone, il pilota di rally ed ex campione di Gran Turismo Leonardo Isolani, la moglie Manuela Mascoli, la figlia di lei Giorgia Giovannelli, il notaio Francesco Maria Trapani e un altro imprenditore.

IL FASCICOLO

Nuovi guai giudiziari, quindi, per Pivetti dopo il caso della fornitura da 15 milioni di mascherine alla Protezione Civile (per 30 milioni di euro) sempre da parte della Only Italia. Il fascicolo appena chiuso nel capoluogo lombardo ipotizza, invece, un ruolo di intermediazione di Only Italia in operazioni del 2016 del Team Racing di Isolani, che voleva nascondere al Fisco alcuni beni, tra cui le tre Ferrari.

L'intervista Claudio Gavillucci

«Usare il pugno duro contro i tifosi razzisti Serve il Daspo a vita»

▶Parla l'ex arbitro di Serie A che sospese una partita: «Il caso Tribano? C'è ancora un problema enorme. Il calcio dovrebbe insegnare qualcosa»

Da Sampdoria-Napoli a Granze-Tribano. Dal palcoscenico più importante al campetto della seconda categoria padovana. Claudio Gavillucci risponde al telefono da un bar di Londra e parte subito come un fiume pieno di rabbia: «Sono passati tre anni da quando ho preso la decisione di sospendere una partita di serie A e siamo ancora qui a leggere di razzismo nei campi da calcio. È cambiato pochissimo, siamo ancora davanti ad un problema enorme e non c'è stata la volontà di migliorare».

Il laziale Gavillucci, 600 partite in carriera di cui 50 in serie A, il 13 maggio 2018 è stato il secondo fischietto nella storia del calcio italiano a fermare momentaneamente una partita per razzismo. L'anno seguente è stato improvvisamente tagliato dall'olimpo degli arbitri e ora si diverte nelle serie minori inglesi, facendo la spola tra Liverpool e Londra.

Nel Padovano un ventiduenne dilettante preso di mira con il gesto della scimmia. Che effetto le fa?

«Se stiamo ancora qui a parlare di queste cose significa che le regole non sono quelle giuste. Bisogna usare il pugno duro e lanciare un messaggio: chi commette questi reati, paga».

Come?

«Con il Daspo a vita. Questi non sono semplici sfottò da stadio: sono reati e vanno perseguiti con la massima durezza e convinzione. Il razzismo è un male che sta rovinando il calcio. In Inghilterra lo hanno capito e qui si arriva anche all'arresto».

Intanto il Tribano, la squadra padovana che domenica ha abbandonato il campo per solidarietà nei confronti del proprio giocatore di colore, è stata punita. Al posto del 3-3 del campo c'è uno 0-3 a tavolino.

«Io capisco perfettamente quella squadra: lanciare un messaggio all'intero mondo del calcio vale molto di più che vincere una partita di seconda categoria. Riguardo la scelta del giudice sportivo, sarebbe stato bello prevaricare il regolamento prendendo una nuova strada. Credo che nemmeno la squadra avversaria avrebbe fatto appello».

Sarebbe stato possibile?

«Mi rendo conto che non sia facile e che dal punto di vista legislativo ciò che ha scritto il giudice è impeccabile, ma stiamo parlando della seconda categoria: sport vero, senza interessi economici. L'obiettivo a questi livelli è insegnare qualcosa. Il giudice avrebbe potuto dire: "*Ok ragazzi, il regolamento direbbe questo. Ma noi siamo qui per insegnare...*"»

Tecnicamente il regolamento dà anche la possibilità all'arbitro di sospendere la partita per razzismo.

«Sì, ma tra i dilettanti non è come in serie A dove ci sono i responsabili per la sicurezza e strumenti decisamente più adatti a prendere decisioni simili. Spesso in questi campetti parliamo invece di arbitri giovanissimi che fanno quasi volontariato: quando va bene prendono insulti, quando va male le botte. Si trovano a gestire problemi immensamente più grandi di loro».

Cosa serve, quindi?

«Lavorare sulla formazione. Io ora arbitro in Inghilterra le partite della Lega nazionale dilettanti e dei settori giovani professionistici. Prima di ogni partita viene fatto un briefing con i due capitani, i dirigenti e l'addetto al pubblico esclusivamente sul tema del razzismo. Qui sono direttamente le società a vietare gli ingressi nei campi. Anche in Italia bisognerebbe dare maggior importanza alla responsabilità delle società, che spesso nel mondo dei dilettanti conoscono direttamente i propri tifosi».

È fiducioso?

«Nel comitato nazionale delll'Aia (*l'associazione degli arbiri, ndr*) si è insediato un bravissimo dirigente che viene dal Veneto, Antonio Zappi. È molto preparato e sensibile al tema del razzismo. Sono sicuro che si starà già prodigando».

Lei ha sospeso una partita per razzismo, ma negli anni successivi è passato dalla serie A ai campetti di dilettanti e ragazzini. Ha pagato per il suo coraggio?

«Ho scritto un libro per mettere in fila tutto quello che mi è successo, poi ognuno fa la sua valutazione».

Gavillucci saluta e sale in metropolitana: lo aspetta una partita dei dilettanti inglesi. Prima di mettere giù, sorride: «Sì, qui è davvero un altro mondo». Pensando a certe situazioni del calcio italiano, però, il suo è un sorriso amaro.

Gabriele Pipia

DALLA SERIE A AI DILETTANTI INGLESI
L'arbitro Claudio Gavillucci sospese Samp-Napoli 3 anni fa

QUESTI NON SONO SEMPLICI SFOTTÒ DA STADIO: SONO REATI E VANNO PERSEGUITI CON FERMEZZA

I casi

Nel Padovano

Domenica 14 novembre la partita di seconda categoria padovana Granze-Tribano viene sospesa sul 3-3 dopo gli insulti a Moussa Dhiedhiou: il Tribano lascia il campo e perde a tavolino.

Nel Trevigiano

Il 10 ottobre durante Cisonese-San Michele, 1^ cat. trevigiana, Ousseynou Diedhiou viene insultato dalla tribuna. Il capitano risponde e viene espulso. Il San Michele lascia e perde 3-0 a tavolino.

Bacchettate e molestie dal maestro di Corano

▶A processo un trentenne del Bangladesh assunto come insegnante privato a Mestre

▶È accusato di violenza sessuale e abuso di mezzi di correzione verso due bambine

IL CASO

VENEZIA Come i maestri di una volta, avrebbe pestato con il righello il dorso delle mani e la schiena delle sue piccole allieve se sbagliavano le risposte. Ma a tanta severità si sarebbe accompagnato un vizio ben peggiore, quello delle molestie sessuali. È così che un trentenne bangladese è finito sotto processo per i reati di "abuso dei mezzi di correzione" e di violenza sessuale.

I fatti contestati dal pubblico ministero Giorgio Gava sarebbero avvenuti a Mestre tra l'autunno 2019 e i primi mesi del 2020. Pare che nel suo Paese, il Bangladesh, l'uomo abbia un precedente specifico a suo carico.

INSEGNANTE A DOMICILIO

Tutto nasce da un'usanza abbastanza in voga tra le comunità musulmane, soprattutto quelle di lingua non araba: quella di ingaggiare un insegnante (o una insegnante) privato che a domicilio insegna ai bambini la lingua araba e i rudimenti del Corano. Non si tratta del primo caso di professori eccessivamente severi, accusati di comportamenti violenti nei confronti dei loro alunni. Ma questa volta, stando alle accuse, il maestro sarebbe andato oltre. E dalle bacchettate sarebbe passato ad atteggiamenti di carattere sessuale .

I FATTI

Dato che sono coinvolte persone di tenera età, non è possibile scendere nei dettagli. Tutto si è svolto in una casa di Mestre e il protagonista è un uomo di cui evidentemente i genitori si fidavano e che da loro era conosciuto personalmente. Anche per questa fiducia, i genitori portavano periodicamente le bambine a casa dell'insegnante per ricevere le sue lezioni. Ad un certo punto, le bambine si sono confidate con i genitori i quali si erano poi rivolti alle forze dell'ordine quando sentirono parlare del trattamento riservato alle loro figlie.

BOTTE CON IL RIGHELLO SUL DORSO DELLE MANI E SULLA SCHIENA POI SI SAREBBE SPINTO OLTRE: SENTITE LE PICCOLE

L'uomo, difeso da due avvocati del foro di Padova, è stato denunciato a piede libero. Lo scorso luglio si è svolto un incidente probatorio per acquisire elementi importanti, probabilmente sentendo le due bambine, che avrebbero riferito di almeno due o tre episodi di toccamenti.

Ieri si è tenuta una nuova udienza di fronte al giudice Alessandro Gualtieri, ma c'è stato un rinvio a febbraio a causa di un difetto di notifica all'imputato.

I PRECEDENTI

Un primo caso di maestro eccessivamente severo e violento nei confronti dei bambini era emerso nel 2018 a Maniago, in provincia di Pordenone, quando una donna bangladese che dava insegnamenti ai figli della comunità era stata scoperta (grazie anche alle telecamere) mentre picchiava gli alunni. Nello stesso periodo si è scoperto che alcuni imam facevano le stesse cose a Padova e nel Trevigiano. Con tanto di video ripresi dai genitori e finiti in mano ai carabinieri.

Lo scorso anno, l'imam di Pieve di Soligo aveva patteggiato tre anni di reclusione. Si era giustificato dicendo che quei metodi erano stati applicati anche a lui nel suo Paese, quando aveva la stessa età e non imparava a memoria le Sure del sacro testo islamico. In nessun caso, però, si era arrivati alle accuse di atti sessuali.

Michele Fullin

I GENITORI SI FIDAVANO DI LUI E PORTAVANO LE FIGLIE PER LE LEZIONI A DOMICILIO

Israele Incriminato il collaboratore di uno dei politici più in vista

«Il domestico del ministro Gantz spia dell'Iran»

Un nuovo "affaire" scuote la politica in Israele. Benny Gantz (nella foto), attuale ministro della Difesa e per diversi mesi anche premier "alternato" (questo il ruolo durante l'ultimo governo Netanyahu) aveva alle sue dipendenze un domestico dal passato opaco. L'uomo è stato incriminato dal Tribunale di Lod per aver cercato di inoltrare informazioni riservate ad un gruppo di hacker probabilmente collegati con l'Iran, nemico numero uno di Israele: 37 anni, Omri Goren era stato assunto come domestico nella residenza di Rosh Ayin, vicino Tel Aviv dove Ganz risiede fin dai tempi in cui era capo di stato maggiore della Difesa.

Terzo caso a Modena

Uccide la moglie, poi tenta il suicidio

Nel giorno del dolore a Sassuolo, dopo la strage commessa dal 38enne tunisino Nabil Dhahri che ha ucciso a coltellate l'ex compagna, i due figli e la suocera Simonetta Fontana, prima di togliersi la vita, la provincia di Modena è scossa da un altro femminicidio: a Salto di Montese, in Appennino, un pensionato di 71 anni, Grazio Lancellotti, ha assassinato con alcuni fendenti di coltello la moglie Anna Bernardi, 67 anni, e poi ha tentato di farla finita. Sul delitto possono aver influito le precarie condizioni di salute di entrambi. Tre casi in pochi giorni: martedì, a Modena, Carlo Evangelisti, 48enne con problemi di alcol, aveva ucciso la madre.

Morto di freddo a un anno tragedia tra i migranti Minsk sgombera il campo

L'EMERGENZA

ROMA Un bambino siriano di un anno, morto assiderato nelle foreste della Bielorussia è l'ultima vittima dello scontro che si sta giocando sulla pelle dei rifugiati al confine Est dell'Unione Europea, dove la Polonia ha deciso di alzare il muro contro il ricatto del presidente bielorusso Alexander Lukashenko. Uno scontro che dura ormai da settimane e che ha già fatto registrare 12 morti e inaudite violenze a danno di quanti stanno fuggendo da guerre e persecuzioni dal Medio Oriente e dall'Asia Centrale.

LA RICOSTRUZIONE

Quella di ieri è stata la vittima più piccola di questo braccio di ferro, che vede nelle foreste intorno a Bruzgi, al confine orientale dell'Europa, migliaia di migranti ammassati tra reti, muri, idranti e un clima molto rigido. Secondo quanto riferito su Twitter dal Centro polacco per l'aiuto internazionale, una ong impegnata a denunciare le violenze che si stanno ripetendo nella zona e a fornire aiuto ai bisognosi, un team di medici è accorso nella foresta perché «c'era un giovane che aveva forti dolori addominali, era affamato e disidratato». Ma il dramma vero era poco più avanti, ad una decina di metri. Una coppia siriana aveva bisogno di aiuto. L'uomo aveva una lesione al braccio e la donna una ferita da coltello nella gamba. Il loro figlio, di appena un anno, è stato trovato morto nella foresta, molto probabilmente per gli stenti e il freddo patito nell'ultimo mese e mezzo, trascorso in condizioni al limite.

DALL'INIZIO DELLA CRISI LE VITTIME SONO DODICI IL DOLORE DI SASSOLI: «STRAZIANTE VEDERE UNA SCENA COSÌ ALLE PORTE D'EUROPA»

Una notizia che ha visto subito la presa di posizione del presidente del parlamento europeo, David Sassoli che sempre su Twitter ha scritto: «Seguo le tragiche notizie dal confine tra Polonia e Bielorussia dove un bambino di un anno è stato trovato senza vita nella foresta. È straziante vedere un bambino morire di freddo alle porte d'Europa. Lo sfruttamento dei migranti e dei richiedenti asilo deve cessare, la disumanità deve cessare». Le violenze, nonostante l'intervento della cancelliera tedesca Angela Merkel che mercoledì ha avuto una lunga telefonata con Lukashenko per cercare di capre le intenzioni del presidente bielorusso, non sembra che si risolveranno a breve. Anzi, Lukashenko ha subito cercato di strumentalizzare il colloquio, facendo trapelare attraverso l'agenzia stampa di stato Belta che i due «hanno concordato ulteriori contatti per risolvere la situazione» e che «la questione dovrebbe essere portata a livello bielorusso-Ue» con i funzionari che «avvieranno immediatamente colloqui». In pratica una trattativa che al momento è soltanto nei desiderata di Lukashenko, che sarebbe sostenuto dalla Russia e che punterebbe a utilizzare i rifugiati per mettere in ginocchio l'Europa e ottenere anche forti ristori economici.

ACCAMPATI Migranti al confine tra Bielorussia e Polonia

IL PICCOLO SIRIANO DA UN MESE E MEZZO ALLA FRONTIERA TRA BIELORUSSIA E POLONIA I PROFUGHI PORTATI LONTANO DAL CONFINE

LA SMENTITA

Ieri però l'Unione Europea ha subito smentito la versione bielorussa. Il portavoce della Commissione europea, Eric Mamer, rispondendo a una domanda sulle indiscrezioni dell'agenzia Belta ha risposto seccamente che «non c'è alcun negoziato in corso tra l'Ue ed il regime di Lukashenko» e che invece saranno condotti dei «negoziati tecnici con le agenzie Onu e le controparti bielorusse».

Intanto Lukashenko ha fatto sgomberare completamente i due mega campi profughi che erano stati creati al confine e ha fatto trasferire in un magazzino lontano dalla frontiera i migranti che erano ancora presenti e i tanti che invece avevano trovato rifugio nella foresta, per essere pronti ad entrare in Europa. A ribadirlo è stata proprio la portavoce del presidente bielorusso Natalya Eismont, che ha anche dato conto del numero dei migranti presenti nel paese.

IL CORRIDOIO

Ufficialmente nel paese ci sarebbe un totale di 7.000 migranti dei quali 2.000 vicini al confine e per i quali Lukashenko avrebbe chiesto alla Merkel di «creare un corridoio umanitario». La versione dei campi svuotati ha trovato riscontro anche nelle guardie di frontiera polacche con un portavoce che ha confermato che «questi campi ora sono vuoti, i migranti sono stati portati molto probabilmente al centro di trasporto-logistico che non è lontano dal valico di frontiera di Bruzgi» ma anche che «ci sono ancora alcune persone in giro».

Antonio Calitri

Economia

ASPI, OK DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE ALLA CESSIONE DA ATLANTIA A CDP

Enrico Giovannini
Ministro delle Infrastrutture

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 19 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,49% 1 = 1,1374$

1 = 0,842 £ +0,35% 1 = 1,052 fr +0,18% 1 = 129,91¥ +0,62%

Ftse Italia All Share -0,59% 30.268,85

Ftse Mib -0,59% 27.661,82

Ftse Italia Mid Cap -0,52% 50.335,44

Ftse Italia Star -0,58% 63.708,22

G V L M M G

L'EGO - HUB

Il Veneto recupera il Pil perduto Nelle banche 22,5 miliardi in più

▶ I tecnici di Banca d'Italia: «Crescita +20% già a giugno, meglio dell'Italia. E a fine anno raggiunti i livelli del 2019»

▶ Nuovo balzo dei depositi sia per le famiglie (che aumentano mutui e consumi) sia per le imprese

IL RAPPORTO

VENEZIA La ripresa sprint potrebbe portare il Veneto a recuperare entro fine anno quasi tutto il Pil perso con la pandemia. E nei depositi bancari regionali c'è un tesoro di 152,2 miliardi tra famiglie e imprese - 22,5 miliardi in più rispetto al 2019 pre Covid - che potrebbe diventare il propellente per consolidare lo sviluppo anche l'anno prossimo dando ancora più forza agli investimenti industriali. Il tutto in attesa dei robusti fondi da Pnrr.

Il quadro descritto dalla Banca d'Italia regionale di Venezia è di quelli a colori brillanti. «Il Veneto quest'anno è riuscito a mettere a frutto le sue specializzazioni manifatturiere e a beneficiare della ripresa del turismo, soprattutto italiano - spiega il direttore regionale Emanuele Alagna - migliora decisamente l'export e sul versante finanziario c'è un forte incremento dei mutui e del credito al consumo anche sul 2019». Il capo economista Vanni Mengotto si spinge più in là: «Il Veneto già nel primo semestre di quest'anno aveva recuperato circa il 66% della caduta del Pil del 2020 (- 9,1%), facendo meglio della media italiana arrivata al 55%. Nel secondo trimestre il prodotto era in ripresa del 20,2% sullo stesso periodo del 2019. Malgrado il rallentamento attuale, credo che l'anno si chiuderà in maniera estremamente positiva: siamo vicini a recuperare tutto quanto è stato perduto l'anno scorso». Se nel 2019 il Pil veneto era di circa 165,2 miliardi, la perdita di 15 miliardi dell'anno scorso potrebbe essere quasi colmata con una crescita che dovrebbe chiudersi sopra il + 6,5% + 7% italiano previsto ora da vari centri studi. I dati di Terna sui consumi elettrici di ottobre certificano la ripresa: + 2,3% sul 2020.

ARMA IN PIÙ

Ma quello che forse più conta è che il 2022 del definitivo rilancio dovrebbe vedere il Nordest capofila con un'arma in più. «I depositi nelle banche venete sono in continuo aumento e a fine settembre di quest'anno sono arrivati a 152,2 miliardi contro i 129,7 miliardi della fine del 2019 - sottolinea Mengotto - 102,4 miliardi delle famiglie venete, che sicuramente hanno adottato questo risparmio a breve come un comportamento prudenziale, mentre i 49,9 miliardi di depositi delle imprese regionali (quasi 13 in più sul 2019) sono anche il frutto del grande cash flow generato dall'aumento delle attività manifatturiera e dal ritorno dei turisti. Questo tesoretto può essere una risorsa importante nel prossimo futuro per una crescita ancora più consistente dei consumi e per nuovi investimenti, lo vediamo per esempio dal balzo dei mutui e dalla crescita dell'edilizia. Ma anche per acquisizioni in Italia e all'estero».

IL DIRETTORE DELLA SEDE DI VENEZIA ALAGNA: «C'È IL PROPELLENTE PER GLI INVESTIMENTI» MENGOTTO: «NUOVI POSTI QUASI TUTTI PRECARI»

«Questi depositi possono essere il propellente per far accelerare definitivamente la macchina veneta - osserva il direttore Alagna - l'importante è non andare surriscaldare la macchina». L'aumento dei prezzi dell'energia, dei costi dei trasporti, dei tempi di consegna sono segnali d'allarme e d'incertezza anche se gli economisti della Banca d'Italia propendono ancora per una fiammata momentanea. Quello che è certo è che la domanda di credito sta rallentando negli ultimi mesi e che spesso i nuovi prestiti delle banche in Veneto vanno a sostituire quello passato agganciandolo con le nuove garanzie statali. E questo - con le cartolarizzazioni massicce - ha portato a una diminuzione del tasso di deterioramento dei prestiti. «Anche se l'incidenza dei finanziamenti che hanno registrato un significativo incremento del rischio sul totale dei crediti in bonis è aumentata da dicembre 2020 a giugno 2021, pur rimanendo sotto la media italiana - dettaglia la Banca d'Italia -. In generale dall'estate stiamo registrando un rallentamento dei fondi erogati, che restano però sempre in crescita con condizioni di credito estremamente favorevoli. Ma rispetto al 2011 i prestiti alle imprese sono in calo del 7%».

Sul fronte del lavoro, Mengotto sottolinea che le assunzioni fino a settembre (55mila) sono più di quelle del 2019 ma quasi tutte a tempo determinato. Il vuoto aperto dalla crisi Covid non è stato ancora colmato, ma la fine del blocco non ha portato a un balzo dei licenziamenti, anzi: l'incremento è meno sostenuto di due anni fa.

Maurizio Crema

Bcc Pordenonese e Monsile

Nordest innovativo con più laureati

Imprese votate all'innovazione e all'export. Studenti universitari in costante aumento e percentuale di occupazione dei neolaureati superiore alla media nazionale. Popolazione in crescita nelle zone rurali e nei centri intermedi, ma in calo nelle città. Crescita dell'occupazione femminile e impoverimento della classe dei lavoratori più giovani. Sono queste alcune delle principali tendenze riscontrate da "MutaMenti 2021 Friuli-Venezia Giulia e Veneto: ter(re)agenti", la prima edizione dello studio sui cambiamenti demografici e socio-economici in Friuli-Venezia Giulia e Veneto realizzato da Bcc Pordenonese e Monsile, in collaborazione con il Fondo Sviluppo Fvg e curato dal sociologo Daniele Marini. Nel lavoro la presenza femminile è in aumento, ma i giovani stanno pagando la pandemia. Il 45% dei laureati trova lavoro entro un anno. Sullo sfondo il problema demografico.

Ovs: vendite in forte crescita, rimborsati altri 90 milioni

IL GRUPPO

VENEZIA Ovs accelera e rimborsa prestiti mantenendo di riserva gli 80 milioni arrivati dall'aumento di capitale per nuove acquisizioni.

Le vendite del terzo trimestre del gruppo veneziano delle vendite d'abbigliamento (agosto-settembre-ottobre) sono state pari a 378 milioni, in crescita dell'11% rispetto allo stesso trimestre del 2019 e del 5% su quello del 2020. «La cassa generata nel periodo è stata di 63 milioni, circa 45 milioni superiore a quella nel terzo trimestre del 2019, e di 10 milioni rispetto all'anno scorso - si legge in una nota -. La posizione finanziaria netta rettificata al 31 ottobre è stata di 255 milioni, in miglioramento di circa 100 milioni rispetto a quella di fine ottobre 2020, raggiungendo, con un trimestre di anticipo quanto atteso per fine anno. L'ottimo andamento delle vendite ha conseguentemente comportato un'accelerazione significativa del deleverage atteso».

UN TRIMESTRE IN ANTICIPO

La società procederà a rimborsare anticipatamente l'attuale linea bullet per complessivi 90 milioni. Tale rimborso si somma a quello di 160 milioni effettuato il 10 novembre a seguito dell'emissione del bond sostenibile. Nel complesso questo determinerà l'estinzione della linea Term B1 di 250 milioni. Il rimborso anticipato verrà effettuato con la cassa generata dalla gestione caratteristica del business senza ricorrere alle risorse derivanti dall'aumento di capitale, raccolte a fronte di possibili operazioni di acquisizione.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1345**	0,26
Yen Giapponese	**129,5800**	-0,15
Sterlina Inglese	**0,8417**	0,10
Franco Svizzero	**1,0511**	-0,18
Rublo Russo	**82,8200**	0,90
Rupia Indiana	**84,2180**	0,22
Renminbi Cinese	**7,2419**	0,35
Real Brasiliano	**6,2839**	1,31
Dollaro Canadese	**1,4295**	0,63
Dollaro Australiano	**1,5580**	0,38

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**52,81**	52,98
Argento (per Kg.)	**n.d.**	710,85

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**382,50**	403
Marengo Italiano	**300,95**	320,90

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,848**	-0,75	1,313	1,939	4906503
Atlantia	**17,050**	-0,67	13,083	17,442	1200231
Azimut H.	**26,590**	0,19	17,430	26,952	626452
Banca Mediolanum	**8,916**	-1,20	6,567	9,836	1343179
Banco BPM	**2,716**	-1,24	1,793	3,045	6275093
BPER Banca	**1,847**	-2,51	1,467	2,141	13882754
Brembo	**11,870**	-1,82	10,009	12,429	399498
Buzzi Unicem	**19,985**	-2,37	19,204	24,132	805510
Campari	**13,345**	-0,04	8,714	13,373	1347465
Cnh Industrial	**16,530**	-1,20	10,285	16,660	6129938
Enel	**7,042**	-0,37	6,692	8,900	21762558
Eni	**12,430**	-1,29	8,248	12,735	18750020
Exor	**84,700**	-0,17	61,721	84,928	291245
Ferragamo	**20,400**	1,49	14,736	20,382	697296
FinecoBank	**17,140**	-0,64	12,924	17,284	1392449
Generali	**18,600**	-0,88	13,932	19,205	4468634
Intesa Sanpaolo	**2,467**	-0,60	1,805	2,568	69180454
Italgas	**5,604**	0,83	4,892	5,992	1912958
Leonardo	**6,418**	-0,47	5,527	7,878	3169579
Mediaset	**2,596**	-0,61	1,856	2,920	1635304
Mediobanca	**10,625**	0,14	7,323	10,836	3247442
Poste Italiane	**12,145**	0,41	8,131	12,635	1776210
Prysmian	**35,000**	-0,14	25,297	35,132	752175
Recordati	**55,040**	-1,89	42,015	57,194	332812
Saipem	**1,905**	-1,04	1,854	2,680	7007204
Snam	**5,000**	0,06	4,235	5,294	4808513
Stellantis	**17,964**	0,04	11,418	18,643	8453047
Stmicroelectr.	**45,410**	-0,75	28,815	45,598	3690322
Telecom Italia	**0,343**	-1,35	0,321	0,502	41159070
Tenaris	**9,742**	-2,82	6,255	10,893	5294340
Terna	**6,730**	-0,03	5,686	7,175	3203673
Unicredito	**11,442**	-1,07	7,500	11,987	14760445
Unipol	**5,012**	-0,40	3,654	5,279	1531273
UnipolSai	**2,524**	0,16	2,091	2,736	1321323
NORDEST					
Ascopiave	**3,515**	0,00	3,406	4,084	51303
Autogrill	**6,692**	0,63	3,685	7,495	2545647
B. Ifis	**16,110**	-1,10	8,388	17,032	127379
Carel Industries	**27,000**	-1,10	15,088	27,194	114962
Cattolica Ass.	**5,630**	-0,44	3,885	7,186	283507
Danieli	**27,900**	-1,24	14,509	29,632	48672
De' Longhi	**31,400**	1,62	25,575	39,948	299425
Eurotech	**5,755**	-2,13	4,285	5,926	694291
Geox	**1,162**	-1,69	0,752	1,346	581602
Italian Exhibition Gr.	**3,000**	0,00	2,161	3,575	2596
Moncler	**68,340**	-1,01	46,971	69,352	1103944
OVS	**2,788**	1,60	0,964	2,845	4403281
Safilo Group	**1,656**	-2,59	0,709	1,758	894221
Zignago Vetro	**17,460**	0,11	13,416	18,795	22056

Generali, Caltagirone sale ancora

▶Il patto di consultazione con Del Vecchio e Fondazione Crt ora supera la soglia del 14%

L'OPERAZIONE

ROMA Francesco Gaetano Caltagirone ha acquistato altri 3,65 milioni di azioni Generali, pari allo 0,231% del capitale, portando così la sua quota nel Leone di Trieste al 7,258%. Per effetto dei nuovi acquisti, resi noti con le consuete comunicazioni di internal dealing, la quota di cui dispone il patto con Leonardo Del Vecchio e Fondazione Crt si attesta al 14,1 percento.

Intanto il gruppo De Agostini starebbe valutando l'uscita dalle Generali, di cui detiene l'1,46% del capitale, allo scopo di monetizzare le alte quotazioni raggiunte sul titolo del Leone e destinare le risorse così ottenute a nuovi investimenti e acquisizioni. Lo riportano sia *Repubblica* che *Il Sole 24 Ore*. Entrambi i quotidiani sottolineano come l'eventuale passo indietro da Trieste verrebbe strutturato con modalità tali - si ipotizza un leasing finanziario o un derivato - da permettere a De Agostini di conservare i diritti di voto e non far mancare il supporto nell'assemblea del 29 aprile alla "lista del cda", contro la quale sono schierati Caltagirone, Del Vecchio e Crt. «Allo stato - fanno sapere fonti vicine alla società - nulla è stato fatto né deciso», sebbene da tempo la quota nelle Generali, frutto dell'investimento nel 2006 di una parte dei proventi della vendita di Toro alla compagnia triestina, sia stata inserita tra gli investimenti non più strategici. Va sottolineato che ciò accade a meno di un mese dalla presentazione del Piano strategico 2022-2024 da parte dell'amministratore delegato delle Generali, Philippe Donnet, fissata per il 15 dicembre.

A POCHE SETTIMANE DAL NUOVO PIANO DELL'AD DONNET IL GRUPPO DE AGOSTINI SI PREPARA A CEDERE LA SUA QUOTA DELL'1,4%

DELFIN MUOVE SU MEDIOBANCA

Si segnala infine che Delfin, la finanziaria di Del Vecchio, non ha commentato le indiscrezioni che riportano di valutazioni in corso finalizzate a presentare alla Bce una richiesta di autorizzazione a superare la soglia del 20% del capitale di Piazzetta Cuccia. Attualmente Delfin è di gran lunga il primo azionista di Mediobanca con il 18,9%, disponendo però dell'autorizzazione Bce a salire fino al 20%.

r. dim.

Lusso «Non interessati alla cessione»

Prada, boom di vendite online (+400%) Bertelli: mio figlio Lorenzo nuovo ceo

Boom di vendite online per Prada. Nel terzo trimestre dell'anno sono cresciute del 400% rispetto al 2019, mentre in generale il retail è salito del 18%. Intanto il ceo Patrizio Bertelli (in foto con la moglie Miuccia Prada) ha escluso che la società sia in vendita, annunciando che il figlio Lorenzo sarà il nuovo numero uno entro tre anni.

Digitale

Fsi nella padovana Lynx dei fratelli Moretti

Lynx e Fsi annunciano la sottoscrizione di un contratto vincolante per una partnership con l'obiettivo di creare un player di riferimento nel settore digitale in Italia. A seguito del completamento dell'investimento, Matteo Moretti deterrà il 42,51% della società padovana, Federico Moretti il 7,5% e il restante 49,99% sarà detenuto dal fondo. Una parte significativa dell'investimento di Fsi è in aumento di capitale, al fine di dotare Lynx delle risorse necessarie per intraprendere un piano di crescita organico e tramite acquisizioni. Con un fatturato di circa 50 milioni e circa 600 dipendenti, Lynx rappresenta un'eccellenza nel settore dei servizi digitali. «L'obiettivo è creare un leader italiano nel settore dei servizi digitali, promuovendo il consolidamento di altre aziende con forti competenze tecniche. Il progetto, aperto ad altre realtà che vorranno partecipare», dice Maurizio Tamagnini, Ad di Fsi. Fsi recentemente è entrata in Cedacri con il gruppo Ion».

Per Somec due nuovi ordini per 29 milioni

FORNITURE NAVALI

SAN VENDEMIANO La trevigiana Somec di San Vendemiano, specializzata nei progetti complessi in ambito civile e navale, ha acquisito nuove commesse per un valore complessivo di circa 29 milioni di euro dal cantiere Mkm Yachts (14 milioni) e dal Meyer Werft (15 milioni).

Nel primo caso si tratta della costruzione della nave extralusso «Eclipse 2» commissionata dall'armatore Scenic al cantiere croato di Rijeka tra il 2022 e il 2023, e riguarda allestimenti di interni sia per le cabine sia per le aree pubbliche. Per Meyer Werft l'ordine è relativo alle aree esterne delle suite e delle cabine con balcone di una nuova nave da crociera dell'armatore Carnival, in costruzione nei cantieri di Papenburg, in Germania. Con questi contratti le commesse acquisite da Somec nel 2021 salgono a oltre 226 milioni, mentre il portafoglio ordini al 30 giugno era pari a 826 milioni.

ROLEX

Una decina di gironi fa il gruppo trevigiano, attiva nell'ingegnerizzazione e realizzazione di progetti nell'ingegneria civile e navale, attraverso la controllata Fabbrica Llc si è aggiudicata una commessa da 45 milioni di dollari per lo sviluppo della facciata esterna del quartier generale di Rolex a New York. L'inizio dei lavori è previsto nel secondo semestre 2022 e la consegna nel primo trimestre 2023.

Autogrill

Roverato nominato nuovo presidente

Paolo Roverato (foto) è il nuovo presidente di Autogrill al posto di Paolo Zannoni che ha lasciato per motivi legati a «impegni personali». Roverato, già amministratore di autogrill dall'aprile 2008 è stato membro di vari comitati, da cui si è dimesso ieri. Zannoni, in carica dal febbraio 2019, resta nel consiglio.

Gruppo Banca Ifis

Massimiliano Fabrizi alla guida di Farbanca

Il cda di Farbanca, società del gruppo Banca Ifis, ha cooptato Massimiliano Fabrizi nominandolo amministratore delegato e conferendogli i relativi poteri. Fabrizi subentra a Giampietro Bernardelle. Massimiliano Fabrizi, romano di 57 anni, vanta una lunga esperienza in ambito bancario dove ha ricoperto diversi ruoli.

Televisione

Due serate per i 30 anni di “Aldo Giovanni e Giacomo”

«Trent’anni dopo siamo gli stessi, basta una manciata di spunti per divertirci e divertire. E poi siamo così rodati che andiamo a memoria», ride Giovanni Storti. «Siamo cambiati, prima stavamo sempre assieme, ora ognuno segue i suoi progetti ed è anche terapeutico. Ma ritrovarsi è stato bellissimo: l’empatia è rimasta uguale», gli fa eco Aldo Baglio. I due comici si sono dati appuntamento con Giacomo Poretti, l’altro componente del trio nato nel 1991, uno dei sodalizi artistici più noti e amati dello spettacolo italiano degli ultimi decenni, per festeggiare trent’anni di carriera in “Aldo, Giovanni e Giacomo - Abbiamo fatto 30...”, (nella foto) due serate speciali in onda in prima tv sul Nove il 21 e 28 novembre. Con loro Arturo Brachetti, artista, showteller e leggenda del trasformismo, nonché regista di tutti i loro spettacoli teatrali, per una sorta di intervista-show, tra sketch storici, filmati di repertorio inediti, segreti e retroscena.

Un team di studiosi dell’ateneo di Ca’ Foscari ha rintracciato un atto notarile del 1323 nel quale il celebre viaggiatore un anno prima di morire fa da testimone per l’accettazione di un lascito testamentario a favore del convento veneziano dei Santi Giovanni e Paolo. Una pergamena conferma i rapporti proficui tra l’autore del Milione e l’Ordine religioso

Marco Polo e i domenicani

LA STORIA

Diavolo di un Marco Polo, non finisce mai di stupire. Pensi di sapere tutto, o almeno molto, su di lui e invece zac, ecco che esce un nuovo documento. In effetti in questi ultimi anni di testimonianze su Marco Polo ne sono emerse parecchie, sia in quella miniera ancora piena di sorprese che è l’Archivio di stato dei Frari, a Venezia, sia nell’Archivio di Treviso.

In questo caso si tratta di un atto notarile del 1323 – un anno prima che il viaggiatore, ormai settantenne, morisse – in cui *“Marco Paulo de confinio Sancti Ihoannis Grisostomi”* fa da testimone per l’accettazione di un lascito testamentario a favore del convento domenicano dei Santi Giovanni e Paolo. La pergamena è riprodotta in un volume pubblicato di recente, edito dalle Edizioni Ca’ Foscari, “«Ad consolationem legentium». Il Marco Polo dei Domenicani”, a cura di Maria Conte, Antonio Montefusco, Samuela Simion.

L’ATTO

Questo documento è importante perché sottolinea i legami profondi che intercorrevano tra Marco Polo e i domenicani; non che queste relazioni fossero una novità, per esempio i religiosi che accompagnano un tratto del viaggio di Marco con il padre Nicolò e lo zio Matteo, sono due domenicani: Guglielmo da Tripoli (di Libano) e Nicolò da Vicenza. Quel che non si sospettava è invece che il viaggiatore ricoprisse una posizione importante nel convento di San Zanipolo, come lo chiamano i veneziani. I frati dovevano accettare un generoso lascito di tal Giovanni dalle Boccole e, riuniti in capitolo, si avvalgono di alcuni testimoni, tre sono Marco Polo, mercante; Nicolò Querini, patrizio; Nicolò Zancani, pievano di San Pantalon. «Ce n’erano anche altri», spiega Marcello Bolognari, il dottorando in filologia medievale e latina che nel 2019 ha materialmente effettuato la scoperta, «ma evidentemente vengono citati soltanto i tre testimoni più importanti che assistevano i frati riuniti in capitolo».

Come spesso accade, le scoperte si fanno perché si cerca qualcosa e si trova dell’altro. Bolognari è partito dall’edizione del testamento di Marco Polo curata da Tiziana Plebani, già bibliotecaria alla Marciana: voleva reperire notizie riguardo a due frati nominati nel testamento e così si è messo a consultare il fondo archivistico del convento di San Zanipolo. E lì, tra gli atti notarili dei testamenti, ha trovato questa pergamena che cita Marco Polo. Ormai lo spoglio del fondo notarile dei testamenti del primo Trecento è quasi alla fine, ma in seguito Bolognari comincerà a guardare tra le carte dei procuratori di San Marco e chissà che qualche cosa non possa venir fuori da lì.

IL MILIONE

Antonio Montefusco, curatore del volume e docente di Letteratura latina medievale a Ca’ Foscari, spiega che la conoscenza del “Milione” di Marco Polo si è diffusa proprio grazie ai domenicani, in particolare per via della traduzione in latino del frate Francesco Pipino. Il “Milione” è stato scritto in franco-italiano, l’opera, si sa, era stata dettata da Marco Polo, mentre era prigioniero a Genova, a un pisano, Rustichello. Qui bisogna fare una precisazione: le rappresentazioni ottocentesche che mostrano il veneziano dettare le sue memorie nel buio di una cella, sono un falso storico. Novemila pisani erano stati catturati dai genovesi quattordici anni prima, nella battaglia della Meloria. Non saranno mai liberati e comunque dovevano provvedere al proprio sostentamento, alcuni pisani avevano così organizzato uno *scriptorium*, attività piuttosto comune in tempi di diffuso analfabetismo. Rustichello faceva parte di questa struttura, era un romanziere che scriveva in francese e questo spiega perché la prima versione del libro di Marco Polo, intitolata “Devisement dou monde”, sia stata redatta in quella lingua, e anche perché l’unica copia esistente si trovi a Parigi, nella Biblioteca nazionale di Francia, assieme ad altre opere medievali in lingua francese.

IN LATINO

Di recente (2007) la studiosa Chiara Concina ne ha individuato un paio di frammenti all’interno di altri codici manoscritti francesi. Anche nello scriptorium dei pisani a Genova, nota Montefusco, si nota un’influenza dei domenicani nel tipo di testi che ne escono. Dopodiché, come detto, fra’ Pipino traduce l’opera in latino, molto probabilmente su commissione dell’Ordine. Non conosciamo quale circolazione abbia avuto il libro nella versione franco-italiana, sappiamo invece che il vero stimolo alla diffusione è venuta dalle traduzioni in latino. Ne viene realizzata un’altra, proprio nel convento dei Santi Giovanni e Paolo, basata su una traduzione veneziana.

«Vi sono piccoli dettagli nel testo», precisa Montefusco, «che è difficile pensare siano stati aggiunti da qualcuno che non fosse chi ha compiuto il viaggio». Quindi se ne può dedurre che questa versione latina sia stata scritta sotto il controllo dell’autore che era presente e ricopriva una posizione importante all’interno di San Zanipolo. «È una versione quasi perduta», sottolinea Montefusco, «la conosciamo attraverso un manoscritto latino non fedele e grazie a quella di Giovanni Battista Ramusio, molto rimaneggiata».

Tutto questo interesse dei domenicani nei confronti di Marco Polo si spiega con l’attività dell’Ordine. Il “Milione” era per i domenicani fonte autorevole per conoscere l’oriente e la Via della Seta. Si trattava di una specie di guida che permetteva di apprendere particolari sulle città che si attraversavano e sul credo religioso delle popolazioni che le abitavano. «Per chi andava a predicare e a convertire, era fondamentale sapere con quale fede si avesse a che fare», precisa Montefusco.

IN TELEVISIONE

Nello sceneggiato televisivo “Marco Polo”, con la regia di Giuliano Montaldo, uno dei migliori lavori di sempre della Rai, realizzato nel 1982 e trasmesso in 46 paesi, si vedono i due frati domenicani rappresentati come torvi inquisitori. In effetti è vero che l’ordine domenicano forniva gli inquisitori del Sant’Uffizio, ma l’atteggiamento di Guglielmo da Tripoli era ben diverso. Questi, assieme a Nicolò di Vicenza, aveva lasciato il mercante veneziano prima che si inoltrasse in zona di conflitto, ma dimostrava un grande interesse per il mondo islamico, cosa non scontata in quei tempi. «I domenicani», dice ancora Montefusco, «cercavano di capire, era considerato più importante dello scontrarsi». Tutto questo si rifletteva anche sulla relazione, così intensa, tra l’ordine domenicano e Marco Polo, la reciproca collaborazione, la presenza del mercante nel convento dei Santi Giovanni e Paolo, svelata dal documento ritrovato ai Frari e ora disponibile per tutti nel libro pubblicato da Ca’ Foscari.

Alessandro Marzo Magno

IL VIAGGIO
Una miniatura medioevale che rievoca l’itinerario di Marco Polo alla corte cinese. Sotto l’atto notarile del 1323

VENEZIA
La basilica dei Santi Giovanni e Paolo del complesso del convento dei Domenicani a Castello. E sotto un’immagine dell’iconografia ottocentesca di Marco Polo

IL MARCO POLO DEI DOMENICANI
di Aa.Vv.

Ca’ Foscari

In un'ambientazione western da primo '900 Jane Campion firma il suo ritorno al cinema con un dramma sulla repressione sessuale e sui conflitti di civiltà

Là dove scorre l'odio

IL POTERE DEL CANE
Regia: Jane Campion
Con: Benedict Cumberbatch, Genevieve Lemon, Jesse Plemons
DRAMMATICO ★★1/2

Siamo nel Montana del primo Novecento, dove il rozzo allevatore Phil Burbank (il sempre bravo Benedict Cumberbatch) semina il terrore nella vallata. Quando il fratello, dal carattere decisamente più docile, sposa un'alcolizzata (Kirsten Dunst), che gestisce un saloon e ha un figlio gay, la situazione precipita. Madre e figlio si spostano nel ranch dei Burbank, ma qui vengono sottoposti continuamente alle vessazioni del rude mandriano. Soprattutto il ragazzo è fatto oggetto di piccole, grandi crudeltà quotidiane da parte di Phil, ma una scoperta casuale cambierà radicalmente il loro rapporto personale, mettendo il giovane in una posizione avvantaggiata. Escludendo la serie "Top of the lake", dodici anni dopo "Bright star" la neozelandese Jane Campion torna alla regia con un film contemplativo sulla natura selvaggia del paesaggio e degli uomini. Lo fa abbondando in bucoliche atmosfere, paesaggi sconfinati, segreti inquietanti (come l'ultimo, che invita lo spettatore a risolverselo), ritmo sonnolento e mood dolente: la Campion cerca il rumore profondo e nascosto dei corpi, ma sono i silenzi ad essere estenuanti. Tratto dall'omonimo romanzo di Thomas Savage, "Il potere del cane", targato Netflix, con parentesi iniziale nelle sale, premiato un po' generosamente a Venezia per la regia, è fin troppo trattenuto, senza una vera spinta coraggiosa.

Certo il western si affida al melò per fare presa sullo spettatore, sedotto e un po' sedato dalla parsimoniosa lentezza degli eventi. La codifica dei personaggi si riverbera nell'inganno che prima di tutto si fa a se stessi, come se al centro della scena la virilità chiedesse l'obbligo di potersi esprimere secondo i canoni del tempo e del luogo. Jane Campion affronta la materia per sottrazioni e indizi, fa deflagrare le conflittualità, fino ad attenuarle almeno apparentemente, sapendo che il dolore lascia i segni e il desiderio di riparare a troppi torti è molto umano. È un mondo che non sa evitare la repressione, camuffando il proprio dominio, dove la carnalità sembra poter esplodere, fermandosi sempre su una linea di demarcazione che non consente mai di andare esplicitamente oltre.

I campi lunghi si alternano ai primi piani: la Campion scava tutta l'insofferenza per un mondo che non sembra appartenere a nessuno, dove c'è più libertà in chi cerca di essere se stesso e non chi gioca a nascondino con la propria vita. Può affascinare "Il potere del cane", ma ogni inquadratura sembra portarsi dietro un po' di manierismo, una perfezione stilistica che ammorba gli impulsi e le tematiche. Mettendo per la prima volta gli uomini al centro della vicenda, la Campion sembra perdere quell'incisività di altre sue opere.

Adriano De Grandis

Danimarca

Lo sbandamento emotivo della classe dei millennial

LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO
Regia: Joachim Trier
Con: Renate Reinsve, Anders Danielsen Lie, Herbert Nordrum
DRAMMATICO ★★★

La trentenne Julie è una ragazza assai indecisa. Soprattutto in campo amoroso. Da adolescente non sa quale indirizzo scolastico prendere, da grande è probabilmente frettolosa nella scelta dei compagni. Alex, un fumettista incontrato a una festa, sembra quello giusto, ma non è così. Con "La persona peggiore del mondo" Trier elabora una mappa dello sbandamento emotivo e funzionale dei millennial: stile spesso convulso e volutamente confuso, frantumazione temporale (con un "fermo" che spiega la natura interiore della protagonista) (adg)

IL POTERE DEL CANE Una inquadratura del film della regista Jane Campion

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Giovanissimi in laguna La religione del barchino

ATLANTIDE
Regia: Yuri Ancarani
Con: Daniele Barison, Maila Dabalà, Bianka Berenyi
DRAMMATICO ★★★

Quattro anni di osservazione tra i canali di S. Erasmo nella laguna di Venezia, quattro anni per raccontare la "religione del barchino", le piccole barche, dai motori potenti e ultra dimensionati, usate da molti ragazzi veneziani. Il videoartista ravennate Ancarani era partito dall'idea di narrare il cambiamento della città quando ad una tradizione antica, il remo e il legno, si sostituisce il motore e la plastica, ma a contatto col mondo di adolescenti che sfrecciano a velocità pericolose nei canali della laguna decide di filmare i riti di passaggio e le pratiche di iniziazione maschile di una generazione alla deriva con i suoi naufragi sia sentimentali che "sportivi".

Il perno è Daniele, un ragazzino di S. Erasmo che condivide coi coetanei la corsa al motore con più cavalli, sempre più potente per poter superare il record degli ottanta chilometri orari sparando musica a tutto volume. Il barchino è per questi ragazzi la discoteca, la "carbona" dove amoreggiare, lo spazio privato lontano dalla famiglia. Accanto a loro e dentro di loro c'è l'"Atlantide", la città nell'acqua, Venezia.

Ancarani non ha abbandonato il suo stile da videoartista: pochissimi dialoghi, lunghe riprese di barchini che sfrecciano o a volte scappano dalle forze dell'ordine fino ad una estenuante, e decisamente eccessiva, sequenza finale con l'immagine di una città semi capovolta tra acqua e terra. "Atlantide" si muove tra documentarismo e finzione (nessuno degli adolescenti è un attore, sono loro stessi, e il film è la loro storia), in una dilatazione dei tempi che alla fine restituisce la lentezza intrinseca della città d'acqua quasi in contrapposizione con la ricerca di velocità acquea. Siamo ai limiti del registro sperimentale, tra video arte e cinema, dove però prevale comunque l'immagine in sé rispetto al puro racconto, perché essa, per Ancarani, "deve parlare da sola". E, alla fine, le immagini ribelli ci "parlano", raccontano con un timbro a tratti cupo un piccolo universo di naufragi emotivi e sentimentali.

Giuseppe Ghigi

Il mondo dello spettacolo e una bambina simbolo

ANNETTE
Regia: Leos Carax
Con: Marion Cotillard, Adam Driver, Simon Helberg
MUSICAL ★★1/2

Leos Carax è uno che ogni volta sente la necessità di dover stupire a tutti i costi. Così a ben 9 anni di distanza da "Holy motors", una specie di sussidiario del cinema complesso e a tratti anche folgorante, ecco adesso "Annette", film che ha aperto l'ultimo Cannes. Che cos'è "Annette"? Un musical, ma senza balli; un melò, ma raggelato dentro un'architettura invadente, scoppiettante, irrefrenabile. Altro? Magari anche un noir, una commedia e tanto ancora, perché la regola è debordare, usare il proprio talento (che non manca), fino a farlo ingolfare. Ann è una cantante lirica, Henry intrattiene il pubblico con i suoi spettacoli che strappano risate continue. Solare lei, lunare lui. Opposti. Si incontrano, si amano, nasce Annette, una bambina-Pinocchia, lei muore. Poi salta fuori un terzo incomodo, che forse c'entra qualcosa con la nascita di Annette, che è a questo punto anche un simbolo. Carax ragiona sempre sulla messa in scena, ne fa un caos di situazioni e immagini. E cerca, trova e forse disperde il suo cinema. Belle le canzoni, bravi Marion Cotillard e Adam Driver. Ci sono il mondo dello spettacolo, la paura di andare in scena, l'onnipotenza sul palco e fuori. Ma tutto è sempre troppo. (adg)

Ambra Angiolini e il "Nodo" tra genitori e bullismo

IL NODO di Johanna Adams
con Ambra Angiolini e Arianna Scommegna
19-28.11 Mestre Toniolo
30.11-1.12 Cittadella 2.12 Legnago

TEATRO

Un'aula di una scuola pubblica. È l'ora di ricevimento per una insegnante di una classe di prima media. È tesa, ha la testa altrove, è in attesa di una telefonata che non arriva mai. Al colloquio si presenta inaspettatamente la madre di un suo allievo e nasce un confronto intenso sul bullismo, perché dopo una sospensione il ragazzo ha commesso qualcosa di tremendo, di irreparabile. Muove da questo snodo narrativo "Il nodo", lo spettacolo scritto da Johanna Adams che Ambra Angiolini e Arianna Scommegna portano in scena dirette da Serena Sinigaglia.

Lo spettacolo è ambientato in una scuola pubblica di Lake Forest, piccolo centro abitato nei dintorni di Chicago. Ma più del "dove" è il "quando" e soprattutto il "perché". «Quali sono le responsabilità educative dei genitori e quali quelle delle istituzioni nei confronti dei figli? – si chiede Serena Sinigaglia - Di chi è la colpa se i nostri figli si trasformano in vittime o carnefici? Com'è possibile che si possa scatenare una violenza tale da indurre un ragazzo o una ragazza ad uccidersi? Dove sbagliamo?». "Il nodo" non è dunque semplicemente un testo teatrale sul bullismo, è soprattutto un confronto senza veli sulle ragioni intime che lo generano. «Osa porsi le domande assolute come accade nelle tragedie greche – aggiunge la regista – cerca le cause e non gli effetti. Ed è questo aspetto ad attrarmi di più. Oggi abbiamo le piattaforme digitali per raccontare storie, per denunciare fatti e azioni rilevanti. Dunque a cosa serve nello specifico il teatro? Serve a mettere a nudo le più profonde contraddizioni dell'uomo, le ragioni ultime del suo agire».

TRAGEDIA ANTICA

Heather Clark e Corryn Fell non sono solo l'insegnante e la madre di Gidion. «Il loro conflitto – rimarca ancora la Sinigaglia – è come quello tra Medea e Giasone, tra Dioniso e Penteo, tra Eteocle e Polinice, racchiude in sé tutti noi come singoli individui e tutti noi come società. E ci pone di fronte alle nostre responsabilità. Per ogni ragazzo ferito, umiliato, ma anche per chi umilia e ferisce, siamo noi ad essere sconfitti, come individui e come società, nostra è la responsabilità, nostra è la pena e il dolore». La madre e l'insegnante combattono per salvare se stesse dal baratro della colpa e forse per cercare un senso ad una morte tanto orribile. «Nel frastuono e nel clamore della loro battaglia non si accorgono che solo una voce resta muta e lontana: quella del figlio», conclude Sinigaglia. Educare la generazione di domani è la più alta responsabilità. «Trascurarla è un atto gravissimo – conclude - Eppure viviamo in una società dove i genitori troppo spesso difendono ad oltranza i loro figli, difendendo in realtà nient'altro che se stessi. Una società dove gli insegnanti sono sottopagati e poco, pochissimo considerati».

PROTAGONISTA Ambra Angiolini in scena ne "Il Nodo"

Giambattista Marchetto

Il cantautore e musicista domenica, alle 21, in concerto al teatro Zancanaro di Sacile e poi lunedì a Padova per presentare il suo libro "Eclissica". «Oggi passo più tempo a scrivere che a suonare»

«Io vengo dal mondo dei club, stanno sparendo, proliferano solo i bar»

Capossela: «Ritorno al blues e al jazz»

L'INTERVISTA

Il suo è un viaggio musicale e discografico che da oltre trent'anni lo porta a leggere il proprio tempo attraverso le vie laterali. Evitando ostinatamente la «dittatura dell'attualità». Così racconta Vinicio Capossela, cantautore, musicista e autore, protagonista nei prossimi giorni di due appuntamenti complementari: domenica 21 alle 21 sarà in concerto al Teatro Zancanaro di Sacile per il Volo del Jazz nell'unica data nel Nordest, riproposizione dell'album di debutto "All'una e trentacinque circa".

L'indomani sarà a Padova alle 18 in Sala dei Giganti per presentare il suo ultimo libro "Eclissica" (Feltrinelli) nella conversazione con Piero Martin fisico e autore di "Le sette misure del mondo" (Laterza).

L'eclisse, l'intervallo di luce che costituisce una "crepa nel compatto tempo dell'utile" è l'immagine che condensa gli ultimi 21 mesi di pandemia. Perché raccontarlo in un libro e non solo in musica?

«Passo molto più tempo a scrivere che a suonare, sono due forme del linguaggio in cui mi ritrovo molto. In realtà la contingenza [l'eclissi] è la cornice narrativa al cui interno ho messo quindici anni. C'è moltissimo diario di viaggio, ci sono persone e luoghi spesso secondari, c'è la materia che sta dietri ai dischi».

VERRÀ RIPROPOSTO L'ALBUM D'ESORDIO "ALL'UNA E 35 CIRCA" CHE CONTENEVA ANCHE UNA CANZONE INTITOLATA "PESTE"

Domenica a Sacile proporrà il primissimo disco, l'espressione del mondo dei jazz club, realtà che stanno sparendo. Come è stato tornare a quelle sonorità?

«Quel disco ha una scrittura che rimanda alla cultura legata al jazz e al blues. È come avere degli standard. È un linguaggio che mi appartiene, sebbene non rientri molto negli ultimi dischi, e che ha una sua verità. Ci siamo divertiti molto a prepararlo e suoneremo in una formazione che proviene da questo mondo, con cui ho condiviso il palco in passato (Antonio Marangolo, Enrico Lazzarini, Giancarlo Bianchetti). Io vengo dai club, da quei luoghi della musica dal vivo che purtroppo sta scomparendo, mentre c'è un proliferare di luoghi per il cibo e per il bere».

Eclissica si apre con l'immagine di piazza San Pietro vuota, il Papa scosso dal vento nell'atto di compiere l'indulgenza Urbi et Orbi. Come ricorda quell'immagine?

«La Chiesa è un'istituzione di potere ma anche di spettacolo, quella è stata un'immagine iconografica fortissima, complice anche il meteo. Un'immagine dell'oscuramento della crocifissione. Nello stesso giorno, usciva la canzone Murder Most Foul di Bob Dylan. Furono due elementi che davano questa idea di eclissi, che non è la fine del mondo ma il momento in cui ti ci trovi, in quell'intervallo di luce, la percezione è la medesima».

Di peste lei si era già occupato già nell'album Ballate per uomini e bestie. Da dove nasce l'intuizione della pandemia?

«Il disco, che contiene il pezzo Peste, l'ho registrato nel 2018. Alle spalle c'erano anni in cui abbiamo visto come molto di quanto passa per la rete produce superstizione, caccia all'untore, aberrazioni. C'erano parole ricorrenti, dalla "Bestia", ai reati connessi al web come il revenge porn, il rinnovarsi delle guerre di religione».

Parlando dell'eclissi, enuncia questioni come la morte, la solitudine irrimediabile, la preghiera.

«Ci sono delle scene che sono allegorie medievaliste, tra cui sono comprese anche le preghiere e tutto ciò che entra nel campo del fantastico. Sono espressioni che rientrano nella prassi di ogni processo epidemico e il suo impatto sul corpo della società. Se legge Manzoni vedrà che certi processi sono ricorrenti. Comprese le processioni di preghiera in corteo per scongiurare la peste in cui si moltiplicava il contagio. D'altro canto c'è Artaud che scrive della "meravigliosa peste" che rinnova il corpo sociale».

Sta lavorando a qualcosa di nuovo?

«Considerando che l'ultimo disco parlava della pestilenza e visto quanto è accaduto poi, ho pensato di fare un disco per le feste natalizie e le occasioni festose. Mi fa sorridere perché raramente scrivo dei fatti in sé e per sé. Cerco sempre di ricollocarli. Eppure, pur prendendo delle vie laterali, ho sbattuto contro l'attualità».

Valentina Silvestrini

Landau e "Le stanze del vetro" ricevono il premio Allegrini

IL RICONOSCIMENTO

È un premio alla passione per l'arte, ma quest'anno anche all'amore per Venezia di un uomo che da quindici anni è diventato il grande "valorizzatore" dell'artigianato artistico del vetro di Murano. La giuria del Premio Allegrini "L'Arte di mostrare l'Arte", giunto alla nona edizione, ha deciso, ieri a Verona, il vincitore 2021: David Landau, grande esperto d'arte, collezionista e filantropo britannico, premiato per le mostre sull'arte vetraria dei secoli XX e XXI da lui organizzate a "Le Stanze del Vetro", lo spazio museale ricavato dallo stesso Landau nell'ala ovest dell'ex Convitto dell'Isola di San Giorgio Maggiore, a Venezia. «Sono felice che il premio voluto dall'amica Marilisa Allegrini vada quest'anno a David Landau che con la sua passione da una quindicina d'anni sta rilanciando nel mondo l'arte del vetro dei grandi artigiani di Murano. Una valorizzazione internazionale che si traduce anche in una promozione di Venezia verso un turismo di alto livello, che è quello di cui ha bisogno questa città», sottolinea il professor Antonio Foscari, professore di Storia dell'architettura all'Università Iuav di Venezia e dal 2013 presidente del Premio Allegrini.

LA CERIMONIA

La cerimonia di consegna si terrà martedì 23 novembre a Villa Della Torre, a Fumane di Valpolicella, nel Veronese, sede culturale delle Gruppo vinicolo Allegrini. «Landau, assieme alla moglie Marie-Rose Kahane, si è avvicinato alle meraviglie del vetro come forma d'arte. È stata una passione cresciuta nel tempo, che l'ha portato, col sostegno di Fondazione Cini e della elvetica Pentagram Stiftung, a dare vita nell'isola di San Giorgio a "Le Stanze del Vetro" - ricorda il professor Foscari -. In Italia non esistono musei di arti decorative.

IL PRESIDENTE ANTONIO FOSCARI: «CON LA SUA PASSIONE STA RILANCIANDO L'ARTE DI MURANO»

David con la sua determinazione l'ha creato per quella che è una grande espressione dell'artigianato veneziano, il vetro di Murano. E non solo ha dato vita ad uno spazio espositivo organizzandovi all'interno bellissime mostre, ma collega sempre queste rassegne ad artisti contemporanei che usano il vetro nelle loro opere. Inoltre, ha recuperato tutti gli archivi delle grandi vetrerie di Murano».

«Il nostro Premio torna in presenza e già questo è un segno di rinascita delle attività culturali e della voglia di dialogo e di incontro. Ci è piaciuto valorizzare non una singola mostra, ma il lavoro intero di una vita messa a disposizione dell'organizzazione culturale e dell'amore per il pubblico che David Landau ha saputo così bene esprimere, dando vita ad uno dei progetti espositivi più raffinati e attenti alla fruizione pubblica di questi ultimi anni, contrassegnato dalla qualità dell'allestimento, dalla cura della didattica, a cui si aggiunge la gratuità della visita - commenta Marilisa Allegrini, che è anche socia del Guggenheim museum di Venezia -. Tutto è stato realizzato a partire dall'idea di studiare e far divulgare i segreti di un materiale misterioso e denso di storia qual è il vetro, soffiato e modellato da saperi e abilità di maestri e operai. Un saper fare che una serie di esposizioni straordinarie, organizzate da Landau, ha fatto conoscere».

STORICO DELL'ARTE David Landau riceverà il premio Allegrini

David Landau, 71 anni, nato a Tel Aviv (Israele) ma diplomatosi a Milano e con laurea in medicina all'Università di Pavia, ha un master in Storia dell'Arte all'Università di Oxford. Come storico dell'arte ha co-curato nel 1992 una grande mostra su Andrea Mantegna, prima alla Royal Academy of Arts di Londra e poi al Metropolitan Museum of Art di New York. È stato presidente della National Gallery Company che gestisce tutte le attività commerciali del museo Londinese e la sua casa editrice; della Fondazione Musei Civici di Venezia e altri enti culturali nazionali e internazionali come la Rothschild Foundation. È Commander of the Order of the British Empire e Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Massimo Rossignati

La mostra

Il "Grand Tour" da Venezia a Pompei

Si inaugura oggi a Milano e resterà aperta al pubblico fino al 27 marzo 2022 alle Gallerie d'Italia-Piazza Scala, museo di Intesa Sanpaolo, la mostra "Grand tour. Sogno d'Italia da Venezia a Pompei", a cura di Fernando Mazzocca, con Stefano Grandesso e Francesco Leone, e con il coordinamento generale di Gianfranco Brunelli. Dipinti, sculture, oggetti d'arte: Grand Tour, il grande viaggio, dallo straordinario fenomeno di carattere universale che ha contribuito in modo determinante a creare quella percezione dell'Italia, legata alla bellezza del suo ambiente e della sua arte. Tra la fine del Seicento e la prima metà dell'Ottocento, l'Italia fu la meta privilegiata di letterati, artisti, giovani signori, membri della società aristocratica e colta europea momento essenziale di un percorso educativo e formativo, nonché segno di un preciso status sociale. Particolare rilievo assumono i luoghi (Venezia, Firenze, Roma e Napoli, e i borghi storici) e i paesaggi (dalle Alpi, al Vesuvio, all'Etna). La meta principale del Grand Tour è stata certamente Roma. Sono esposte le opere dei principali artisti del tempo come Piranesi, Valadier, Volpato, Canaletto,

Panini, Lusieri, Hubert Robert, Jones, Wright of Derby, Hackert, Volaire, Ducros, Granet, Valenciennes, Catel, Batoni, le due pittrici Vigée Lebrun e Angelica Kauffmann, Ingres. Dichiara Giovanni Bazoli, Presidente Emerito di Intesa Sanpaolo: «La mostra sul Grand Tour, allestita nelle Gallerie di Piazza della Scala, è la prima ideata e realizzata in Italia capace di offrire uno sguardo d'insieme su un tema così vasto. I capolavori esposti offrono al visitatore odierno l'opportunità di comprendere e rivivere l'emozione provata secoli fa dai protagonisti del Grande Viaggio di fronte alla bellezza senza tempo dei paesaggi e degli antichi luoghi d'arte italiani, elementi fondanti non solo della nostra identità nazionale, ma anche di quella europea». L'esposizione vede la collaborazione dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, Museo Archeologico di Napoli e Ermitage di San Pietroburgo, presenta circa 130 opere provenienti dalla collezione Intesa Sanpaolo, National Gallery di Londra, Musée du Louvre di Parigi, il Metropolitan Museum of Art di New York, Museo Nacional del Prado di Madrid. Il catalogo della mostra è pubblicato nelle Edizioni Gallerie d'Italia–Skira.

Massimiliano Nuzzolo

Il capospalla con le impunture e l'imbottitura leggera quest'anno è tornato in voga in varie versioni: bomber, mantella o cappotto. E per completare lo stile british, basta annodare un foulard sulla testa

Trapunta

La giacca soft cambia look

PATCHWORK Da Etro il piumino modello anorak è un mix di lavorazioni e fantasie

TENDENZE

Piumino o trapunta: su quale puntare ai primi freddi? Non si parla di biancheria da letto, bensì di capospalla caldi e avvolgenti in grado di regalare il giusto comfort quando la temperatura scende. Preparatevi a ripescare dal fondo del guardaroba la cara giacca trapuntata, caduta un po' nel dimenticatoio a favore di piumini e piumoni dal volume puffy. Alla stregua della copertina di Linus, la giacca dall'imbottitura leggera accompagna invece i look di quest'inverno, risvegliandosi dal torpore delle passate stagioni e mostrandosi al meglio grazie al tocco di designer e stilisti. Un sottile e morbido strato che ci mette al riparo dalle intemperie, quando fa freddo ma non troppo, senza però farci apparire come appena scese dal letto. Il gioco di moda sta nelle impunture che disegnano nuovi motivi oltre ai classici rombi, come nelle fantasie a colori accesi.

LA CAMPAGNA INGLESE

Che sia oversize o slim, più o meno imbottita, la *quilted jacket* sbarca in passerella dopo aver fatto la sua fortuna nella campagna inglese come giacca da caccia. E ancora nel nord Europa è tra i capi di punta dello stile hygge, meglio se in toni neutri e rassicuranti. Arrivando alle nostre latitudini la sfida è quella di rivestire la classica trapunta di nuovi tessuti come il velluto e il denim, proponendo il nylon in nuance più cittadine e meno da passeggiata nel bosco. La novità sta negli accostamenti di colore da sperimentare: le fanatiche del look monocromatico possono giocare su nuance in gradazione dalla giacca alla camicia e al pullover; mentre se amate le emozioni forti spezzate il look con jeans e stringate di gusto maschile o miniabiti al passo di alti stivali.

Se l'intenzione è di investire in una giacca trapuntata, non ve ne pentirete né tanto meno rischierete di annoiarvi, prendete appunti dalle sfilate indossandola da mattina a sera, che sia in versione bomber, mantella o cappotto. Dalla linea a vestaglia in velluto di cotone verde è il cappotto trapuntato di Max Mara che sfodera maniche a kimono con tanto di cappuccio e cintura da stringere in vita; mentre esibisce una trapuntatura a rombi il parka la cui imbottitura di recupero viene ricavata dal cashmere di scarto nella lavorazione degli iconici cappotti della casa di Reggio Emilia.

RAF SIMONS CELEBRA L'OVERSIZE, EMILIO PUCCI RISPOLVERA ANTICHE STAMPE IN VERDE E ORO MAX MARA PER IL PARKA USA CASHMERE RICICLATO

SOTTOBOSCO Verde brillante per il cappotto firmato Max Mara, marrone per la giacca di Raf Simons. Sotto, la borsa Chanel

LA SILHOUETTE

Punta sulla sostenibilità del polyestere 100% riciclato, Ganni, il marchio danese che sta rivitalizzando lo stile scandinavo, anche grazie a giacche e cappotti dalla linea ampia con la caratteristica lavorazione a trapunta diagonale, le maniche a palloncino e la silhouette rilassata per affrontare con disinvoltura anche la pioggia. Anche Raf Simons, per la sua omonima linea celebra l'oversize con le sue giacche trapuntate dalla linea ad A, svasate, le maniche e i colletti extra lunghi. Il designer belga punta su una combinazione di colori che dai neutri vira alla freschezza del giallo, fino all'intensità di navy, verde mela e oliva. Una fuga dal grigiore cittadino è quella messa a segno da Emilio Pucci in una collezione orchestrata come una vacanza nel cuore dell'inverno. La trapuntatura invade l'intero guardaroba: dal bomber al cappotto fino alla gonna, ricoperti tutti da stampe d'archivio in verde menta e giallo oro.

LA POLTRONA

Da Etro è il piumino modello anorak che cede alle lusinghe del trapuntato, in un mix di lavorazioni e ricami di Pegaso, messi in valore dai motivi patchwork del caratteristico Paisley. In pelle nera e disegno a quadri, è il modello proposto da Hermès da abbinare al più candido dolcevita. Da Christian Dior l'effetto trapuntato rivisita invece il caratteristico motivo a rombi incrociati che il fondatore mutuò da una poltrona del suo studio, e che oggi contribuisce a dare il carattere al completo giacca e minigonna svasata in taffetà tecnico ultraleggero. Se poi indossando il giaccone trapuntato non riuscite proprio a fare a meno di un vezzo very british, annodate un foulard in testa e sarete pronte per affrontare la giornata.

Silvia Cutuli

Pitti Uomo, la carica dei 101 per riflettersi nel futuro

I SALONI

Pitti Uomo fa 101 e torna in presenza, insieme con Pitti Bimbo edizione 94. A Firenze si riparte dall'11 al 13 gennaio con i saloni invernali e con il cauto ottimismo dei numeri: «Siamo a 560 adesioni e dovremmo toccare le 600 presenze contro le 340 dell'edizione di giugno 2020. Prospettive buone, insomma», spiega l'ad di Pitti Immagine Raffaello Napoleone. Certo, cifre lontane dall'era pre Covid, con oltre mille aziende e 40 milioni di fatturato, ma con il conforto di essere «un importante momento di confronto per gli espositori», sottolinea il presidente Claudio Marenzi.

La manifestazione alla Fortezza vede il ritorno dei compratori stranieri con 101 nomi confermati. Tre le macroaree unite dal titolo *Reflections*: riflessi e riflessioni, ovvero sguardi sulla moda ma anche riflessioni sulla ripartenza. L'area Fantastic Classic ospita il classico nella versione più contemporanea, Dynamic Attitude l'abbigliamento all'aria aperta focalizzato su sport e streetwear, Super Styling la ricerca e al suo interno ha la sezione Sustainable Style con le proposte green.

I COMPLEANNI

Ospite d'onore il marchio Ann Demeulemeester, fondato ad Anversa 40 anni fa e acquistato nel 2020 dall'imprenditore Claudio Antonioli, protagonista il 12 gennaio di un evento speciale con 40 capi uomo e donna alla Stazione Leopolda. E ancora, la cena di Brunello Cucinelli l'11 gennaio; la serata jazz della maison Caruso con la collezione ispirata a Miles Davis. In Fortezza Keaton presenta KNT, mentre Ecoalf (da sempre impegnata nel green) la premium 1.0, collezione senza tempo. Ten C è phygital con le proposte sul tema dell'ibrido, mentre Lardini avrà un'installazione che riproduce un grande giardino d'inverno.

Tra i compleanni, il brand Usa Filson compie 125 anni, Save The Duck 10, mentre Premiata ha scelto Pitti per il debutto nell'abbigliamento. Infine uno sguardo ai dati economici della moda uomo. Fra gennaio e luglio 2021 il commercio estero ha registrato un +16,4% rispetto al 2020, per oltre 3,8 miliardi di euro. Bene Europa ed esplosione della Cina (+81,3%). Male il Regno Unito con -27%, il Giappone -4,5% e Hong Kong -2%.

P.Pa.

ALLO SPECCHIO Sopra, Raffaello Napoleone, ad di Pitti Immagine A destra, uomini allo specchio per l'edizione numero 101

DALL'11 AL 13 GENNAIO LA KERMESSE MASCHILE E QUELLA DEDICATA AL BIMBO. OSPITE D'ONORE IL BRAND ANN DEMEULEMEESTER

Il punto

Quei giovani stilisti alla sfilata di Gucci

L'ESPERIENZA

Giorni fa ho avuto modo di intrattenermi con un gruppo di giovani stilisti usciti pieni di speranze da un evento didattico organizzato dallo IED, una delle scuole - certamente tra le primissime come punteggio - che sforna le promesse di domani per la moda con maggiore credibilità. Volevo sentirli come voce fuori dal coro, capire cosa accende la fiducia di questi ragazzi che pure conoscono il momento difficilissimo che viviamo. «La moda resisterà a tutto" - mi ha detto la giovane Tania, confessandomi che la riuscita di un progetto dipende anche dal credo che c'è in noi nei confronti della moda. E la conversazione per quanto stringata e improvvisata ci ha portato a commentare la sfilata che recentemente Alessandro Michele di Gucci (nella foto) ha organizzato a Hollywood. «Su Michele si è scritto di tutto e di più" - precisa Angelo (19 anni): - "La sua moda è costantemente un sasso nello stagno - dice Deborah - e quello stagno non è la piattaforma del mondo dell'estetica ma siamo noi, proprio noi...". Interessante l'analisi che ne è scaturita: "Gucci procede su una via costellata di avventura intellettuale. Un suo abito è una pagina di imprevisti, giocati

come dècors, come accostamento cromatico insolito, come mix di tessuti che possono sembrare in contraddizione l'uno con l'altro. Ne esce comunque un'opera - sostiene Manuel - che - come si è verificato in questi giorni - lo stilista ha sentito il bisogno di "celebrare" con un evento fuori dal coro. Il suo look, come ormai da vaie stagioni, si è tuffato nella sovrapposizione di "generi": niente più donne, uomini, trans o altro nelle sfilate Gucci firmate Michele, ma creature. In passerella per la prossima estate, Gucci ha mandato i suoi messaggi di sempre: qualcosa di imprevedibile, qualcosa dèjà vu, qualcosa di vintage, qualcosa di sartoriale, qualcosa che parli di antico e qualcosa di avveniristico, qualcosa di scandaloso e qualcosa " perbene". Tutto insieme, appassionatamente.

«Qui a Los Angeles, la "città degli angeli"- ha dichiarato lo stilista alla stampa per raccontare la sua proposta - puoi essere chi vuoi. Tutto è possibile. Ho scelto questo angolo di pianeta per ricominciare». Alessandro Michele ha detto proprio cosi' "ricominciare". Confermando quel senso di provvisorietà, di incertezza , che la pandemia ha lasciato in molti cretivivi. "Il tempo del Covid ci ha avvicinato alla morte: una sensazione che dobbiamo in ogni modo dimenticare e possiamo farlo solo con l'aiuto degli "angeli" (che per fortuna non sono solo qui), con un colpo di reni del quale la moda oggi ha assolutamente bisogno".

Luciana Boccardi

Sport

IL CASO

Minacce a un uomo arrestato il nonno di Gianluca Scamacca

Il nonno di Gianluca Scamacca è stato arrestato per aver minacciato un uomo. «Mi ritrovo nuovamente a dover prendere le massime distanze da episodi violenti e inqualificabili commessi da persone ricollegabili al mio cognome ma con le quali ho chiuso ogni rapporto», le parole del giocatore sui social.

FUGA DALL'AZZURRO MANCINI TRADITO

Il ct non ha digerito certi frettolosi ritiri per infortunio: quanti giocheranno nel weekend? Da settembre a oggi la lista di chi ha marcato visita è lunga. E in palio c'era il Mondiale...

COMMISSARIO TECNICO Roberto Mancini

LO SFOGO

Viva l'Italia, certo, come no. A Roberto Mancini e agli altri tecnici azzurri, da domani, scapperà da ridere come ogni volta, quando il campionato riparte dopo la pausa per le nazionali. E sarà un riso amaro, dolorosamente consapevole, del resto nello staff c'è gente che abita nel calcio da una vita, ne hanno viste tante. Come altre volte capiterà che diversi giocatori, non disponibili per la Nazionale fino a tre giorni prima, invece scenderanno in campo coi loro club, smaltendo d'incanto i problemi che avevano accusato in azzurro, o che li avevano costretti a rifiutare la convocazione. Mancini ha preso nota, valuta, riflette, non senza un pizzico, anzi, un bel po' di amarezza. Del resto, è sotto gli occhi di tutti, basta fare un minimo di attenzione, anche se quando ricomincia la serie A c'è un processo di rimozione collettiva e il ricordo della Nazionale sparisce di botto. Solo che, stavolta, c'era in palio la qualificazione diretta al Mondiale, dopo aver saltato l'ultimo. Non era un appuntamento banale, il Mancio mastica amaro perché a questo giro si aspettava un po' più di rispetto per la Nazionale campione d'Europa.

UN LUNGO ELENCO

Ciò che è accaduto da settembre in poi fa riflettere, se ai recenti fatti sovrapponiamo le immagini delle feste per i campioni d'Europa dopo Wembley, le parate a Roma tra ali di folla, i discorsi al Quirinale e a Palazzo Chigi, e viva la Patria: in realtà poi nelle ultime tre convocazioni di Mancini, per 20 volte si sono registrati casi di giocatori che hanno lasciato il ritiro per affaticamenti, indurimenti, contratture e influenzine varie, e la maggior parte di loro poi ha giocato nel successivo turno di campionato (la lista non contempla chi si è chiamato fuori già prima di essere convocato: Zaniolo in ottobre, ad esempio). L'unico infortunato serio è stato Pessina, e anche Belotti, Chiesa e Verratti si sono trascinati diversi problemi anche nei club. A settembre la fuga dall'azzurro fu addirittura grottesca, ci fu persino chi come Sensi annunciò che avrebbe giocato la domenica successiva con l'Inter. Altri, dopo, sono stati più discreti e furbi, poi hanno giocato lo stesso: presi tra le esigenze del club e della Nazionale, hanno compiuto l'unica scelta possibile di sopravvivenza (ormai i calciatori sono totalmente ostaggio dei club: più vengono pagati, più devono obbedir tacendo). Pochi benemeriti, come Barella, hanno invece giocato in Nazionale pur essendo a rischio di infortunio, anche perché le alternative erano sparite. Per questo i tecnici azzurri da domani rideranno amaro alla lettura delle formazioni della A, mentre continueranno a seguire le partite nella vana speranza che spunti un talento buono per il futuro. Intanto si intravede solo l'autocandidatura del brasiliano Joao Pedro, attaccante del Cagliari, 30 anni il prossimo 9 marzo: è sposato con una siciliana, potrebbe diventare cittadino italiano e convocabile, a lui non dispiacerebbe.

SENZA FINESTRE

A proposito di uomini disillusi, in Nazionale pare che ridano sardonicamente anche quando sentono di immaginifiche proposte di rinviare il turno di campionato del 20 marzo 2022, per consentire all'Italia di preparare i playoff mondiali (mentre almeno lo stage di fine gennaio dovrebbe proprio esserci): evento possibile solo se a gennaio si avesse la certezza che le italiane nelle coppe fossero tutte eliminate, quindi non se ne parla. Poi allo stato delle cose, e per quello che si è visto da settembre in poi, agli azzurri sembra impossibile che di colpo i vertici del calcio siano presi per incantamento dalla Nazionale e modifichino il calendario in ossequio alla missione-Qatar: anzi già ci fanno sapere che nessun altro campionato delle nazioni coinvolte nei playoff cambierà qualcosa, perché dunque dovremmo noi? Magari perché la seconda assenza consecutiva dai Mondiali potrebbe essere un disastro epocale. Ma chissà, forse c'è davvero qualcuno in Italia, o più d'uno, che non si straccerebbe il doppio petto per un'eliminazione della Nazionale (sarebbe invece un incubo per la Rai, che ha già speso oltre 150 milioni per i diritti di Qatar 2022). Infatti il problema è se siamo nel pieno di un'emergenza nazionale e se a qualcuno interessa affrontarla, oppure no. Per ora, non sembra: nessun dirigente o nessun politico, finora, ha tuonato sull'esigenza di sostenere la Nazionale. Si attendono ravvedimenti o precisazioni. Per ora, buon campionato a tutti: per quattro mesi, quei seccatori con la maglia azzurra non saranno un problema.

Andrea Sorrentino

ECLATANTI I CASI DELL'INTERISTA SENSI E DI ZANIOLO, CHE HA RINUNCIATO PRIMA ANCORA DI ESSERE CONVOCATO

I convocati

Giocatori infortunati disponibili per il turno di Serie A successivo

2, 5 E 8 SETTEMBRE (QUALIF. MONDIALI)
Italia-Bulgaria, Svizzera-Italia, Italia-Lituania

Giocatore		Giocatore	
Lazzari	SI	Sensi	SI
Meret	NO	Immobile	SI
Verratti	NO	Insigne	SI
Pellegrini	SI	Belotti	NO
Chiesa	NO		

6 E 10 OTTOBRE (NATIONS LEAGUE)
Italia-Spagna e Italia-Belgio

Giocatore	
Immobile	SI
Pessina	NO
Toloi	SI

12 E 15 NOVEMBRE (QUALIF. MONDIALI)
Italia-Svizzera e Irlanda del Nord-Italia

Giocatore	
Pellegrini	?
Zaniolo	?
Immobile	?
Chiellini	?
Calabria	?
Bastoni	?
Biraghi	?
Sirigu	?

L'Ego-Hub

L'infortunio a Immobile

Vialli: «I nostri medici sempre corretti»

Lo aveva promesso al Papa in Vaticano, ma Ciro Immobile sarà costretto a dare forfait anche all'apparizione di domani sera nella trasmissione "Ballando con le Stelle" per colpa del polpaccio. E proprio il suo infortunio continua a dividere la Nazionale e la Lazio. «È ingiusto e scorretto mettere in dubbio la professionalità dello staff medico azzurro», tuona il capo delegazione, Gianluca Vialli, il giorno dopo il nuovo attacco di Lotito, che non potrà contare sul suo bomber nel big match contro la Juve a causa di uno stiramento di primo grado : «Pensavo - chiosa Vialli - che la dettagliata relazione del prof.Ferretti alla vigilia della partita dell'Olimpico avesse già fatto chiarezza sulle condizioni e sulla gestione dell'infortunio di Immobile».

SCOSSA DI MALAGÒ «COSÌ MI DIMETTO»

▶Ipotesi estrema del presidente Coni in rottura con il Dipartimento Sport

▶«È vergognoso, non si può gestire un ente pubblico senza i dipendenti»

Il presidente del Coni Giovanni Malagò e la sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali (foto ANSA)

LA POLEMICA

«Se le cose non cambiano, mi dimetto». Provocazione, minaccia o reale volontà: difficile dirlo. Ma comunque la si voglia vedere una cosa è certa: Giovanni Malagò - del triangolo Coni, Sport e Salute e Dipartimento dello Sport - non ne può più. Specie dopo un'estate che ha visto lo sport italiano uscire trionfante dalle Olimpiadi di Tokyo, le migliori della storia azzurra. Un picco di credibilità internazionale che, nelle speranze del presidente, avrebbe dovuto concretizzarsi in una cosa sola: «Non possiamo più disperdere energie come abbiamo fatto in quest'ultimo anno e mezzo», l'auspicio affidato alla cerimonia di bilancio post Giochi. E, invece, tre mesi dopo, la situazione è pressoché immutata. Da qui lo sfogo del numero uno dello sport nazionale nel corso della Giunta di ieri. C'è anche un limite temporale. Malagò parrebbe intenzionato a restare a Palazzo H fino al 20 dicembre, data della cerimonia di consegna dei Collari d'oro, per poi farsi da parte.

LA SCINTILLA

La questione, tanto per cambiare, è quella della pianta organica: ieri era il termine ultimo per rispettare la data per l'emissione dei bandi per l'assunzione dei 165 dipendenti. Ma dei bandi non c'è traccia. «Come si può gestire un ente pubblico se non c'è una pianta organica?», si chiede Malagò. Che nella conferenza successiva alla Giunta punta il dito senza giri di parole contro quello che secondo lui è il responsabile di questa situazione: il Dipartimento dello Sport, guidato da Michele Sciscioli, che «si è comportato in modo scorretto». «La situazione è vergognosa», attacca il presidente del Coni che assolve la sottosegretaria Valentina Vezzali, «vittima di questa situazione». «Il Dipartimento sta facendo ostruzione, con un rimpallare di lettere. È una follia. Sapevano benissimo che oggi (ieri, ndc) era il termine per rispettare la data per emettere i bandi» e invece il Coni «ancora non ha un solo dipendente». Ragion per cui Malagò non vede altra soluzione che rivolgersi direttamente a Palazzo Chigi. «Non ho alternative se non chiedere un incontro al presidente Draghi così vedremo se possono confutare la realtà dei fatti - prosegue - Gli dirò "Presidente, come si può risolvere questa situazione?". Si tratta di un palese caso di incompetenza, sempre ammesso che non ci sia malafede. Sembra l'ultimo soldato che non è stato avvertito della fine della guerra...».

SCONTRO SUL MANCATO ARRIVO DEI BANDI PER LE ASSUNZIONI: «ANDRÒ DA DRAGHI» VEZZALI: «TUTTO SECONDO LA LEGGE»

LA REPLICA

Pur assolta da Malagò, la Vezzali ha alzato lo scudo per proteggere l'operato del Dipartimento che «ha sempre agito in sintonia con le mie indicazioni e, soprattutto, in conformità con le leggi dello Stato - le sue parole - Sulla pianta organica del Coni, ente pubblico, ha investito la Funzione Pubblica competente sul tema. Ieri (mercoledì) questa ha dato il suo parere e noi lo abbiamo trasmesso al Coni invitandolo a proseguire con gli adempimenti, ferma la necessità del pubblico concorso, come da legge».

Ma, al di là delle rassicurazioni della sottosegretaria, lo sport italiano si compatta dietro Malagò. Il documento approvato dalla Giunta identifica chiaramente il bivio di fronte al quale si trova il movimento nazionale: «O Sport e Salute ritorna ad essere la società di servizi del Coni Ente pubblico, come era Coni Servizi, rispettando le regole della Carta olimpica e del Cio, oppure si devono modificare profondamente i due decreti». E qui si torna alla famosa matassa da sbrogliare che ha cominciato a ingarbugliarsi dall'entrata in vigore della riforma dello sport inserita nella legge di Stabilità 2018.

Passi avanti sono arrivati sugli asset, con «l'apporto decisivo», sottolinea Malagò, del nuovo dg di Sport e Salute Diego Nepi: il centro di medicina dello sport dell'Acqua Acetosa passa al Coni («Ma anche qui abbiamo dovuto alzare la voce, gli immobili dovevano essere consegnati sei mesi fa», ricorda il presidente) mentre per la Scuola dello sport è stata sdoganata una soluzione ibrida: il Coni resta proprietario delle strutture, ma Sport e Salute ne gestirà l'attività. Un piccolo esempio di quanto quella matassa sia maledettamente ingarbugliata.

Gianluca Cordella

Tennis

Vince Zverev, Sinner out prima ancora di giocare

Eliminato prima ancora di scendere in campo. Sinner non potrà coltivare il sogno di andare avanti alle Atp Finals: il successo di Zverev contro Hurkacz ha estromesso l'azzurro dalla corsa alle semifinali. E l'altoatesino si è dovuto accontentare di un tifo da star nella sfida serale con Daniil Medvedev. Si sta così componendo il quadro delle semifinali: il tedesco, che ha battuto senza problemi un acciaccato Hurkacz in poco più di un'ora con i parziali di 6-2, 6-4, si troverà di fronte Djokovic. «Non vedo l'ora di affrontarlo», ha detto Zverev. Le Atp Finals per il polacco si chiudono invece con tre sconfitte in tre partite, con un solo set vinto all'esordio contro Medvedev. Lui e Sinner eliminati, Zverev-Djokovic sarà una semifinale, ora c'è attesa di sapere quale sarà il secondo accoppiamento: uscirà dall'incontro di oggi tra Ruud e Rublev, con il vincitore che si guadagnerà la sfida contro Medvedev.

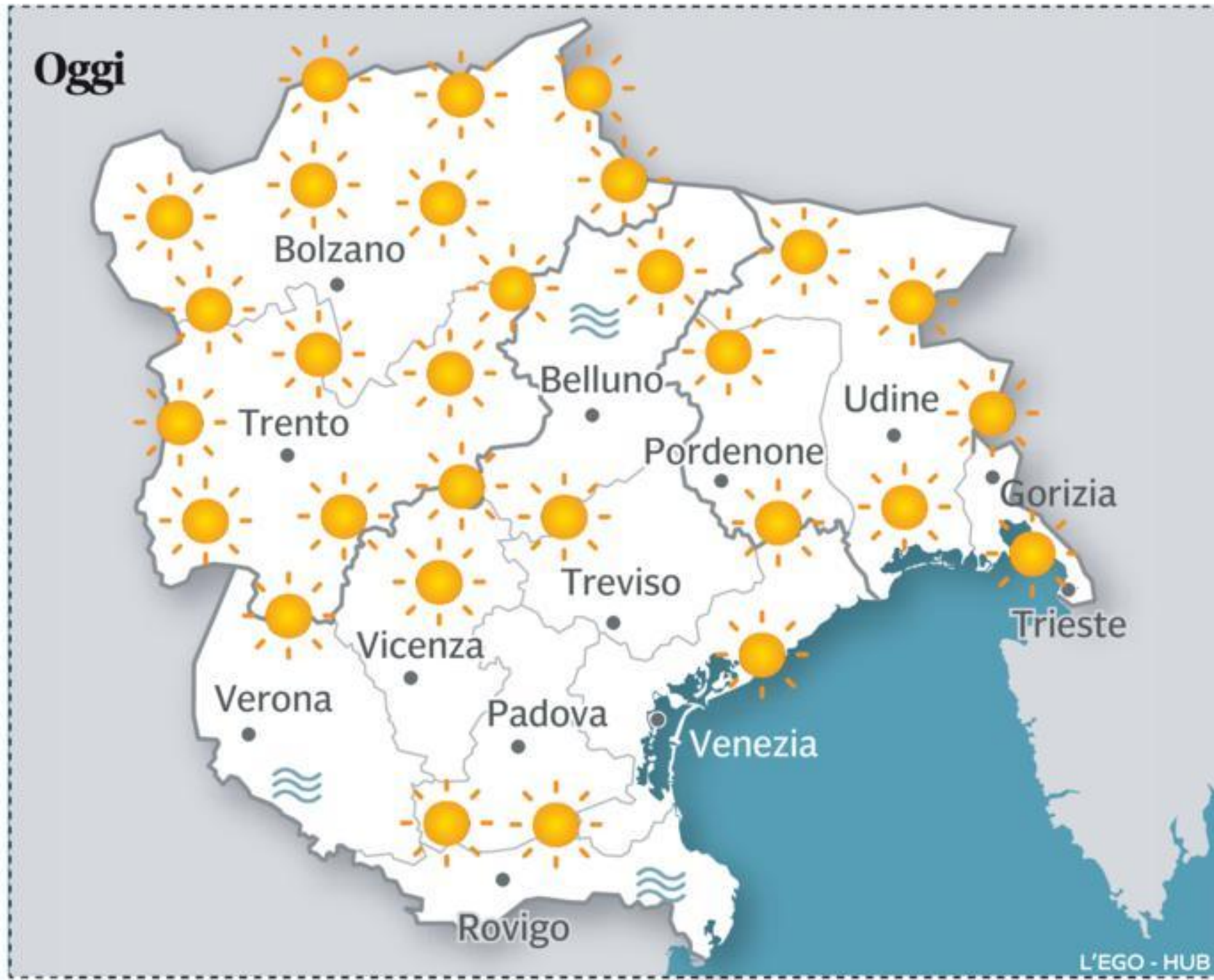
METEO

Nebbie e nubi basse in Val Padana. Piovaschi residui al Sud

DOMANI

VENETO
Tempo stabile su tutta la regione. Nebbie diffuse. Soleggiato su Alpi, Prealpi e pedemontane, minime in calo, massime stazionarie

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e soleggiata. Cieli generalmente sereni salvo locali addensamenti sui rilievi al pomeriggio. Clima mite con punte fino a 16 °C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata generalmente stabile e soleggiata su gran parte della regione. Locali addensamenti sui rilievi al pomeriggio. Possibili foschie la sera sulle coste. Temperature massime non oltre i 14 °C.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	15	Ancona	8	13
Bolzano	3	16	Bari	13	19
Gorizia	5	14	Bologna	6	13
Padova	6	11	Cagliari	10	19
Pordenone	5	14	Firenze	6	16
Rovigo	5	9	Genova	12	17
Trento	4	15	Milano	7	10
Treviso	5	13	Napoli	12	20
Trieste	10	14	Palermo	13	20
Udine	6	14	Perugia	8	15
Venezia	7	11	Reggio Calabria	15	19
Verona	6	11	Roma Fiumicino	7	18
Vicenza	5	12	Torino	6	12

Programmi TV

Rai 1
- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 7.00 **TG1** Informazione
- 7.10 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **TG1** Informazione
- 9.55 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.45 **TG1** Informazione
- 16.55 **TG1 Economia** Attualità
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Tale e quale Show Il Torneo** Show. Condotto da Carlo Conti
- 23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
- 24.00 **TV7** Attualità
- 1.05 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
- 13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
- 14.00 **Rublev - Ruud. ATP Finals** Tennis'
- 16.10 **Quelli che il Tennis** Tennis
- 16.15 **Detto Fatto** Attualità
- 17.15 **Missione Beauty** Talent
- 18.00 **Tg Parlamento** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
- 19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Di Alberto D'Onofrio. Con Freddie Highmore, Antonia Thomas, Christina Chang
- 22.10 **The Resident** Serie Tv
- 23.45 **Onorevoli confessioni** Attualità. Condotto da Laura Tecce
- 0.45 **O anche no** Documentario

Rai 3
- 8.00 **Agorà** Attualità
- 10.30 **Spaziolibero** Attualità
- 10.40 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Le Storie di Passato e Presente** Documentario
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
- 15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.20 **Rai Parlamento** Attualità
- 15.25 **Gli imperdibili** Attualità
- 15.30 **#Maestri** Attualità
- 16.05 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.10 **Che succ3de?** Talk show
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.25 **C'era una volta Gheddafi** Documentario
- 23.10 **La versione di Fiorella** Documentario

Rai 4
- 6.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 7.25 **Burden of Truth** Serie Tv
- 9.05 **Gli imperdibili** Attualità
- 9.10 **Seal Team** Serie Tv
- 10.40 **MacGyver** Serie Tv
- 12.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 14.20 **Burden of Truth** Serie Tv
- 16.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
- 17.45 **MacGyver** Serie Tv
- 19.15 **Seal Team** Serie Tv
- 20.55 **Just for Laughs** Reality
- 21.20 **Domino** Film Thriller. Di B. De Palma. Con N. Coster-Waldau, C. van Houten
- 23.00 **Strike Back** Fiction
- 0.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 0.45 **Wonderland** Attualità
- 1.20 **Vikings Vla** Serie Tv
- 2.55 **Charlie's Angels** Serie Tv
- 4.30 **The dark side** Documentario
- 5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 5.55 **Seal Team** Serie Tv

Rai 5
- 9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
- 10.00 **Opera - Madama Butterfly** Teatro
- 12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
- 13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 16.00 **I demoni** Serie Tv
- 17.15 **Concerto Kavakos Beethoven Sinf.5** Musicale
- 18.05 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: Castello Di Rivoli** Doc.
- 18.20 **Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro** Documentario
- 19.15 **Gli imperdibili** Attualità
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder** Documentario
- 20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
- 21.15 **Art Night** Documentario
- 23.15 **Save The Date** Documentario
- 23.45 **Terza pagina** Attualità
- 0.40 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario

Rete 4
- 6.10 **Finalmente Soli** Serie Tv
- 6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.55 **Stasera Italia** Attualità
- 7.45 **CHIPs** Serie Tv
- 8.50 **Miami Vice** Serie Tv
- 9.50 **Hazzard** Serie Tv
- 10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.30 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
- 16.00 **Montecristo** Film Avventura
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
- 0.45 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction
- 1.40 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
- 16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
- 16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
- 16.50 **Love is in the air** Telenovela
- 17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
- 21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
- 1.00 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1
- 6.45 **I puffi** Cartoni
- 7.05 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
- 7.35 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
- 8.05 **Heidi** Cartoni
- 8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
- 10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **I Simpson** Serie Tv
- 15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
- 15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 16.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Le Iene** Show. Condotto da Nicola Savino, Gialappa`s Band
- 1.05 **I Griffin** Cartoni
- 1.55 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
- 6.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 7.30 **I magnifici Brutos del West** Film Comico
- 9.45 **Unbroken** Film Drammatico
- 12.30 **Thin Ice - Tre uomini e una truffa** Film Commedia
- 14.30 **The Score** Film Thriller
- 17.00 **Dave - Presidente per un giorno** Film Commedia
- 19.15 **Renegade** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Scommessa con la morte** Film Poliziesco. Di Buddy Van Horn. Con Clint Eastwood, Liam Neeson, Patricia Clarkson
- 23.00 **Un mondo perfetto** Film Drammatico
- 1.35 **Dave - Presidente per un giorno** Film Commedia
- 3.25 **Ciaknews** Attualità
- 3.30 **L' Uomo Venuto Da Chicago** Film Thriller
- 5.00 **Un maledetto imbroglio** Film Poliziesco

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Case in rendita** Case
- 8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
- 10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
- 11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
- 13.00 **Buying & Selling** Reality
- 14.00 **MasterChef Italia** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **L'attenzione** Film Erotico
- 23.15 **Angeles City - La meta del turismo sessuale** Società
- 0.15 **Svizzera: le schiave del sesso** Documentario
- 1.15 **Cougar: AAA toyboy cercasi** Documentario
- 2.30 **La cultura del sesso** Documentario
- 3.30 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Rai Scuola
- 14.00 **Progetto Scienza**
- 15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
- 15.30 **Enciclopedia infinita**
- 16.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
- 16.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 18.30 **Spot on the Map** Rubrica
- 18.40 **Perfect English** Rubrica
- 18.45 **3Ways2** Rubrica
- 19.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
- 19.30 **Enciclopedia infinita**
- 20.00 **Speciali Rai scuola** Educazione civica e cittadinanza

DMAX
- 6.00 **Mountain Monsters** Doc.
- 6.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 8.55 **Dual Survival** Documentario
- 11.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.45 **Lupi di mare** Avventura
- 17.35 **Ai confini della civiltà** Doc.
- 19.25 **Nudi e crudi** Reality
- 21.15 **Ingegneria perduta** Doc.
- 23.05 **Extreme Adventures con Danilo Callegari** Viaggi
- 1.25 **Border Security: terra di confine** Attualità

La 7
- 7.30 **Tg La7** Informazione
- 7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Doc** Documentario
- 18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
- 1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
- 12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 14.00 **La lista dei desideri** Film Commedia
- 15.45 **Christmas on the Vine** Film Commedia
- 17.30 **Vite da copertina** Doc.
- 18.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
- 19.30 **Alessandro Borghese Piatto ricco** Cucina
- 20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
- 21.30 **Petra** Serie Tv
- 1.00 **Relazione omicida** Film Thriller

NOVE
- 11.40 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
- 13.40 **Donne mortali** Doc.
- 15.40 **Storie criminali** Doc.
- 17.25 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
- 22.55 **La confessione** Attualità
- 0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
- 1.50 **Il boss del paranormal** Show
- 5.10 **Delitti di famiglia** Doc.

7 Gold Telepadova
- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Dentro la salute** Attualità
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Così in campo** Calcio
- 23.00 **Chrono GP** Automobilismo
- 23.30 **Braccio vincente** Film

Rete Veneta
- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
- 18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Info
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
- 21.00 **Taj Break - Un Altri Zir** Rubrica sportiva
- 22.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
- 22.30 **Screenshot** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
- 14.30 **Si Live sport** Attualità
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
- 17.00 **Tg News 24** Informazione
- 18.30 **Donne Flambe** Rubrica
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Magazine Serie A** Calcio
- 21.00 **Benvenuti al Bar...Giggia** Calcio
- 21.30 **A tu per tu con la storia** Rubrica
- 22.00 **Lezioni di stile** Rubrica
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Finalmente siamo alla Luna piena in Toro, esatta stamattina. Nel pomeriggio va in Gemelli fino a lunedì e sarà sempre molto positiva per questioni personali e abitative, rapporti con parenti stretti, per non parlare dei figli, che devono avete l'attenzione maggiore. La bellezza di Giove si esprime pure nella natura dei vostri discendenti: avete messo al mondo figli belli e intelligenti. Certo sono importanti le trattative commerciali, la presenza nel lavoro (non voltate la schiena, Venere quando tradisce lo fa bene), ma quest'ultimo week-end in Scorpione deve essere dedicato quasi esclusivamente ai sentimenti.

Toro dal 21/4 al 20/5
Abbiamo iniziato a parlare della vostra Luna piena da lunedì e oggi la suspense cinematografica che abbiamo creato arriva al colpo di scena finale. Alle ore 9 e 57, la Luna raggiunge il massimo influsso su tutte le questioni che al momento sono importanti per voi. Ricordiamo il fatto più bello: Urano in Toro forma trigono con Venere, una sorpresa incredibile per persone sole, un incontro avviene in qualsiasi posto. Magari sarà solo un colpo al cuore ma è così che nascono nuove storie d'amore. Ultimi 3 giorni di Sole in Scorpione, seguite le indicazioni mediche e non fate nulla che possa disturbare stomaco, ossa.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Da lunedì 22 faremo più attenzione ai transiti del vostro segno perché tante stelle si intromettono pure nell'oroscopo dell'Italia, entro il 29 dicembre dovranno essere prese serie decisioni. Nel vostro cielo aumenta l'agitazione che sempre vi assale quando siete coinvolti in progetti importanti sia professionali che novità della vita di coppia. Vista la sollecitazione di Giove-Acquario è facile prevedere nuovi legami coniugali, incontri, nuove situazioni familiari. Opportunità all'estero, consigliamo viaggi, specie i giovani, pure per il non facile cielo del 2022. Ma ci arriverete con la borsa piena, soddisfatti.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Le vostre proposte sono ottime, per questo non potete tirarvi indietro nelle iniziative proprio ora che le stelle vi mostrano il lato migliore, dopo mesi e mesi di ostracismo! È bene precisare di non fidarsi ciecamente della Luna piena anche quando è così disponibile come questa in Toro, ma c'è comunque una concreta possibilità di guadagno o di trasferimento, se interessa. Le questioni abitative e i problemi di organizzazione familiare trovano soluzioni anche con il prossimo Sole in Sagittario. In amore c'è una vena polemica (Venere contro) ma quando interviene Marte scorpionico il cielo della passione si apre!

Leone dal 23/7 al 22/8
Luna piena è al centro del cielo che influenza voi e l'ambiente del lavoro. Postazione negativa che può complicare rapporti già stressati dalla pressione di Saturno e Giove, perciò sarebbe meglio lasciar stare, almeno stamattina. Nel pomeriggio Luna è in Gemelli, segno amico, transito che avrà nei prossimi 2 giorni effetto calmante pure nei rapporti con la famiglia, disturbati dai pianeti in Scorpione. Lunedì inizia anche un miglioramento in amore, grazie al nuovo Sole in Sagittario. L'amore è possibile già con Luna in Gemelli, sabato e domenica, ama le novità. Incontri per donne sole, meno ostacolate da Marte.

Vergine dal 23/8 al 22/9
C'è ancora tanto di Luna piena in Toro, porta euforia che non si dissolve neanche quando va in Gemelli, semmai domani, come ogni sabato, potrà dare di nuovo qualche fastidio. È l'ultimo week end dello Scorpione, dovete capire che da lunedì inizia qualche disturbo nel mondo circostante, con Sole-Sagittario, ma la bella Venere resta ferma e solida in Capricorno, come è stata ieri, e così sarà nei prossimi mesi, quindi se cercate l'amore niente vi può ostacolare. Bisogna viaggiare, essere in movimento, perché la fortuna va inseguita. Un tempo il vostro amore era selvaggio come un atto di guerra, dice Marte. E ora?

Bilancia dal 23/9 al 22/10
È tempo di grandi progressi per la figura professionale dopo l'eccezionale assistenza di Mercurio che vi ha seguito tutto l'anno, ricordiamo sempre la posizione di Saturno, signore del successo, con accanto un disponibile Giove, che a volte troppo languido potrebbe perdersi dietro una minigonna. Ma non c'è bisogno di essere sempre così presenti, lasciate fare qualcosa al caso, si prevedono eventi inattesi oggi. Luna piena magica nel segno della rinascita, in più entra in eclissi che può avere importanza per chi punta alti obiettivi. Una luce che si spegne un attimo, poi si accende come gli occhi del vostro amore.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Che sensualità sapete esprimere con Luna piena! Nel caso di nuovi incontri, che si annunciano numerosi, grazie alla sollecitazione di Marte, Mercurio, Nettuno, Venere e Plutone, la situazione può trasformarsi in un rapporto duraturo. Sono le ossessioni che provoca il plenilunio, ma sottolineiamo che è pure una quasi riscoperta di sensualità matrimoniale. Il neo di questo cielo in fiamme d'amore può essere Urano agitato che provoca strani malesseri, un consulto medico (se credete) vi tranquillizzerà. Ma in serata Luna sarà in Gemelli, non tiratevi indietro davanti a un diniego: l'impossibile per voi è possibile.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Buone le previsioni per la sfera lavorativa e finanziaria ma il lento Saturno (questioni pratiche) vuole tempo, metodo, precisione. Non è il pianeta dell'improvvisazione come Urano, ora utile per un riesame economico di quanto messo in piedi in autunno. Congiunto a Luna piena in Toro, diventa impulsivo nelle risposte che dovete a persone con cui siete in contatto, Giove invece vi mette in guardia: diplomazia, non potete fare altre gaffe alla vigilia della vostra stagione, che parte lunedì! Domani e domenica Luna va in Gemelli, segno del matrimonio. Vi sentirete dire che non siete cambiati dal giorno delle nozze.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Eccolo il nostro eroe del momento, Capricorno! Luna piena è... piena di occasioni, possibilità, sorprese, amori vecchi e nuovi, incontri passionali e innamoramenti per la vita. Dovete solo evitare di diventare impazienti, come spesso vi capita nell'impostare iniziative e affari. Le questioni sono così importanti per il futuro personale, professionale da richiedere un certo tempo di maturazione e rifinitura, verifiche più agevoli nel mese del Sagittario, da lunedì 22. Siete anche voi giunti alla conclusione di un anno zodiacale, ma potete già oggi cantare vittoria: tutto ciò che avete dato all'amore sarà ripagato.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Quasi alla fine del lungo cammino professionale, avete superato tanti ostacoli, grazie a Giove, ma c'è ancora qualche ingombro creato da Mercurio-Scorpione, che ritarda le conclusioni di trattative, oggi si aggiunge... Luna piena in Toro! Le influenze astrali in arrivo, prima Luna-Gemelli e da lunedì Sole-Sagittario, annunciano un nuovo mese di soddisfazioni, pure inattese. È un anno che decantiamo il fortunato Giove, è ora che si faccia vedere e sentire. Ma non potete fare tutto da soli, cercate collaborazione, instaurate nuovi rapporti per il futuro. La "crisi" nella coppia è frequente nel mese dello Scorpione.

Pesci dal 20/2 al 20/3
I vecchi proverbi non si smentiscono nemmeno nell'epoca di Internet, fatto per voi il detto "il mattino ha l'oro in bocca". Attivatevi immediatamente, speriamo possiate leggere queste righe entro mezzogiorno perché Luna piena si forma nella sua, per voi, meravigliosa perfezione prima delle 10. Considerando che non ci sono transiti contrari, l'eventuale non riuscita di un'impresa economica-professionale dipende solo da imperfezioni del passato. Siete però in grado di trovare nuove fonti! Anche la famiglia, i figli, coniuge (pure ex) possono sorprendervi positivamente. Dopo un giorno così attivo, in serata relax.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 18/11/2021 — LOTTO

Bari	69	65	86	14	75
Cagliari	80	76	64	36	59
Firenze	86	32	74	53	3
Genova	42	14	13	35	71
Milano	90	10	75	15	11
Napoli	89	36	43	45	82
Palermo	15	73	43	77	60
Roma	86	27	31	48	39
Torino	34	26	24	64	38
Venezia	19	18	88	28	69
Nazionale	55	2	66	7	58

SuperEnalotto — Jolly

87 44 24 22 38 42 — Jolly 67

Montepremi	114.833.900,26 €	Jackpot	110.297.630,26 €
6	- €	4	375,26 €
5+1	- €	3	32,81 €
5	95.261,67 €	2	5,94 €

CONCORSO DEL 18/11/2021

Super Star 13

6	- €	3	3.281,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	37.526,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«QUALE TIPO DI TURISMO VOGLIAMO, QUELLO LOW COST? O UN TURISMO COLTO FATTO PIÙ DI VIAGGIATORI CHE DI TURISTI? A QUESTO TIPO DI TURISMO CHE ASSOMIGLIA MOLTO A QUELLO DEL GRAND TOUR NOI DOBBIAMO PUNTARE»

Dario Franceschini, *ministro della Cultura*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Burocrazie e tasse

Follie fiscali: per un errore di 0,37 centesimi il Comune chiede indietro 6 euro (cinque anni dopo)

Roberto Papetti

Egregio direttore,
qualche giorno fa mio marito ha ricevuto una raccomandata con l'invito a saldare una errata contribuzione personale del 2016! L'errore era di ben 0,37 centesimi a fronte dei quali ci chiedono 6 euro di spese per la comunicazione! Per le tasse che dobbiamo pagare ci affidiamo ad un commercialista e vedrà lui anche in questo caso il da farsi per sistemare la cosa. Ma posso essere indignata? È possibile che una persona che con la propria azienda contribuisce a riempire le casse dello stato si debba vedere presa in giro in questo modo? Ogni giorno ci sbattono in faccia tutti gli sperperi che compiono con le nostre tasse e dobbiamo vedere certe cose? Probabilmente sono cose che escono di default, ma il buon senso non esiste??? Sei euro per rimediare ad una differenza di 0.37 centesimi??? ...

Milva Meneghello

Cara lettrice,
confesso che se non mi avesse inviato le fotografie che documentano quanto racconta, avrei pensato a uno scherzo. Invece è proprio così. Suo marito nel 2016 versa nelle casse del vostro Comune (per carità di patria evitiamo di citarlo, diciamo solo che è nel Trevigiano) imposte per quasi 2mila euro. Per un banale errore il conteggio è sbagliato: di ben 0,37 euro. Cosa accade? In un Paese normale probabilmente non succederebbe nulla o, al massimo, a stretto giro di posta, verrebbe rilevato l'errore e informato il contribuente. No, qui passano cinque anni e, solo a quel punto, il Comune si fa vivo e vi invia un pomposo "Avviso di accertamento esecutivo per mancato-parziale versamento" per l'ammontare totale di 6 euro: gli 0,37 euro che mancavano, qualche altro spicciolo di sanzione e ben 5,11 per le spese di notifica. Può sembrare incredibile ma, com'è noto, la realtà spesso supera la fantasia. Ha un senso tutto questo? Assolutamente no. Ha almeno una giustificazione economica? Nemmeno quella, perché è del tutto evidente che l'istruzione della pratica per l' "Avviso di accertamento esecutivo" ha avuto per il Comune un costo assai superiore ai 6 euro richiesti. Un comportamento di questo tipo produce in realtà un unico risultato: far sentire, ancora una volta, il contribuente un numero irrilevante alle mercè di una burocrazia cieca e il cittadino un suddito da spremere e vessare senza alcun riguardo. Anche solo per 0,37 euro.

Terra e umani

Un nuovo modello di sostenibilità

Si dice che mediamente ciascun abitante della Terra scarica negli oceani 1 kg. di plastica all'anno e, sempre mediamente, riversa in atmosfera 6,6 tonnellate all'anno di CO_2 (18 kg. al giorno). E la Terra, come sappiamo, si è ammalata e ci presenta il conto. Quello della sostenibilità ambientale è un tema molto complesso, tante sono le correlazioni e le implicazioni: vediamo la difficoltà a raggiungere significativi accordi a livello internazionale.
La demografia: il mondo ha ora 7,5 miliardi di persone; nel 2000 ne aveva 5,9 e nel 1990 ne aveva 4,9 miliardi. Dunque, in 30 anni la popolazione è cresciuta di 2.600.000.000 di persone.
La povertà mondiale: su 192 Stati, 44 (il 22,9%) non registrano di fatto, secondo le statistiche internazionali, questo problema; ecco invece cosa succede, per esempio, in Sudan del Nord (82,3% sotto la soglia di povertà), nella Guinea Equatoriale (76,8%), in Madagascar (70,7%), nella Repubblica Democratica del Congo (63,9%), in Nigeria (62,6%), ecc.
Il modello di sviluppo: suscitare continua, spasmodica "domanda", anche per "bisogni" assolutamente voluttuari con cui ci hanno riempito le teste, porta ai risultati che vediamo, almeno nel nostro Occidente. Dunque servirebbe "raffreddare" la "domanda", trovando, per il lavoro che si perderebbe, soluzioni gradualmente sostitutive, finanziate magari in parte con i risparmi derivanti dalla minor spesa per la salute dei cittadini e per la sistemazione dei sistemi idrogeologici. Un "tesoretto" derivante cioè da una maggior cura ambientale.

Renato Omacini
Lido di Venezia

Calcio

Dopo la vittoria il solito calo

Com'era prevedibile, la mancata, per ora, qualificazione ai mondiali di calcio del 2022 della nostra nazionale ha, quasi fisiologicamente, dato la stura a diverse reazioni dei lettori sull'argomento. A quanto ho già avuto modo di apprezzare, in particolare per la sua risposta del 17 novembre, mi permetta di aggiungere un paio di annotazioni. Col calcio abbiamo vinto 4 mondiali, abbiamo perso in finale in altre 2 edizioni (1970 e 1994) e, stranamente, vinto solo due europei. Quest'anno dopo la vittoria agli europei in Inghilterra si è verificato un calo di rendimento non nuovo per la nostra nazionale dopo una vittoriosa competizione internazionale. Anche l'indimenticabile Bearzot dopo il 1982 spagnolo, restò, per gratitudine penso, aggrappato a quel gruppo vincente e dopo di allora non vinse più. Lo stesso accadde all'ottimo Lippi dopo il 2006 in Germania e nel 2010 finimmo ingloriosamente il mondiale. Solo Pozzo si e ci concesse il doppio successo consecutivo ai mondiali 1934-1938, ma erano altri tempi. Raggiungere un successo ai massimi livelli è già difficile, mantenersi lo è ancor di più: è un problema di testa, di convinzione tanto più che gli avversari moltiplicano i loro sforzi contro i nuovi campioni europei o mondiali che siano. Pensare dopo la vittoria di essere i più forti, equivale a preparare il terreno per una probabile sconfitta. Mancini lo sa e, pur disponendo di una rosa di giocatori non eccelsa, ha tempo e modo di rimediare ai playoff di marzo 2022 e portarci ai mondiali in Qatar. Ce lo auguriamo.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Tv)

Politica Tv

Conte oscurato dalla spartizione Rai

Conte non è stato invitato dai partiti alla spartizione della Rai. Spartizione alla quale avrebbe voluto partecipare. La sua stizzita reazione di disertare dalle trasmissioni Rai si potrebbe riassumere: siccome mi avete chiuso fuori io mi rifiuto di entrare. Scuola di Casalino?

Luigi Barbieri

L'analisi

Il popolo degli ostinati che minaccia l'economia

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

Che cosa pensa e che cosa sta aspettando quel 16% di popolazione over 12 che si ostina a non volersi vaccinare? È questa la fonte di delusione e, si teme, di principale tensione tra i vaccinati: come è possibile che ancora oggi, a quasi due anni dallo scoppio di questo incubo sanitario ed economico, ci siano persone ostinatamente contrarie a vaccinarsi? Ovviamente non si parla di chi non può farlo; anzi, proprio questi vengono ulteriormente penalizzati da chi rifiuta il trattamento sanitario, perché un non vaccinato per motivi medici è più a rischio se la copertura vaccinale del resto della popolazione non è sufficientemente elevata. Proprio una scelta egoistica, antiscientifica, asociale. Verrebbe da dire, forse nemmeno esagerando, anche anticostituzionale. Perché non si può prendere la Costituzione solo leggendo parzialmente quegli articoli o commi che fanno più comodo. Alla base della nostra carta costituzionale ci sono la pace e l'uguaglianza, l'accoglienza e il diritto al lavoro: tutti diritti negati da chi si oppone a una misura che, almeno al momento, è l'unica che può salvarci.

Per non parlare delle attività economiche che sono state ferme da quasi due anni o che hanno riaperto solo da poco. Si tratta di un mezzo di sostentamento per intere famiglie, di realizzazione personale per chi è coinvolto, di espressione della propria libertà personale e di realizzazione della propria indipendenza. Turismo, cinema, ristoranti, impianti sciistici: tutti appesi ai dati sull'andamento dei contagi. Ma non è solo la popolazione che si sta fermando. Lo sta facendo, e forse anche con maggiore responsabilità, il legislatore, che da quando è stato introdotto il green pass sembra essersi accontentato dei risultati raggiunti. Che però sono ancora lontani dall'essere risolutivi.

È stata sicuramente apprezzabile, nel corso dell'estate, la strategia di "spinte gentili" successive e incrementali: prima massima libertà di scelta, poi introduzione della certificazione verde leggera e infine di quella più pesante. Ma questa strategia ora si è inceppata e non funziona più. E, questo punto, non resta che l'obbligo vaccinale. Prima della chiusura indiscriminata di attività economiche, prima della negazione dei diritti fondamentali ai vaccinati e a chi non può vaccinarsi, c'è la copertura vaccinale completa. È un impegno che il legislatore non può più evitare di prendere. Del resto, lo fa già, e da anni, coi bambini: tutti i giovani genitori sanno bene quante siano le vaccinazioni obbligatorie nei primi mesi di vita e quanti siano i richiami.

E vale la pena di ricordare che un bambino non vaccinato non può essere iscritto alla scuola materna; e che i genitori di un bambino non vaccinato devono pagare una multa se questo ha più di sei anni. Perché allora, analogamente, non multare gli adulti che senza giustificato motivo non vogliono vaccinarsi? Chi ha il certificato può fare ciò che vuole, mantenendo attenzione al distanziamento sociale finché sarà necessario. Gli altri invece dovranno versare 10.000 euro all'erario, il costo stimato di un paziente in terapia intensiva. C'è da scommettere che la proposta riceverà largo consenso tra la popolazione vaccinata. E, invece, ci stiamo fermando.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/11/2021 è stata di **50.772**

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 19, Novembre 2021

Sant'Abdia. Commemorazione di sant'Abdia, profeta, che, dopo l'esilio del popolo d'Israele, preannunciò l'ira del Signore contro le genti nemiche.

6°C 13°C

Il Sole Sorge 7:11 Tramonta 16:31
La Luna Sorge 16:36

WILLIAM KENTRIDGE INAUGURA IL PICCOLO FESTIVAL DELL'ANIMAZIONE ALLO SPAZIO MOROSO

Rossato a pagina XIV

Mittelfest
Presentate le linee guida Si parlerà dell'imprevisto

Pilotto a pagina XIV

Lavoro
Sciopero alla Lima di S. Daniele Fermo il 90 per cento dell'azienda

Adesione al 90 per cento secondo i sindacati nella giornata di sciopero indetto alla Lima Corporate di Villanova di San Daniele.

A pagina V

Zona gialla schivata per tre ricoveri

▶Il Fvg rimane "bianco" almeno per la prossima settimana Sfiorato il limite di saturazione dei reparti di Medicina Covid

▶Green pass rafforzato, 250mila friulani rischiano l'esclusione dalla vita sociale. Pochi vaccinati tra i 60enni, le ragioni della crisi

Tre ricoveri salvano il Fvg dalla zona gialla, che avrebbe rappresentato un altro triste primato a livello nazionale. La regione resterà ancora una settimana in zona bianca. Oggi il ministero della Salute, dopo la cabina di regia del primo mattino, ufficializzerà la decisione. Una tregua solo apparente, però, perché il livello di contagio ancora alto fa presagire il superamento della soglia già nelle prossime 24 ore, anche se gli effetti sul colore della regione si vedranno solamente da lunedì 29 novembre. Ieri altri 615 casi e sei morti. Super Green pass, a rischio 250mila friulani. Il nodo dei sessantenni non vaccinati.

Alle pagine II e III

COVID Terapia intensiva

Prima casa e sanità "Regalo" milionario

▶L'assestamento di bilancio porta altri 117 milioni per le operazioni più urgenti

Di assestamento in assestamento, ammontano a quasi 600 milioni le risorse che la Regione ha aggiunto al bilancio 2021: ieri, infatti, la giunta ha varato il terzo assestamento per un valore di 117 milioni. Un'operazione che segue quella da oltre 100 milioni di ottobre e quella da 362 milioni di luglio. In quest'occasione le risorse provengono per 66,6 milioni dai nuovi patti finanziari siglati con lo Stato. Ci saranno fondi molto importanti per la sanità e il comparto della prima casa.

Lanfrit a pagina VI

Regione
Edilizia agevolata Cambiano le norme e scoppia il caos

Opposizioni in Consiglio sul piede di guerra per le modifiche in materia di incentivi di edilizia agevolata per il sostegno nell'acquisizione o nel recupero di alloggi.

Batic a pagina VI

Calcio L'Udinese si prepara alla trasferta serale

Toccherà a Beto "colpire" il Toro

Il portoghese Beto vive un momento d'oro: a lui, e al "gemello" Deulofeu, si affiderà Gotti per fare il colpo grosso a Torino nel posticipo di lunedì sera. Tra i granata c'è però il "Gallo" Belotti, sempre a segno quando incontra sulla sua strada l'Udinese.

A pagina X

Salute
Entro il 2030 il 30 per cento di anziani

Gli ultra 65enni in Fvg sono il 320mila. Nel 2030, cioè tra soli nove anni, saranno ben l'11% in più, toccando quota 356mila su una popolazione di 1,2 milioni di persone, ovvero il 29,7 per cento. Numeri destinati a crescere se si guarda al 2040 e 2050, con percentuali che salgono rispettivamente al 34,2% e al 35 per cento. Gli over 85, poi, sono 51.600.

A pagina V

Il caso
Materiale porno con minorenni Arresto al processo

Doveva soltanto testimoniare, ma durante l'audizione come persona informata sui fatti ha spontaneamente mostrato il proprio telefono agli operatori della polizia postale di Udine lasciando scorgere agli agenti alcuni file pedopornografici che pensava di aver nascosto. L'uomo, un cittadino italiano di 50 anni, è stato immediatamente arrestato. Il verbale è stato interrotto e nei confronti dell'uomo è scattata la perquisizione in flagranza di reato, che ha portato all'arresto.

A pagina VII

Vino, Montasio, eccellenze: nel 2022 il super-evento

Nel 2022 la Regione intende lanciare un grande evento internazionale a tema enogastronomico all'insegna del nuovo marchio Io sono Friuli Venezia Giulia e in forza della collaborazione vincente tra Ersa e PromoTurismoFVG. Questo l'obiettivo che gli assessori regionali alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, e alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, Stefano Zannier, hanno trasferito ieri al board enogastronomico Fvg, tavolo che riunisce i vari Consorzi del settore e coordinato da PromoTurismoFvg. Ferri in acqua per l'organizzazione.

A pagina IX

ENOGASTRONOMIA Il Fvg vuole promuovere il suo vino

La rassegna
Idea Natale torna a illuminare la Fiera Un week-end di luci e voglia di ripresa

Inaugurata la 32. edizione di «Idea Natale», l'appuntamento fieristico che è stato inaugurato ieri sera a Udine e che è attende i visitatori (ingresso gratuito) fino a lunedì prossimo, con ben 187 espositori, un ricchissimo calendario di appuntamenti e incontri con oltre 50 eventi.

A pagina V

FIERA Idea Natale a Udine

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

IL MONITORAGGIO Tutti i valori comunicati ieri dall'Istituto superiore di sanità portano il Fvg a un passo dal giallo: in primis i ricoveri in ospedale

Zona gialla evitata per soli tre ricoveri

▸Il Fvg resta in bianco per un'altra settimana: sollievo per bar, ristoranti ed eventi
L'occupazione delle Medicine si ferma poco prima della soglia critica, ma è allarme

IL MONITORAGGIO

PORDENONE E UDINE Tre ricoveri. Tre soli ricoveri salvano il Friuli Venezia Giulia dalla zona gialla, che avrebbe rappresentato un altro triste primato a livello nazionale. La regione resterà ancora una settimana in zona bianca, di fatto senza divieti particolari.

Oggi il ministero della Salute, dopo la cabina di regia del primo mattino, ufficializzerà la decisione. Una tregua solo apparente, però, perché il livello di contagio ancora molto alto fa presagire il superamento della soglia già nelle prossime 24 ore, anche se gli effetti sul colore della regione si vedranno solamente (ed eventualmente) da lunedì 29 novembre. Quindi per ora ancora nessun limite nei bar e nei ristoranti, restano aperte le discoteche e rimane stabile la capienza per cinema, teatri, stadi e palazzetti. Non c'è l'obbligo della mascherina all'aperto.

I NUMERI

Ieri in Friuli Venezia Giulia i ricoveri nelle Medicine Covid sono aumentati di undici unità. Si è passati da 178 a 189 posti letto occupati. La percentuale di saturazione ha toccato quota 14,8 per cento. Se avesse raggiunto il 15 per cento, ci sarebbe stato il passaggio in zona gialla, dal momento che gli altri parametri sono già peggiori. Le Intensive sono al 13,1 per cento (il limite è al 10) e l'incidenza è a quota 289 casi su 100mila abitanti (il limite è a quota 50). Per raggiungere il 15 per cento delle Medicine si devono superare i 191 ricoveri: al malato numero 192 si supera la soglia. Di fatto, quindi, la regione si è salvata per tre soli malati non gravi nelle Medicine.

Ma la situazione resta seria. Si potrà vivere ad esempio il paradosso di veder trascorrere un venerdì caratterizzato dal superamento dei parametri ma senza lo scivolamento in zona gialla, dal momento che l'ultimo dato preso in considerazione a Roma resterà quello di ieri. E non è comunque un buon dato. L'Istituto superiore di sanità, infatti, nel suo report ha certificato una delle situazioni più serie di tutto il Paese. Al di là dei ricoveri, infatti, anche gli altri indicatori vanno molto male. In una settimana, quella che si è conclusa domenica scorsa, i contagi sono aumentati del 73 per cento rispetto ai sette giorni precedenti. L'indice Rt, che misura la crescita o il declino dell'epidemia, è ancora alto, a quota 1,45. Abbondantemente sopra il livello uno, che significa stabilità epidemica. I focolai attivi sono 1.100 su tutto il territorio regionale. Trieste è la provincia italiana con il più alto tasso di contagio: si parla di 638 casi su 100mila abitanti. Male anche Gorizia, terza dopo la provincia di Bolzano con 369 casi. La migliore della regione resta Pordenone, con 140 casi su 100mila abitanti sui sette giorni.

L'ALLARME

Tornando a Trieste, è sempre più complicata la situazione che si vive nei due ospedali del capoluogo regionale. Il direttore della Struttura complessa di Pneumologia di Trieste, Marco Confalonieri, lancia l'allarme: «Abbiamo avuto un ulteriore aumento di posti letto di semi intensiva pneumologica - spiega - sono tutti pieni, abbiamo in mente di dimetterne alcuni, che verranno subito rimpiazzati». L'Azienda sanitaria universitaria Giuliano isontina ha infatti implementato i posti letto da della Clinica Medica Covid a 25 e della Pneumologia Covid a 20. Tra chi è ricoverato con forme gravi, la «gran parte», circa il 90%, non è vaccinato. «Io vorrei che ci fosse la percezione che siamo di fronte a un fenomeno mai visto - insiste - vorrei che le persone capissero che non ci sono dati artefatti» sul Covid.

Marco Agrusti

L'ISS CERTIFICA CHE TUTTI GLI INDICATORI STANNO PEGGIORANDO SE LA TENDENZA NON SI INVERTIRÀ CI SARANNO DIVIETI

La scarsa copertura tra 50 e 60enni alla base della crisi

L'ANALISI

PORDENONE E UDINE Il Friuli Venezia Giulia, assieme alla Provincia autonoma di Bolzano, resta il territorio più a rischio di tutta Italia. E uno dei motivi, al di là della vicinanza con la Slovenia e l'Austria (due Stati ad alto tasso di penetrazione del Covid), non è solo l'inferiore copertura vaccinale sulla popolazione complessiva, ma anche e soprattutto la scarsa protezione in alcune fasce particolarmente sensibili. In poche parole, per sconfiggere il Covid non bisogna solo vaccinare tanto: bisogna soprattutto vaccinare "bene". Sia chiaro, non ci sono colpe in capo ai decisori, che non potevano costringere le persone a vaccinarsi. Ma in Friuli Venezia Giulia è più che mai evidente un fatto: ci sono fasce anagrafiche particolarmente vulnerabili rispetto alla malattia grave e al ricovero che rispetto alla media nazionale non scontano solo un ritardo di due o tre punti percentuali, ma addirittura di cinque e oltre. Ed è lì che sta una parte della spiegazione alla base di ciò che sta accadendo in regione.

IL RITARDO

Si prende ad esempio la popolazione che ha tra i 60 e i 69 anni. Si tratta di terza età, secondo le statistiche, ma in realtà una parte di questa fetta di cittadinanza è ancora impegnata al lavoro. Si muove, ha contatti, si contagia facilmente. E in Friuli Venezia Giulia è ancora non protetta a sufficienza. Il dato italiano, ad esempio, è di molto superiore. A livello nazionale i sessantenni non vaccinati rappresentano solamente il 9,8 per cento della platea totale. In Friuli Venezia Giulia, invece, si arriva quasi al 15 per cento. Si parla di circa 48mila persone tra i 60 e i 69 anni che ancora non hanno effettuato nemmeno la prima dose del vaccino contro il Covid.

Non va molto meglio nemmeno tra le persone che hanno tra i 50 e i 59 anni, spesso soggette al ricovero anche in Terapia intensiva. A livello nazionale, infatti, in questa fascia risulta non ancora coperto dalle due dosi dell'antidoto il 12,8 per cento della platea d'interesse. In Friuli Venezia Giulia si arriva al 16,8 per cento. Quattro punti in più, che oggi fanno tutta la differenza del mondo quando si parla di ricoveri che intasano e mettono in difficoltà gli ospedali.

Tutto un altro paio di maniche tra i ventenni, dove il Fvg primeggia con solo il 5 per cento di non vaccinati, mentre a livello nazionale la quota schizza all'11 per cento. Ma tra i giovani il virus è meno cattivo. Ecco perché conta non solo vaccinare tanto, ma vaccinare bene.

M.A.

L'ESEMPIO La vaccinazione contro il Covid di un ultrasessantenne da parte di un medico di famiglia (Nuove Tecniche/Covre)

IL TERRITORIO SCONTA QUATTRO-CINQUE PUNTI DI DISTANZA RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE ALTISSIMO "SCUDO" TRA I PIÙ GIOVANI

LO SCENARIO

Lockdown per i no-vax Sono a rischio in 250mila

▶Se dovesse passare la linea di Fedriga dovrebbero sospendere la vita sociale

▶Intanto nella Trieste del record di infezioni sono in programma altre due manifestazioni

PORDENONE E UDINE Si fa sempre più spazio l'idea - lanciata dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga - di imporre limitazioni (in zona arancione o rossa, ma non in gialla) solo per i non vaccinati in caso di chiusure. Ieri la Conferenza delle Regioni, presieduta proprio da Fedriga, ha elaborato una proposta unitaria da presentare al governo. Va proprio nella direzione voluta dal leader leghista, nonché appoggiata dalla netta maggioranza dei presidenti. Ora la palla passa al governo, ma l'aria che tira è quella che in zona arancione o rossa i limiti non saranno più per tutti.

Quanti cittadini del Friuli Venezia Giulia rischiano allora di vedersi limitata o azzerata la vita sociale in caso di passaggio delle misure volute in primis da Fedriga?

L'EVOLUZIONE

Ad oggi in regione si sconta un netto ritardo della campagna vaccinale primaria (esclusa quindi la terza dose) rispetto a molti altri territori della Penisola. In caso di Green pass "forte" per accedere ai luoghi dello svago (dalla misura dovrebbe rimanere fuori il lavoro, che si potrebbe esercitare ancora con un tampone negativo) sarebbero a rischio circa 250mila cittadini residenti in Friuli Venezia Giulia. Ammonta a tanto, infatti, la quota di non vaccinati se si escludono i bambini al di sotto dei 12 anni, non oggetto della campagna di immunizzazione. Una buona fetta della popolazione, grande più della città di Trieste, rimarrebbe fuori da ristoranti, palestre, cinema, bar, teatri e via dicendo. A pagare il prezzo più alto sarebbero i cinquantenni, con ben 50mila persone costrette solo a lavorare, senza vita sociale in pubblico in quanto sprovvisti di vaccino oppure non guariti dopo il Covid. Al secondo posto i sessantenni, che sarebbero 48mila.

LO STRUMENTO Nel caso di una stretta per i non vaccinati potrebbe cambiare anche il Green pass sanitario

I NO-VAX

A Trieste, città ormai simbolo del contagio, ci sarà addirittura una doppia manifestazione tra il fine settimana e martedì prossimo. Domani in piazza Libertà, davanti alla stazione ferroviaria, ci sarà un sit-in statico formato esclusivamente dai no-vax duri e puri, che contestano il vaccino prima ancora del Green pass. Martedì a Chiarbola, invece, piccolo corteo contro la certificazione verde. Intanto c'è anche una donna di 56 anni della provincia di Udine tra i soggetti perquisiti nell'ambito dell'inchiesta scattata sui movimento no-vax tra Genova e Firenze. Istigavano alla violenza sui canali social.

A UDINE

Intanto fa rumore la decisione del comitato per l'ordine e la sicurezza della Prefettura di Udine di vietare le manifestazioni nelle zone del centro storico e nei pressi della stazione ferroviaria e dell'autostazione. «È stato accolto il mio appello - ha detto il sindaco Pietro Fontanini -. Siamo in una pandemia e il virus circola, la città dovrà tutelarci. La decisione è molto positiva, chi manifesterà dovrà mantenere le distanze di sicurezza e gli accorgimenti contro la diffusione del contagio. La situazione è in peggioramento». Di tutt'altro avviso Stefano Salmè: «La decisione presa dal Comitato per l'ordine e la sicurezza di vietare il luogo simbolo delle manifestazioni No Pass, cioè piazza Libertà, rispecchia la deriva autoritaria di una classe politica che non è stata capace di affrontare con efficacia l'epidemia, salvo oggi trovare un facile capro espiatorio sui cui scaricare le proprie responsabilità».

M.A.

LA STRETTA NON VARREBBE PER IL LAVORO MA PER TUTTI I LUOGHI CHE FANNO PARTE DELLO SVAGO

INCHIESTE SULLE CHAT DEL DISSENSO PERQUISITA ANCHE UNA 56ENNE RESIDENTE IN PROVINCIA DI UDINE

NON VACCINATI Una delle prime manifestazioni contro il Green pass e il vaccino in piazza a Pordenone (Nuove Tecniche)

IL BOLLETTINO

Ieri 615 positivi e sei morti Due vittime nel Pordenonese

PORDENONE E UDINE Altri 615 contagi in regione, con 261 positivi in più a Trieste e 173 a Udine. Sono i numeri di un bollettino che come spiegato nell'articolo principale "trascina" il territorio verso la zona gialla. Ecco i dati nel dettaglio. In Friuli Venezia Giulia su 7.150 tamponi molecolari sono stati rilevati 562 nuovi contagi con una percentuale di positività del 7,86%. Sono inoltre 21.746 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 53 casi (0,24%). Nella giornata di ieri sei decessi: una donna di 89 anni di Trieste morta in ospedale; una donna di 87 anni di Pordenone (Luigia Sist) morta in ospedale; un uomo di 86 anni di Trieste, morto in ospedale; un uomo di 80 anni di Fiume Veneto (Mario Celant), morto nel proprio domicilio; una donna di 72 anni di Povoletto morta in ospedale e un uomo di Trieste di 71 anni morto in ospedale. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 23, mentre i pazienti in altri reparti risultano essere 189. Lo comunica il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi.

I decessi complessivamente ammontano a 3.917, con la seguente suddivisione territoriale: 877 a Trieste, 2.037 a Udine, 693 a Pordenone e 310 a Gorizia. I totalmente guariti sono 114.930, i clinicamente guariti 156, mentre le persone in isolamento risultano essere 5.140. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 124.355 persone (il totale dei positivi è stato ridotto di 5 unità a seguito della revisione di altrettanti test rapidi) con la seguente suddivisione territoriale: 28.218 a Trieste, 55.098 a Udine, 24.208 a Pordenone, 15.115 a Gorizia e 1.716 da fuori regione. Relativamente ai casi registrati all'interno del Servizio sanitario regionale: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina sono risultati positivi un amministrativo, tre infermieri e un terapista; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di un operatore socio sanitario e un infermiere; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un tecnico; nell'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo di un terapista. Per quanto riguarda invece le residenze per anziani, sono stati rilevati 9 casi tra gli operatori (Trieste e Gorizia) e 3 tra gli ospiti.

DECESSI SEGNALATI NEL CAPOLUOGO E A FIUME VENETO NEL BILANCIO L'ADDIO ANCHE A UNA DONNA DI POVOLETTO

TAMPONI Ieri in Fvg sono stati esaminati 28mila test

Torna Idea Natale, simbolo di resistenza

▶Inaugurata la rassegna in Fiera a Martignacco, saltata nel 2020 Gli espositori sono 187, calendario più ricco con oltre 50 eventi

▶L'assessore Bini: «Tutto questo è possibile solo grazie ai vaccini È il vero regalo che ci dobbiamo aspettare alla fine di quest'anno»

ARIA DI FESTA

UDINE C'è una strepitosa voglia di Natale e di festa, una straordinaria manifestazione di creatività che incontra una accresciuta sensibilità al fascino dell'acquisto e del regalo. Nelle luci e nella frenesia dei padiglioni, sembra di toccar con mano quel Pil che è tornato a correre con percentuali interessanti dopo mesi stagnanti. È tutto questo e molto altro ancora la 32. edizione di «Idea Natale», l'appuntamento fieristico che è stato inaugurato ieri sera a Udine e che è attende i visitatori (ingresso gratuito) fino a lunedì prossimo, con ben 187 espositori, un ricchissimo calendario di appuntamenti e incontri con oltre 50 eventi.

LO SHOW

Madrine le campionesse friulane paralimpiche Katia Aere e Giada Rossi, che hanno tagliato il nastro assieme all'assessore regionale Sergio Bini e all'amministratore unico di Udine e Gorizia Fiere, Lucio Gomiero. Presenti, inoltre, l'assessore comunale alle Attività produttive Maurizio Franz e il sindaco di Martignacco Gianluca Casali. Negli ultimi anni (assente nel 2020) l'appuntamento ha sfiorato i 50mila ingressi e quest'anno tutto è stato pensato per una riconferma: la manifestazione si articola attraverso i padiglioni 5,6,7 e 8 ed anche nelle aree esterne. Vasta e attraente la proposta degli espositori: artigiano artistico, tessuti e abbigliamento, accessori, decorazioni, addobbi natalizi, strenne alimentari, oggettistica da regalo, giochi, giocattoli, libri, proposte vacanze sulla neve, viaggi e relax, terzo settore, solidarietà e no-profit, laboratori creativi.

SPERANZE

«IdeaNatale è una rassegna bella, elegante, calda e accogliente, un'iniziativa di cui mai come quest'anno si sente il bisogno e uno splendido biglietto da visita per il comprensorio fieristico che ha tutte le carte in regola per diventare un campus multifunzionale», ha sottolineato Bini, che ha rilanciato in questa occasione l'importanza della vaccinazione. «Se siamo riusciti a riprenderci un po' di normalità e possiamo godere di questa bellissima rassegna fatta di regali, addobbi, libri ed enogastronomia all'interno di una fiera che sotto la guida di Gomiero sta riprendendo quota, lo dobbiamo al vaccino; è questo, in fondo, il vero regalo che dobbiamo farci per Natale: vaccinarci».

L'INGRESSO RESTA GRATUITO E SARÀ POSSIBILE FINO ALL'EPILOGO DI LUNEDÌ PROSSIMO

ASSESSORE REGIONALE Sergio Bini

RAGIONAMENTI SUL FUTURO DEL COMPLESSO TRA POLO SANITARIO ED ESPOSIZIONI CHE AVANZANO

PROGRAMMI

L'appuntamento è stata l'occasione per guardare al futuro del complesso fieristico e l'assessore ha considerato che «una parte della fiera potrà essere dedicata a rassegne, feste, musiche ed eventi; un'altra alla sanità e ai vaccini; una terza a un fabbisogno del nostro territorio». IdeaNatale, nella sua formula multi-proposta, riesce a coniugare l'importanza del dono e il rilancio dei consumi, incontri con autori e editori, letture, musica, workshop, showcooking con cuochi professionisti e giovani leve delle scuole alberghiere regionali, laboratori e tante altre iniziative, anche solidali, da vivere in Fiera come esperienza personale che accompagna e avvalora l'acquisto. Protagonista di queste giornate è anche il Terzo settore, che in fiera promuove prodotti, esperienze e soprattutto i valori che lo rendono di generare coesione sociale e benessere per le persone. Attraverso le varie attività e gli oggetti realizzati, associazioni, cooperative sociali contribuiscono a una vera integrazione specie per quel che riguarda i soggetti più fragili. Queste persone trovano, infatti, nella manualità dell'artigianato e nella produzione di oggettistica creativa una ragione di valorizzazione e di identità sociale.

Antonella Lanfrit

TAGLIO DEL NASTRO Ieri a Udine è stata inaugurata l'edizione 2021 di Idea Natale in Fiera

L'intervento della polizia

Minaccia la moglie in un ristorante del centro ma non doveva neanche avvicinarsi: arrestato

Nella notte di domenica 14 novembre gli agenti della Squadra Volanti della Questura hanno arrestato un cittadino italiano per atti persecutori e violazione del divieto di avvicinamento nei confronti della moglie, dalla quale si sta separando. Gli agenti sono intervenuti sabato in un ristorante del centro, dove la donna si era recata con un amico a cenare. Fuori dal ristorante l'attendeva però il marito, al quale a fine luglio scorso era stato notificato il divieto di avvicinamento a seguito di maltrattamenti in famiglia, che ha iniziato prima a minacciare di morte la donna e poi a prendersela con l'amico, con il quale è venuto alle mani. Gli agenti hanno bloccato l'uomo, che continuava a proferire minacce. È stato quindi arrestato per il divieto della misura impostagli e per atti persecutori, e condotto in carcere. Il gip ha disposto la convalida della misura cautelare.

Vicecomandante dei vigili «La nomina è illegittima»

IL CASO

UDINE La nomina del vicecomandante della polizia locale è illegittima: a stabilirlo è stata una sentenza del giudice del lavoro del Tribunale di Udine. La figura era stata istituita con il nuovo regolamento e l'incarico era stato assegnato dallo stesso comandante, Eros Del Longo, al commissario aggiunto Mario Cisilino.

L'assegnazione, però, risulta in contrasto con la legge regionale del 2009, secondo la quale quell'incarico «non può che riguardare l'operatore che riveste il grado più elevato dopo il comandante». A chiedere chiarimenti sulla vicenda, ora, è il capogruppo di Progetto Innovare, Federico Pirone, che sul tema ha presentato un'interrogazione: «Nell'attuale corpo di polizia locale risultano esserci quattro ufficiali in una posizione superiore in quanto a grado – ha commentato -, tra cui Fabrizio Di Matteo (il commissario che si è rivolto al giudice, ndr). Tra l'altro, il regolamento non è stato approvato dal consiglio comunale come previsto dal T.u.e.l. e dallo statuto. Dato che la sentenza del Tribunale accerta e dichiara il superiore diritto del commissario Di Matteo all'incarico di vicecomandante, vorremmo sapere quali sono gli approfondimenti svolti prima, per quali motivi è stato approvato quell'articolo del regolamento sulla nomina del vicecomandante e perché il documento non sia passato in consiglio comunale. Inoltre chiediamo se e quando il Comune intenda rendere effettivo il diritto di Fabrizio Di Matteo a quell'incarico, come stabilito dalla sentenza». A rispondere, è stato l'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani: «Nel 2019 la giunta ha approvato il regolamento, prevedendo la figura del vicecomandante e istituendo contemporaneamente una posizione organizzativa (un ruolo a metà tra funzionario e dirigente, ndr). Prima di dare il via libera, comunque, sono stati fatti approfondimenti giuridici con l'allora segretario comunale. L'idea era che il titolare di questa posizione organizzativa potesse essere anche vice. Le nomine, ovviamente, spettavano al dirigente, ossia il comandante della polizia locale. Un dipendente ha impugnato la norma e in primo grado il giudice del lavoro ha ritenuto di dargli ragione. Ora, sulla base delle valutazioni dell'avvocatura comunale, si deciderà se impugnare o meno la sentenza. Non c'è stata alcuna azione né a favore, né contro qualcuno. Dato che si tratta di un servizio delicato con un numero crescente di personale e in cui continuano ad aumentare competenze e carichi di lavoro, nonché le attività congiunte con forze dell'ordine statali, si è semplicemente ritenuto di prevedere una figura che potesse sostituire il comandante in caso di sua assenza. Se i giudici confermeranno che questo non è possibile, non sarà un problema. L'obiettivo non era andare contro qualcuno, ma creare una figura di supporto».

Alessia Pilotto

Crescita dei ragazzi attraverso il gioco Progetto transfrontaliero con la Slovenia

GIOVANI

UDINE Crescere assieme, riappropriarsi degli spazi urbani, intraprendere un percorso di inclusione, socialità e sostenibilità: tutto attraverso il gioco. Sono questi infatti gli obiettivi del progetto europeo Playful Paradigm II, seconda fase del piano che nasce con l'intento di abbinare apprendimento, consapevolezza del proprio territorio e aspetto ludico, conferendo al gioco una dimensione di scoperta delle proprie radici, della propria identità e della propria storia. In questo contesto, ieri mattina l'assessore ai Progetti europei, Giulia Manzan, ha incontrato una delegazione del Comune di Grosuplje in Slovenia per sviluppare nuovi modelli di gioco come modello di dialogo tra popoli e come occasione di confronto e reciproco arricchimento culturale: «Udine è soggetto leader di un progetto che include di cinque località – ha spiegato Manzan -, oltre alla nostra città, il Comune di Lousã in Portogallo, il Comune di Jelgava in Lettonia, il Comune di Igualada in Spagna e il Comune di Grosuplje che abbiamo incontrato stamattina (ieri, ndr). Tra i nostri territori ci sono affinità culturali e storiche che possono essere approfondite con attività espressamente dedicate ai bambini. Questo progetto ci consente di valorizzare strutture come la ludoteca o l'archivio dei giochi italiano e metterli al centro di progetti di crescita per giochi che abbiano anche una funzione sociale per i bambini, che possono divertirsi e imparare allo stesso tempo. Nei prossimi mesi – ha concluso l'assessore -, ci saranno nuove occasioni di incontro per mettere a punto progetti e creare le condizioni affinché le nuove generazioni abbiano consapevolezza sia della propria realtà che dell'orizzonte europeo verso il quale la società sta procedendo». Playful Paradigm II, che rientra nell'ambito del Programma europeo Urbact 2014-20, ha portato nelle casse comunali un finanziamento di 176 mila euro; dopo la prima fase, ora il progetto prevede il trasferimento ad altre municipalità di buone pratiche in cui il gioco diventa strumento di inclusione, rigenerazione urbana, salute ed educazione.

Al.Pi.

Gli studenti protestano Oggi sciopero in piazza

MOBILITAZIONE

UDINE Oggi gli studenti del Movimento studentesco per il futuro saranno alle 8 in piazza Primo Maggio a Udine per lo sciopero della scuola: investimenti su diritto allo studio e trasporti, didattica alternativa e garanzia del benessere psicologico le maggiori rivendicazioni.

«Per l'ennesima volta siamo rientrati a scuola e tutte le carenze strutturali si sono mostrate - dichiarano -: scuole pericolanti, trasporti affollati e insufficienti, didattica nozionistica, diritto allo studio negato e mancata valorizzazione e tutela delle minoranze». Ma le problematiche vanno ben oltre il tema del rientro: «Sono necessari investimenti per la scuola pubblica in materia di trasporto pubblico, edilizia e diritto allo studio, ma non solo. È necessaria una riforma radicale dell'istruzione, che sappia rinnovare la didattica e immaginare un nuovo modello di scuola inclusiva che sappia trasformare la società». Il sovraffollamento nelle aule, la mancata tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche e culturali, la necessità di valorizzaste istituti tecnici e professionali, alcune delle tematiche al centro delle rivendicazione del Movimento.

In piazza gli studenti non saranno soli: alla mobilitazione parteciperanno anche diverse realtà del sociale, le quali hanno anche sottoscritto il Manifesto nazionale della scuola pubblica e quello regionale, tra queste: Priorità alla scuola, Link - coordinamento universitario e Rete della conoscenza, Unione degli universitari, Cgil, Cobas e un consigliere regionale.

STUDENTI La locandina

Edilizia agevolata, cambiano i parametri ed è bufera

▶Pioggia di critiche dall'opposizione durante la seduta

IN COMMISSIONE

TRIESTE Opposizioni in Consiglio sul piede di guerra per le modifiche in materia di incentivi di edilizia agevolata per il sostegno nell'acquisizione o nel recupero di alloggi da destinare a prima casa. Sono state illustrate ieri in VI commissione (che ha espresso parere favorevole) dall'assessore Pizzimenti. Innanzitutto sono stati ridotti i metri quadri massimali delle prime case per cui si chiede il contributo: 120 per acquisto o nuove costruzioni e 150 con il recupero (si parla sempre di valori catastali, senza pertinenze). Gli importi, ridotti per la coesistenza con altre agevolazioni, passano invece da 15 a 12mila euro per acquisto e recupero, a 13mila per nuove costruzioni e da 8mila a 7 mila per recuperi minori equiparati. Non vengono invece diminuiti i contributi per le zone montane. Pari a 5mila euro il reddito minimo richiesto all'acquirente, mentre l'operazione dev'essere compiuta con metà cifra sotto forma di mutuo almeno decennale. I richiedenti non devono essere proprietari di altri alloggi da almeno due anni. Tuona Ilaria Dal Zovo (M5s): «Scelte folli che impatteranno sulle famiglie, i due anni senza possedere un alloggio taglieranno fuori tutte le persone che per motivi vari cambiano casa, quindi con una vendita contestuale all'acquisto. Sbagliata anche l'impossibilità di accedere alla linea contributiva se si è già beneficiato nei precedenti 15 anni o quella di porre un limite all'importo». Secondo Pizzimenti «è giusto fare un tagliando per capire cosa serve, proponiamo requisiti diversi o ricalibrati rispetto agli attuali». Diverse le perplessità nel corso delle audizioni: la Fiaip ha ritenuto «le superfici indicate non sufficienti ad accontentare un buon numero di coppie alla ricerca della prima casa. Una forzatura anche il mutuo dei 10 anni minimi al 50%». Confartigianato ha parlato di «120 e 150 metri quadrati non congrui. Molti immobili, soprattutto nelle aree montane, hanno un prezzo di acquisto basso ma metrature ben più vaste». D'accordo anche la Cna edilizia: «Metrature troppo basse e 200mila euro che tagliano fuori molti immobili nuovi». Le novità riguardano quindi l'aumento di un anno (da 35 a 36) per i soggetti considerati giovani, l'aumento di 2mila euro per le loro istanze (da 2.500 a 4.500 euro) e l'eliminazione del tetto dei 200mila euro per chi decide di ristrutturare. Infine, Pizzimenti ha rimarcato che nel 2021 sono stati stanziati 113 milioni e coperte tutte le richieste a ottobre. Nel 2020 erano state presentate 3.627 domande, 4.173 nel 2021. Santoro (Pd) ha parlato di «assurda azione». Per Moretuzzo (Patto) i tagli penalizzano le aree rurali.

E.B.

EDILIZIA Case popolari

Casa e sanità, arrivano altri 117 milioni

▶Assestamento di bilancio, le sorprese sono tutte positive Mutui calmierati, si scorreranno le graduatorie esistenti

▶Ospedali e salute, un'altra iniezione da 28 milioni di euro per chiudere l'anno con tutte le risorse necessarie coperte

FINANZIARIA BIS

TRIESTE Di assestamento in assestamento, ammontano a quasi 600 milioni le risorse che la Regione ha aggiunto al bilancio 2021: ieri, infatti, la giunta ha varato il terzo assestamento per un valore di 117 milioni. Un'operazione che segue quella da oltre 100 milioni di ottobre e quella da 362 milioni di luglio.

I DETTAGLI

In quest'occasione le risorse provengono per 66,6 milioni dai nuovi patti finanziari siglati con lo Stato, che ha riconosciuto alla Regione un minor onere di compartecipazione al coordinamento di finanza pubblica, con un'operazione che per quest'anno lascia nelle disponibilità proprio quella cifra. Oltre a quei fondi, ha spiegato ieri l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, «l'assestamento può contare su un'operazione di efficientamento interno». A beneficiare in quest'occasione sono innanzitutto i richiedenti il mutuo per la prima casa, perché al fine di scorrere la graduatoria e di «soddisfare le richieste ancora non finanziate» si stanziano 50 milioni, perché è stato modificato il regolamento. Un'altra cifra consistente, 27,92 milioni, sono destinati alla sanità, che in questo modo dovrebbe arrivare a fine anno avendo coperto le proprie necessità, posto che anche nell'assestamento di ottobre era stata destinataria di 30 milioni aggiuntivi. A beneficiare dell'assestamento di novembre, poi il comporto produttivo. In particolare, 24,35 milioni sono destinati all'agricoltura, 3 milioni al Frie, 2 milioni per la sanificazione degli impianti sportivi e 1,80 milioni per il fondo della ripartenza per rilanciare l'occupazione nel settore culturale. In questo caso si risponde alla necessità di far scorrere le domande che erano arrivate sul bando della ripartenza, molto più numerose rispetto a quelle che ci si poteva attendere. Complessivamente sono 31 i milioni destinati alle imprese «quali principali attori del rilancio economico regionale», ha considerato Zilli.

CONSOLIDATO

L'assessore ieri, poi, in I commissione consiliare ha illustrato il bilancio consolidato 2020, che è stato approvato a maggioranza (nessun contrario, astenute le opposizioni) in un iter che, nel rispetto delle normative Ue, richiede la massima trasparenza dei conti pubblici e della loro gestione. Il documento, come ha spiegato l'esponente della giunta Fedriga, «rappresenta la situazione economica, finanziaria e patrimoniale del 2020 di tutti gli organismi che rientrano nel perimetro di consolidamento della Regione» e per l'anno considerato ha contemplato una cifra pari a 357,5 milioni. Nel 2019 era stato invece di 238,8 milioni. Il testo sarà portato in aula per concludere l'iter martedì prossimo. «Abbiamo ovviamente cercato di offrire chiavi di lettura dei dati che siano omogenee, dando copertura alle carenze informative dei bilanci. I singoli Enti - ha spiegato Zilli - hanno trasmesso tutti i dati alla Ragioneria». Durante la discussione sono intervenuti i consiglieri Cristian Sergo, Roberto Cosolini e Furio Honsell, per chiedere chiarimenti rispettivamente su Friulia, PromoTurismoFvg e Insiel. Quanto alle osservazioni espresse dalla Corte dei conti nel giudizio di parificazione a luglio, Zilli ha detto che «alla fine del percorso, dopo aver risposto punto per punto alle osservazioni, credo di poter manifestare un giudizio assolutamente confortante e soddisfacente. Abbiamo lavorato su dettagli che aiutano l'Amministrazione regionale a migliorare, rinforzando anche il ruolo del Consiglio regionale nella produzione normativa».

Antonella Lanfrit

ASSESTAMENTO DI BILANCIO L'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, ha presentato l'ultimo aggiustamento

L'Idealservice cerca 30 nuovi addetti Partono le selezioni per il personale

LAVORO

PASIAN DI PRATO L'Idealservice di Pasian di Prato, tra le più importanti in Italia nel settore del facility management, servizi ambientali e nella gestione di impianti di selezione rifiuti, cerca oltre trenta figure professionali. Lo ha annunciato, ieri a Trieste, l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen rimarcando che «sono molte le aziende che stanno cercando personale». Così come il ventaglio delle figure ricercate, anche la tipologia contrattuale è ampia, ha fatto sapere la vicepresidente di Idealservice Anna Fornasiero, dato che l'impresa necessita sia persone con impiego a tempo pieno sia parziale ed è pronta a siglare sia contratti a tempo determinato fino a 12 mesi sia a tempo indeterminato. Per partecipare alla selezione, che si svolgerà online nelle mattinate del 14 e 15 dicembre , è necessario candidarsi a partire da oggi ed entro domenica 5 dicembre, alle singole posizioni di interesse attraverso la pagina dedicata alle offerte di lavoro del sito della Regione. I candidati ritenuti idonei riceveranno via email, dopo la chiusura dei termini per le candidature, il link per sostenere il colloquio online direttamente con l'azienda e gli operatori regionali. Al momento l'azienda ricerca, per quanto riguarda l'area amministrativa-impiegatizia, un impiegato ufficio paghe con esperienza, un impiegato per le risorse umane (area selezione e formazione), un impiegato contabilità industriale, un commerciale settore rifiuti speciali; un responsabile della segreteria commerciale del settore rifiuti speciali, un addetto allo sviluppo del software di produzione e un addetto all'efficientamento dei processi produttivi. Nell'area servizi l'azienda cerca un responsabile dei gruppi di lavoro della manutenzione delle aree verdi; caposquadra pulizie civili e sanitarie; addetto alla selezione dei rifiuti; manutentore esperto; addetto al magazzino; addetti alla manutenzione aree verdi (nelle zone di Udine, Pordenone e Trieste), addetti alle pulizie industriali (generico e qualificato); addetti alle pulizie civili e sanitarie periodiche (nelle zone di Udine, Gorizia e Trieste, ma anche nel resto della regione); addetto alle pulizie civili e sanitarie periodiche (in particolare nella zona di Pordenone, ma anche nel resto della regione); addetto al servizio di pulizie e ristorazione (Haccp e lingua slovena) e addetti alle pulizie civili (nelle zone di Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Manzano, Buttrio e San Giovanni al Natisone).

LE OFFERTE SI POSSONO CONSULTARE SUL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE GIÀ DA OGGI

E.B.

Crac delle coop Entra in funzione lo sportello per i rimborsi

L'OPERAZIONE

UDINE «Il rimborso dei soci prestatori delle CoopCa e Cooperative operaie di Trieste vede la Regione prima in Italia a creare una misura di sostegno di questo tipo, con ristori fino all'88 per cento delle somme che nel tempo sono state oggetto di ammanco». Lo ha detto l'assessore Barbara Zilli all'inaugurazione ufficiale dello sportello ristori Coop al piano terra della sede della Camera di commercio Venezia Giulia a Trieste in piazza della Borsa, insieme al presidente camerale Antonio Paoletti. «L'impegno della Regione, con il braccio operativo irrinunciabile delle Camere di commercio - ha osservato Zilli -, ha permesso di far partire l'operazione ristori per la quale abbiamo destinato 17 milioni a favore di una platea di 15mila persone. Le domande possono essere presentate fino al 15 febbraio e gli accrediti saranno effettuati a partire dalla primavera-estate». L'avviso con i relativi collegamenti dove i soci prestatori di Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli e di Coopca-Società cooperativa carnica di consumo possono presentare la richiesta di ristoro è presente sul sito della Regione https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/MODULI/bandi_avvisi/BAN DI/6036.html con le indicazioni riguardanti gli orari degli sportelli dove presentare le istanze istituiti nelle sedi della Camera di commercio di Udine e Pordenone e in quella della Venezia Giulia, con ingresso libero, mentre per la sede di Tolmezzo gli accessi avvengono rispettando l'ordine in base alla lettera di inizio del cognome. Per quanto riguarda la Camera di commercio Venezia Giulia, le domande possono essere presentate utilizzando l'apposito modello a mezzo Pec sottoscritta con firma digitale dalla persona fisica richiedente oppure a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento oppure allo sportello di Trieste aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30.

In Fvg entro il 2030 la popolazione anziana sarà il 30 per cento La sfida dell'assistenza

▶L'Università di Udine ha elaborato il piano
Per farcela più telemedicina e cure intermedie

LO STUDIO

UDINE Gli ultra 65enni in Fvg sono il 320mila. Nel 2030, cioè tra soli nove anni, saranno ben l'11% in più, toccando quota 356mila su una popolazione di 1,2 milioni di persone, ovvero il 29,7 per cento. Numeri destinati a crescere se si guarda al 2040 e 2050, con percentuali che salgono rispettivamente al 34,2% e al 35 per cento. Gli over 85, poi, sono 51.600. A queste persone, quando si apre la necessità di un'assistenza continua, la risposta diffusa è rappresentata dalle case di riposo, le quali già ora mancano di 1.600 posti rispetto alle necessità. Che si fa? È attorno a questi numeri e che ieri a Udine a palazzo Antonini, l'Università di Udine con i risultati della ricerca condotta dal Dipartimento di Economiasu commissione dei sindacati Cisl Fvg e Fnp Cisl, gli stessi sindacati e il vicepresidente della Regione Riccardi si sono confrontati per affrontare un cambiamento epocale ed inevitabile.

IL TEMA

«Anziani e fragili: la strada è quella dell'innovazione dei servizi, occorre rimettere al centro la persona, anche attraverso la domiciliarizzazione e un nuovo patto tra pubblico e privato, un forte sistema di accreditamento che salvaguardi la qualità delle prestazioni», hanno chiesto Cisl Fvg e Fnp Cisl. Lo studio dell'Università non ha solo fotografato l'esistente ma ha cercato le risposte anche nella letteratura internazionale. Se la domiciliarizzazione con il supporti di servizi adeguati o soluzioni condominiali anch'esse integrate con servizi appropriati sono esperienze che si stanno vivendo e che è opportuno sempre di più attivare, «tutto sarebbe più sostenibile – ha spiegato a margine dell'appuntamento Garlatti – attraverso due interventi: un'iniezione significativa di tecnologia, con il potenziamento della telemedicina e le transazioni virtuali, e l'attrazione di capitali privati o del recovery fund per generare un cambiamento strutturale. Occorrerebbe cioè pensare a questo settore non come a un'area di spesa pubblica, ma a una dimensione economica, in grado cioè di produrre lavoro, reddito e investimento».

INVECCHIAMENTO Il Fvg si avvia verso una popolazione più anziana

INNOVAZIONE

La prospettiva per assicurare un'attenzione socio-sanitaria sostenibile a una popolazione sempre più longeva è, dunque, puntare su «operatori pubblici e privati che lavorano insieme, in un mercato e che riesca a contemperare equilibrio economico e tariffe sostenibile», ha sintetizzato l'economista Garlatti. Realistico il vicepresidente Riccardi. Se la riforma della sanità della giunta Fedriga ha proprio come pilastro la persona al centro, «occorre dire che sui titoli siamo tutti d'accordo ma all'atto delle svolgimento cominciano i problemi», per una certa ritrosia al cambiamento. «Se la vita si è allungata, non possiamo più continuare a fare le stesse cose. Bisogna spostare il baricentro sull'integrazione socio-sanitaria, ma ciò significa cambiare modelli organizzativi, approcciare le questioni dal punto di vista professionale in un'ottica multidisciplinare, essere coerenti con la coperta, che non è fatta solo di risorse economiche, ma anche professionali». Lo svolgimento del tema, quindi «non può essere: io continuo a difendere quello che c'è». Per il cambio culturale, Riccardi considera «il sindacato un soggetto molto importante, ma anch'esso deve mettersi d'accordo al proprio interno». A poco più di un anno dalla fine della legislatura, difficile dire la velocità che avrà la riforma.

Antonella Lanfrit

Oltre 12mila file pedopornografici nascosti nel telefonino: arrestato

IL CASO

UDINE Doveva soltanto testimoniare, ma durante l'audizione come persona informata sui fatti ha spontaneamente mostrato il proprio telefono agli operatori della polizia postale di Udine lasciando scorgere agli agenti alcuni file pedopornografici che pensava di aver nascosto. L'uomo, un cittadino italiano di 50 anni, è stato immediatamente arrestato. Il verbale, come da disposizioni di legge, è stato interrotto e nei confronti dell'uomo è scattata la perquisizione in flagranza di reato, che ha portato all'arresto per detenzione di un ingente quantitativo di materiale realizzato mediante lo sfruttamento sessuale di minori. Gli specialisti della polizia postale hanno infatti rinvenuto su diversi dispositivi informatici e cd nella disponibilità del 50enne oltre 12mila file pedopornografici, minuziosamente raccolti nell'arco di almeno 18 anni; si tratta di materiale raffigurante minori abusati sessualmente o sottoposti a torture e sevizie. L'autorità giudiziaria udinese, nel convalidare l'arresto e applicare all'indagato la misura della custodia cautelare in carcere, ha trasmesso gli atti alla procura distrettuale di Trieste per il prosieguo delle indagini. L'accurata analisi dei numerosi dispositivi sequestrati a carico dell'uomo permetterà ai poliziotti di chiudere il cerchio degli accertamenti, anche in ordine ad eventuali ulteriori evidenze investigative.

Si ferma la Lima di S. Daniele Sciopero quasi plebiscitario

AGITAZIONE

SAN DANIELE Adesione al 90 per cento secondo i sindacati nella giornata di sciopero indetto alla Lima Corporate di Villanova di San Daniele.

Ieri mattina è scattato all'alba il presidio dei lavoratori all'esterno dei cancelli dello stabilimento principale del gruppo, leader mondiale delle protesi biomedicali. Oltre alle maestranze, hanno fatto sapere i rappresentanti di Fiom Cgil e Fim Cisl, c'è stata grande partecipazione anche tra gli impiegati degli uffici. L'azienda dà lavoro a 530 persone a San Daniele, più altre 70 a Calatafimi, in Sicilia. A caratterizzare l'astensione dal lavoro il mancato premio di redditività 2021, cancellato per la prima volta in 20 anni e anche i timori per l'ipotesi di una paventata cessione del gruppo a a un competitor. Quello di ieri è il primo blocco di un pacchetto di 16 ore di sciopero stabilito dalle assemblee dei lavoratori e proclamato dalle segreterie territoriali Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Ugl metalmeccanici unitamente alle Rsu.

Il Fvg pronto a lanciare il "suo" Vinitaly

▶Nel 2022 un grande evento internazionale enogastronomico in grado di mettere in vetrina i prodotti friulani più conosciuti

▶Dal Montasio al San Daniele, gli assessori Zannier e Bini hanno lanciato l'iniziativa durante un convegno a tema

L'ANNUNCIO

UDINE Nel 2022 la Regione intende lanciare un grande evento internazionale a tema enogastronomico all'insegna del nuovo marchio Io sono Friuli Venezia Giulia e in forza della collaborazione vincente tra Ersa e PromoTurismoFVG.

Questo l'obiettivo che gli assessori regionali alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, e alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, Stefano Zannier, hanno trasferito ieri al board enogastronomico Fvg, tavolo che riunisce i vari Consorzi del settore e coordinato da PromoTurismoFvg.

L'IDEA

«La nostra Regione ha tutti i numeri in regola per presentarsi al grande pubblico con le sue eccellenze, dal Montasio al San Daniele, ai vini, solo per citarne alcune - ha detto Bini -; dal 2022 quindi, superata anche la fase pandemica, è lecito pensare di lanciare un importante evento legato all'enogastronomia che nel giro di qualche anno possa essere riconosciuto a livello internazionale sotto l'egida del nuovo marchio Io sono Friuli Venezia Giulia». L'assessore ha citato come esempi Vinitaly, la festa del tartufo di Alba, la festa del cioccolato a Torino, appuntamenti che ormai sono attesi annualmente da chi proviene dall'estero. A questo obiettivo concorre la sinergia tra Ersa e PromoTurismoFVG a cui ha fatto riferimento Zannier: «Abbiamo deciso di coordinare attività che storicamente venivano gestite in maniera separata e poco organica perché è necessario agire assieme per essere efficaci, soprattutto in questo periodo. Questo metodo ha funzionato, accompagnato da un'attenta analisi dell'efficacia delle azioni e da scelte conseguenti per gestire al meglio le risorse disponibili».

L'ITER REALIZZATIVO PASSERÀ ANCHE DALLA NECESSITÀ DI REPERIRE RISORSE E TROVARE PARTNER COMMERCIALI

ECCELLENZE

Sul mondo del vino, Zannier ha ricordato l'impegno di Ersa «che continua ad occuparsi del B2B in particolare delle fiere del mondo vitivinicolo, gravato in questi due anni dal blocco del lockdown e dalla chiusura di alcuni canali commerciali. Ci auguriamo che con i primi mesi del 2022 tornino alla normalità anche le fiere Vinitaly e ProWein. La Regione non ha fatto mancare il sostegno al sistema dei Consorzi che avviene in maniera unitaria sia con PromoTurismoFVG sia con un canale contributivo specifico per il Consorzio delle Doc a favore di tutte le denominazioni d'origine del territorio regionale». Tornando sull'evento da lanciare nel 2022 e su cui gli assessori hanno chiesto un contributo di idee e proposte agli attori del settore, Bini ha rimarcato che «le risorse regionali ci sono ma non vanno disperse; perciò l'impegno della Regione dovrà focalizzarsi su eventi che abbiano un effettivo ritorno».

Autostrada

Lavori di ripavimentazione lungo la A4 Domani previsti disagi sul tratto veneto

Le temperature non rigide consentono ancora di poter effettuare le manutenzioni ordinarie alla pavimentazione sulle autostrade. Per questo motivo Autovie Venete avvia i lavori su un tratto di circa 600 metri tra lo svincolo di Cessalto e quello di San Stino di Livenza in direzione Trieste. La giornata in cui verrà effettuato il cantiere sarà sabato 18 quando i livelli di transiti sono in diminuzione rispetto al resto della settimana. Si tratta di un intervento che renderà necessaria l'istituzione di un doppio senso di circolazione sulla carreggiata opposta (direzione Venezia).

Fiera nazionale della manifattura con 15 aziende del Friuli centrale

IMPRESE

UDINE Saranno 15 le aziende o associazioni della provincia di Udine che parteciperanno dal 23 al 25 novembre a Mecspe, per la prima volta nel polo di BolognaFiere. Al centro della 19. edizione della fiera più importante in Italia dedicata alla manifattura ci sarà l'innovazione industriale. La prima edizione a BolognaFiere conta circa 92mila mq di superficie espositiva, 18 padiglioni, 13 saloni, 46 iniziative speciali e convegni e oltre 1.960 aziende in esposizione. Padiglioni e saloni raccontano il mondo dell'industria manifatturiera a 360°, al cui interno ampio spazio sarà dedicato alle tecnologie per produrre e alle filiere industriali, protagoniste non solo dell'innovativa parte espositiva ma anche delle unità dimostrative e delle isole di lavorazione. Su 2.000mq di superficie si estende il cuore pulsante di Mecspe 2021: Gamification: la fabbrica senza limiti (pad. Centro Servizi), un percorso denso di attività dimostrative, interattive ed esperienziali che inducono visitatori ed espositori a sperimentare e osservare da vicino la nuova concezione di fabbrica, aperta e senza limiti e contestualmente avvicinare le nuove generazioni. Tra le novità c'è anche la Piazza Competence Center (pad. 21), pensata per conoscere da vicino le specificità dei sei Competence Center presenti a Mecspe con attività di orientamento, formazione e progetti innovativi in ambito Industria 4.0. A Mecspe 2021 saranno presenti anche numerose associazioni di categoria, come AIDAM (Associazione Italiana di Automazione e Meccatronica), Confindustria Cuneo, Confimi Industria, CNA Produzione, Collettiva Apitorino, Collettiva Apindustria Brescia, il Villaggio Confartigianato e anche per quest'anno è confermato lo spazio dedicato ad Ascomut, il Villaggio Ascomut, presente a Mecspe da oltre 15 edizioni.

PRESENTAZIONE Gli assessori regionali Bini e Zannier hanno lanciato l'idea di una grande manifestazione enogastronomica in regione nel 2022

Intesa Sanpaolo presenta la raccolta fondi per il digitale

IL PROGETTO

UDINE Intesa Sanpaolo, in collaborazione con Fondazione Cesvi, promuove un'importante iniziativa di crowdfunding a favore del progetto "Il digitale: ponte per connettere generazioni" promosso dalla Cooperativa Damatrà Onlus nella provincia di Udine. La raccolta, che ha come obiettivo 140mila euro entro la fine di dicembre, è già attiva sulla piattaforma di donazioni For Funding www.forfunding.it, lo strumento di raccolta fondi digitale che Intesa Sanpaolo mette gratuitamente a disposizione delle associazioni selezionate e dei cittadini che vogliono donare. Il progetto ha l'obiettivo di valorizzare le comunità, ristabilire legami e avvicinare giovani e anziani grazie al digitale. L'iniziativa coinvolgerà le comunità di sei Comuni e diverse aree rurali, nella periferia di Udine, con meno disponibilità di servizi: Fagagna, Campoformido, Pozzuolo del Friuli, Pasian di Prato, Romans d'Isonzo e Lignano Sabbiadoro, alla scoperta delle potenzialità offerte dai media digitali, in un processo condiviso in cui riconoscersi, raccontarsi e condividere esperienze. Punti di riferimento per la comunità e fonte di saggezza popolare, gli anziani hanno un ruolo fondamentale nella società: tramandano passioni, condividono segreti di riuso e riciclo, conoscono la storia e le tradizioni perdute del proprio territorio. Un patrimonio generazionale da proteggere e diffondere, per fare in modo che non venga dimenticato. Ogni paese ospiterà un laboratorio mobile itinerante, dotato di tutti gli strumenti necessari, per attivare una web radio e una web tv locale, con l'obiettivo di diffondere le storie e le testimonianze degli anziani, documentate grazie alle interviste e riprese effettuate dai ragazzi coinvolti nei laboratori. Saranno coinvolti direttamente 360 ragazzi (12-18 anni) e 60 giovani (18-24 anni), che diventeranno autori delle interviste e dei contenuti multimediali e 200 anziani (over 60) che potranno raccontarsi e condividere con i giovani le proprie memorie e riflessioni.

I fondi raccolti verranno anche utilizzati per riaprire due centri culturali, limitrofi a sei comuni coinvolti: il Polo "La Serre" di Campoformido e il Polo "Cjase di Catine" a Fagagna, che ospiteranno una parte dei laboratori e potranno offrire i propri spazi alle comunità per incontrarsi e ritrovarsi. Verrà infine acquistato un mezzo a motore, che diventerà il laboratorio multimediale itinerante, oltre a diverse strumentazioni per attrezzare l'unità mobile quali videocamere, mixer audio-video, postazioni di montaggio, microfoni, cavalletti e luci.

L'INIZIATIVA La raccolta punta almeno a 140mila euro

Per sostenere con una donazione il progetto "Il digitale: ponte per connettere generazioni", è attiva sul sito web di For Funding – network Formula la pagina dedicata, con l'aggiornamento in tempo reale delle somme raccolte: https://www.forfunding.intesasanpaolo.com/-DonationPlatform-ISP/nav/progetto/digitale-ponte-generazioni. «Da anni Damatrà lavora sulla connessione con il territorio in particolare coinvolgendo le giovani generazioni e attivando occasioni di scambio intergenerazionale – dichiara Mara Fabro, Presidente della Cooperativa Damatrà Onlus. – Con questo progetto siamo contentissimi perché possiamo riattivare le relazioni all'interno di comunità messe a dura prova in questi due anni di distanziamento sociale, a partire dai più giovani. Sarà un progetto molto pratico e attivo».

Sport Udinese

NELL'ARENA DEL TORO CON LA DIFESA A TRE

▶Gotti a centrocampo si affiderà ad Arslan, con l'argentino Molina sulla fascia
Stryger finisce in infermeria. Oggi partitella per provare l'assetto tecnico-tattico

BRASILIANO Rodrigo Becao, tra i top della stagione bianconera

VERSO TORINO

UDINE Scommettere sul possibile risultato positivo dei bianconeri lunedì sera sul manto erboso del "Grande Torino" non dovrebbe rappresentare un rischio. Per la squadra di Gotti ci sono tutti i presupposti per tornare a casa con punti, dato che sta bene sotto tutti i punti di vista, mentre il Toro lamenta qualche importante defezione. Ma ciò non dovrà indurre i friulani ad abbassare la guardia di un solo millimetro. Non può in alcun modo essere vanificata la vittoria-rilancio conquistata a spese del Sassuolo prima dello stop del torneo per gli impegni delle Nazionali. L'undici bianconero non vuole più salire sulle montagne russe. È invece deciso più che mai a ritrovare continuità di rendimento e di risultati: solo così può centrare l'obiettivo indicato dalla proprietà, dai dirigenti e da Gotti stesso, rappresentato dalla conquista di una posizione mediana. L'Udinese dunque non ha scuse e deve esprimersi su livelli importanti, ben sapendo che in tal caso centrerebbe almeno il risultato minimo, quel pari che - riteniamo - sarebbe comunque ben accetto. Pereyra e compagni sono chiamati a dimostrare di essere squadra vera, sicura in ogni settore. Il centrocampo dovrà proteggere la difesa, come poche volte è riuscito a fare nei precedenti 12 incontri, mentre davanti il binomio Beto-Deulofeu dovrà cercare di far scricchiolare la difesa granata, e anche di trovare il gol. Pussetto, ripresosi dal problema al ginocchio destro, e soprattutto Success sono pronti a entrare in corso d'opera per dare il loro contributo.

SITUAZIONE

Ieri pomeriggio si sono allenati tutti i componenti della rosa, con la sola eccezione dei nazionali Molina (ha riposato, essendo rientrato solo poche ore prima dell'inizio della seduta, ma sta bene e lui stesso ha tenuto a evidenziarlo anche allo staff sanitario) e Stryger. Il danese è in infermeria: lamenta un risentimento muscolare accusato con la Nazionale, di cui ha fatto parte nella formazione di partenza. Oggi verranno nuovamente monitorate le sue condizioni, ma non dovrebbe essere dichiarato abile per lunedì.

MODULO

Abbiamo lasciato per ultimo questo argomento perché le fortune di una squadra non sono legate al canovaccio tattico, bensì all'atteggiamento del singolo e del collettivo, allo stato di condizione generale, a eventuali recuperi o assenze. Gotti in questi giorni ha provato sia la difesa a quattro che quella a tre. Resta difficile stabilire su quale opterà anche perché, come più volte ha dichiarato, le scelte tattiche sono legate non solo alle condizioni degli atleti, ma anche alle caratteristiche degli avversari. Considerando che il Torino adotta il 3-4-1-2, Gotti potrebbe rispolverare il 3-5-2. Dietro i sicuri sarebbero Becao e Nuytinck, mentre per il terzo difensore la scelta dovrebbe ricadere su Samir. A patto che il brasiliano dia valide garanzie sul piano fisico, dopo essere stato fermo per una settimana per la contusione al tallone. Altrimenti verrebbe confermato Perez. Nel mezzo dovrebbero agire Pereyra, Walace, Arslan (Makengo è squalificato), con Molina e Udogie sulle corsie. In avanti non ci sono dubbi sul binomio Deulofeu-Beto: i due anche nell'allenamento di ieri hanno dimostrato di essere in buone condizioni e pronti a "matare" il Toro. La squadra tornerà a allenarsi questo pomeriggio alle 15. Gotti ne approfitterà per dirigere una partitella undici contro undici, nel corso della quale dovrebbe essere provato l'assetto tecnico anti Torino. Domani invece sarà in campo alle 11 per sostenere un'altra seduta tecnico-tattica, mentre la rifinitura avrà svolgimento nel pomeriggio di domenica, prima della partenza per il capoluogo piemontese.

Guido Gomirato

Si riparte con otto partite in calendario da lunedì a Natale

Deulofeu: «Requisiti molto alti». Juric perde Rodriguez

Messa alle spalle la sosta di novembre, l'Udinese si tuffa in un mese intenso a livello di appuntamenti, con otto partite da giocare tra serie A e Coppa Italia. Un filotto d'impegni che non spaventa i bianconeri, anzi li carica, com'è testimoniato dalle parole di Gerard Deulofeu sul suo account di Instagram. «Arrivano 8 partite molto importanti, a partire da questa settimana e fino a Natale. Abbiamo bisogno della massima concentrazione e di un livello di requisiti molto alto per affrontarle. Iniziamo con il Torino, poi andiamo avanti. Vamos», è lo sprone dell'attaccante ex Barcellona e Milan ai compagni. È abituato a giocare ogni tre giorni, il numero 10 dell'Udinese, e saprà indicare ai compagni come trovare energie e motivazioni per le sfide che diranno tantissimo del futuro della stagione della squadra friulana.
A proposito di soste per le Nazionali, la prossima sarà a marzo, e non è un mistero che sarà importantissima per le sorti degli azzurri di Mancini, impegnati nei playoff per centrare la qualificazione ai Mondiali in Qatar del 2022. Per l'occasione si sta valutando l'ipotesi di fermare il campionato per una settimana in più, in modo da dare tempo agli azzurri di preparare le sfide da dentro o fuori che saranno note dopo il sorteggio del 26 novembre. La decisione è per ora sospesa. Intanto Udinese e Torino si preparano a fronteggiarsi nel prossimo turno di campionato, con lo stesso Ivan Juric che ha vissuto in maniera agrodolce la sosta appena trascorsa. Se ha potuto sorridere per i rientri di Pjaca, Brekalo e probabilmente Mandragora, ha pure ricevuto in eredità gli ennesimi problemi fisici di Praet, la situazione fisica delicata di Toni Sanabria e soprattutto l'infortunio (serio) di Ricardo Rodriguez. L'esterno difensivo mancino della Svizzera, che ha "fatto fuori" l'Italia dall'accesso diretto al Mondiale, ha sostenuto gli esami di rito: hanno evidenziato una lesione del bicipite femorale della coscia destra. Il calciatore ha svolto terapie e sono previsti nuovi esami la prossima settimana.
Il quadro è poi arricchito anche dalla situazione sempre delicata legata ad Andrea Belotti, ormai futuro ex capitano. Il centravanti granata continua a rifiutare ogni discorso possibile sul rinnovo del contratto, in scadenza a giugno, e la possibilità che vada via a zero è sempre più concreta. Inter, Milan e Fiorentina sono alla finestra, con i nerazzurri forse pronti anche a fare un piccolo investimento a gennaio.
Il tecnico Juric ha tuttavia deciso di non farsi condizionare dalla situazione contrattuale del suo numero 9 ed è pronto ad affidarsi a lui anche nella partita casalinga contro l'Udinese, che si giocherà lunedì sera.

st.gi.

Beto rincorre il record di Fava ma Belotti è una "bestia nera"

IL CONFRONTO

UDINE Con tutto il gruppo finalmente al completo, Luca Gotti sta preparando nei dettagli la trasferta di Torino, un esame di maturità dopo il successo in rimonta contro il Sassuolo. Non sarà una passeggiata, certo, ma i granata di Juric rappresentano un ostacolo superabile, anche se tra le mura amiche sanno essere pericolosi, come dimostra il recente (e netto) successo casalingo sulla Sampdoria, prima della caduta di La Spezia. Ancora una volta Gotti si affiderà alla stazza di Beto davanti, ormai da considerare a tutti gli effetti la punta titolare.

Il portoghese ha saputo attendere con pazienza il suo momento e adesso si gode la titolarità del posto in attacco che Gotti non ha nessuna intenzione di togliergli. Nelle prime 12 partite del campionato ha segnato un gol ogni 3 gare, arrivando a 4 realizzazioni. Nel mirino ora c'è Dino Fava Passaro, che fu l'unico in grado con la maglia dell'Udinese di segnare 5 gol in 13 partite di serie A, nella stagione 2003-04. Nonostante le panchine iniziali, l'ex Portimonense tiene nel mirino questo traguardo intermedio che significherebbe tanto, considerando che a differenza di Fava è arrivato da un campionato straniero.

Dall'altra parte ci sarà con ogni probabilità Andrea Belotti in una bella sfida nella sfida, visto che Toni Sanabria è tornato leggermente acciaccato dalla parentesi con la Nazionale cilena. Il "Gallo" ha uno score positivo contro l'Udinese: ha trovato la via del gol in tutti e tre gli ultimi precedenti. La media è di una rete ogni 180' contro i friulani (7 gol in 14 gare). Questo trend rende l'Udinese la terza vittima preferita di Belotti, dopo Samp e Sassuolo (9 reti realizzate contro). Però non sarà semplice per lui, vista la sfida tra due delle squadre con meno attacchi verticali (11 per l'Udinese, come per il Bologna, e 14 per il Torino).

Nell'ultima trasferta di campionato, a Milano contro l'Inter, l'Udinese ha chiuso senza trovare il gol, ed è una casistica che non si verifica spesso. Per trovare due trasferte consecutive senza reti dei bianconeri bisogna risalire addirittura all'ottobre del 2019, un motivo in più per cui la formazione di Gotti vuole perforare la difesa granata. Impresa più facile a dirsi che a farsi, però, dal momento che la compagine di Juric è la squadra che ha concesso meno tiri totali in questo primo scorcio di campionato (103), e al contempo anche quella contro cui sono stati effettuati meno tiri in porta (31). Un decremento consistente, ottenuto proprio dalla gestione dell'allenatore croato, visto che un anno fa a questo punto i tiri concessi erano stati addirittura 163 e quelli in porta 50.

I padroni di casa dovranno lottare anche contro il periodo di forma, per nulla positivo. Da inizio ottobre il Toro è la peggiore squadra della serie A: 4 sconfitte in 6 gare, sempre senza gol all'attivo negli insuccessi.

PORTOGHESE
L'attaccante Beto (a sinistra) riceve i complimenti dopo un gol

IL "GALLO" HA COLPITO I FRIULANI IN TUTTI E TRE GLI ULTIMI PRECEDENTI

Vuole approfittare di questo, Luca Gotti, cercando il secondo successo consecutivo all'Olimpico Grande Torino, dopo il pirotecnico 2-3 dello scorso anno, ottenuto nel dicembre 2020.

L'unico precedente finora giocato di lunedì è datato 31 ottobre 2016 e finì 2-2 con gol di Benassi e Ljajic per i padroni di casa, Zapata e Thereau per i friulani. Toccherà questa volta a Beto e Deulofeu provare a ripercorrere le orme del colombiano e del francese.

Stefano Giovampietro

Sport Calcio

GIANVITO MISURACA

La mezzala neroverde, vice capitano del Pordenone, è tra i giocatori che lavorano a parte Domani non sarà in campo

RAMARRI, 3 PUNTI A TUTTI I COSTI

▶Domani al Teghil di Lignano arriverà l'Ascoli, bisogna vincere per risalire. Ma Tedino fa i conti con le assenze

▶La buona notizia si lega al recupero di Barison in difesa I piceni sono già a Lignano e Sottil tace per scaramanzia

SERIE B

PORDENONE «Vincere o morire». Maurizio Mazzarella sintetizza così lo stato d'animo con il quale i ramarri dovranno scendere in campo domani alle 14 al Teghil contro l'Ascoli. «Nella testa dei giocatori – insiste l'avvocato ex neroverde – ci deve essere un solo pensiero: mettere sotto gli avversari con le buone o le cattive. Vorrei esserci io, in panca al fianco di Bruno Tedino, per trasmettere loro tutta la rabbia che provo per un inizio di stagione da incubo. I ramarri devono trasformarsi in tigri ed entrare in campo senza paura. Il nostro campionato inizia con l'Ascoli. Dobbiamo tutti – "Mazza" si rivolge ai tifosi – stringerci intorno alla squadra e al presidente Lovisa perché siamo ultimi, ma con la determinazione in corpo nulla è impossibile».

ANCORA EMERGENZA

Determinazione e voglia di lottare non devono mancare a nessuno dei giocatori che Tedino manderà in campo, anche perché la squadra sarà ancora in emergenza. El Kaouakibi è squalificato, Misuraca e Butic inutilizzabili. La presenza di Mensah è a forte rischio. Forse Tedino riuscirà a portare in panchina Bassoli, Tsadjout e Falasco. La buone notizie arrivano solo da Barison: non è ancora al meglio, ma potrebbe essere utilizzato. Qualcosa di più si saprà al termine della seduta di rifinitura delle 14. Poi la truppa si trasferirà a Lignano.

PICENI IN LOCO

Sottil e i suoi sono già a Lignano da ieri. Fra i bianconeri è tornato Atanas Iliev, reduce dalla gara disputata (e persa 0-4) dalla Nazionale bulgara contro la Svizzera. Potrà quindi scendere in campo al Teghil. Non fanno parte del gruppo Dionis, Fabbrini, Spendlhofer e Castorani, ma rientrerà Felicioli. Sottil non rilascerà dichiarazioni prima della partita. Una decisione presa per rinvigorire la concentrazione del gruppo, ma anche per una sorta di scaramanzia visto che era rimasto zitto anche prima del match di Pisa, dal quale i bianconeri sono tornati con un buon pareggio. Nell'ultimo turno prima della sosta i piceni hanno battuto 2-1 il Vicenza al Del Duca grazie a un gol di Dionisi e a un'autorete di Brosco. Per i berici è andato a segno Diaw, bomber rimpianto dal popolo naoniano.

I PRECEDENTI

I ramarri hanno incontrato l'Ascoli in casa due volte. La prima il 22 dicembre del 2019. Era il Pordenone di Attilio Tesser e s'impose alla Dacia Arena per 2-1 con centri di Burrai e Strizzolo. Per i bianconeri segnò Cavion. La scorsa stagione la sfida venne giocata al Teghil il 27 febbraio e finì 1-1: Ciurria e Mosti. Sulla panca bianconera c'era già Sottil, su quella neroverde sedeva Strukelj, perché Tesser era squalificato. Per dirigere lo scontro è stato designato Alberto Santoro, della sezione di Messina, coadiuvato dagli assistenti Christian Rossi di La Spezia e Fabio Schirru di Nichelino. Il quarto uomo sarà Carlo Rinaldi di Bassano; al Var Luca Massimi di Termoli e Orlando Pagnotta di Nocera.

Dario Perosa

NEROVERDI Il gruppo del Pordenone 2021-22 in posa davanti al Municipio

Futsal - Serie C e Csi

Naonis battuta a Lignano: ripartenza fatale

Bella, interessante e combattuta. Al di là del risultato, è questa è la sintesi dell'anticipo a Lignano della terza giornata del campionato di serie C di calcio a 5 tra la New Team e il Naonis Futsal. Sono due società gemellate nel progetto Futsal School, che ne prevede la diffusione a livello scolastico e giovanile. Ad aggiudicarsi il match sono stati i padroni di casa (3-2), che davanti a un folto pubblico ribaltano lo 0-2 iniziale dei neroverdi Baldo e Omerovic. I pordenonesi sfiorano più volte lo 0-3 che avrebbe potuto mettere al sicuro il match, ma mister Criscuolo è abile a riorganizzare i suoi e rientra in partita grazie a un rigore di Sosa. Nel finale di frazione pari gialloblù di Imazio. Sfida bellissima, senza alcun dubbio. La ripresa inizia con capovolgimenti di fronte e i portieri Pitta e Turzek protagonisti. In una delle tante ripartenze lignanesi, Cobo infila il definitivo 3-2. I due quintetti saranno sicuramente protagonisti del campionato sino alla fine. Il prossimo turno vedrà gli uomini di mister Bovolenta impegnati il 27 novembre al PalaValle contro il Cronos Grado.

New Team Lignano: Pitta, Vitale, Cobo, Solaja, Bearzi, Bivi, Sosa, Imazio, Palomba, Cimmino, Tafa, Faraon. All. Criscuolo.
Naonis Pordenone: Turkez, Purgic, Lazic, Bega, Rosset, Zanchetta, Omerovic, Borsatti, Dolfo, Moras, Measso, Baldo. All. Bovolenta.
Arbitro: Di Giusto.

Nel Csi brutta frenata per il Pordenone Amatori C5 targato Pizzeria da Nicola-Amalfi. La capolista (12 punti nei primi 4 turni di campionato) inciampa e cade malamente a Pasiano: 3-0 il verdetto a favore dei padroni di casa della Stella d'Argento. A certificare il risultato una disastrosa prima frazione e tanto nervosismo, ma anche le numerose assenze per infortunio. Solo 6 i "pizzaioli" a disposizione di mister Bortolan, che però non vuole trasformare in alibi gli infortuni in serie. Prossimo turno mercoledì 24 alle 20.45 tra le mura amiche del Mattiussi contro il Bowman Pub, per riprendere la striscia positiva di inizio stagione.

Giuseppe Palomba

Amatori

Le donazioni dell'Afds Brugnera

Il turno di riposo dal campionato è stato per l'Afds Amatori Calcio Brugnera Libertas l'occasione perfetta per dedicarsi all'impegno sociale che portano anche nel nome. Così l'associazione ha deciso di partecipare a una giornata di donazione collettiva di sangue, organizzata dalla stessa sezione "amica" dell'Afds Brugnera-San Cassiano, capitanata dal presidente Graziano Montagner e dall'infaticabile vicepresidente Mauro Verardo.

La società calcistica ha quindi presentato tre nuovi donatori, coinvolgendo Andrea Santarossa, Massimo Verardo e persino lo sponsor Claudio Giacomin (Tecneco), oltre al consueto nucleo dei "vecchi" volontari, ovvero il presidente Valentino Sandrin, il consigliere Fabrizio Francescut, i giocatori Mauro Modolo e Thomas Bruseghin. La squadra non ritiene soltanto la donazione di sangue un importante contributo civile, che porta ogni membro a dare personalmente il buon esempio, ma si impegna attivamente a reclutare nuovi volontari, affinché lo sport (e il calcio in particolare) usi il proprio naturale potere aggregante per favorire lo sviluppo di una buona causa legata al mondo della solidarietà.

Primavera in casa Cittadella Under 17 alla corte del Milan

LE GIOVANILI

PORDENONE Anticipo del venerdì per la Primavera neroverde, in campo oggi alle 15 a Tombolo contro il Cittadella. I giovani ramarri di Stefano Lombardi puntano a bissare la vittoria pre-sosta con la Reggiana per guadagnare posizioni in classifica. Che attualmente recita così: Parma 19 punti, Udinese, Brescia 17, Monza 16, Cremonese 11, Venezia, Virtus Entella 10, LR Vicenza 9, Pordenone, Cittadella 8, Como 3, Alessandria 2, Reggiana 1.

Trasferta in casa del Milan per l'Under 17 di mister Motta, che - reduce dal rinvio del derby con l'Udinese - giocherà domenica alle 16.15. Triplo impegno tra le mura amiche per Under 16, 15 e 14. Doppia sfida con il Venezia, sempre domenica, per U16 e U15: la formazione di Susic ospiterà i lagunari all'Assi di Cordenons alle 15, quella di Rispoli giocherà al Bottecchia alle 11. L'U14 di Geremia, domenica alle 14.30 attende la visita del Cittadella al Don Bosco. Fari infine sul settore femminile, che sinora ha fatto registrare solo vittore. L'Under 19 di Petrella domani alle 18 riceverà il Keralpen Belluno al Don Bosco, mentre sempre domani - ma alle 17.30 - l'Under 17 di Orlando giocherà a Marcon con il Vfc Venezia.

MISTER Stefano Lombardi guida la Primavera del Pordenone

Ceolini si libera dallo spettro del virus

DILETTANTI

PORDENONE In Prima categoria il recupero di Union Pasiano-Ceolini, rinviata domenica d'ufficio causa Covid-19, rimane da definire. Intanto a Ceolini c'è stato il via libera alla ripresa degli allenamenti e domenica i giallorossi ospiteranno regolarmente l'Union Rorai. Allarme dunque rientrato in pochi giorni.

Fissato, invece per mercoledì alle 20.30 il recupero di Villanova – Vivai Rauscedo, bloccato per l'impraticabilità del terreno. Nella lista del "Sabato del nostro calcio", sempre in questa categoria, c'è la sfida di vertice Unione Smt-Virtus Roveredo: in campo domani alle 14.30. Padroni di casa quarti con 18 punti, virtussini secondi a 21. Al comando c'è l'Azzanese a quota 22. Curiosità: né Unione Smt, né Virtus hanno mai pareggiato.

In Seconda (girone A) anticipo alle 17 per Cordenons 3S-Sesto Bagnarola. Gli uomini di Luca Perissonotto sono terzi a 18 (gemelli del Montereale); i sestensi replicano a 12 e si trovano a metà del guado. Padroni di casa allergici alla divisione della posta, mentre gli avversari in trasferta non hanno mai raccolto i 3 punti. Domenica alle 14.30 in campo tutto il resto del gruppo. Se Liventina San Odorico (20, leader) – Montereale è l'incrocio d'alta quota previsto dal calendario domenicale, l'attenzione è puntata anche su San Leonardo (14) – United Porcia (13). Gli ospiti meritano la palma di squadra rivelazione e sono in serie positiva.

Sul fronte del giudice sportivo, è stato un turno relativamente tranquillo. Almeno sul fronte del Friuli Occidentale. Stop per una giornata ai giocatori Imbrea e Alberti (Fiume-Bannia), Battiston (Corva), Ros (Vigonovo), De Lucca (Azzanese), David De Rovere (Vallenoncello), Moretti (Virtus Roveredo), Mattia Montagner (Sarone), Lorenzo Buriola (Polcenigo Budoia), Milanese (San Leonardo), Francesco Englaro (Montereale). Inibito fino a martedì Fiorenzo Giacomini, assistente arbitro della Virtus, "espulso per aver tenuto un comportamento non regolamentare nei confronti di un componente della squadra avversaria".

Scintille però nel settore giovanile. Negli Juniores un giocatore del Villanova è stato squalificato per 3 turni. La sua colpa? "Aver proferito - si legge nella motivazione della sentenza emessa dal giudice sportivo - numerose espressioni irriguardose e ingiuriose nei confronti dell'arbitro", reiterate per tutta la ripresa quando "era già stato espulso". Dietro la lavagna, fino a martedì "per reiterate proteste", è finito anche mister Matteo Rossi. Under 16: stoppato fino a martedì 30 Kevin Cancian, tecnico del Prata Falchi, "espulso per un'espressione ingiuriosa all'indirizzo dell'arbitro".

CARTELLINI Fioccano ammonizioni ed espulsioni

Cristina Turchet

Il Villanova rimonta nel finale e balza al comando

▶Brugnera si arrende al supplementare dopo avere condotto a lungo

VILLANOVA HRV	**61**
BRUGNERA	**59**

VILLANOVA HRV: Malacart 2, Stefanato 4, Dalla Porta 9, Rizzetto, Morciano 4, Mennella 9, Durofil 5, Zanette F. 14, Michelis 7, Lot 6, Possimato 1, Antoniel n.e.

BRUGNERA BASKET: Micoli 21, Zanette M., Montagner 10, Corazza 2, Lessio 12, Mocerino 2, Barausse, Richer W. 2, Richer H. 4, Ambrosio 6, Saccon n.e.

ARBITRO: Zanelli di Pordenone.

NOTE: parziali 12-17, 24-30, 35-48, 54-54.

Gara finita dopo un tempo supplementare. Spettatori 50.

BASKET, PRIMA DIVISIONE

PORDENONE (c.a.s.) Il Brugnera comanda per quasi quaranta minuti, ma alla fine è proprio quel "quasi" a fare tutta la differenza del mondo. Perché, dopo avere raggiunto un vantaggio massimo di quindici lunghezze e chiuso il terzo periodo di gioco avanti di tredici grazie in particolare a Micoli, la formazione ospite si è fatta poi rimontare e trascinare al supplementare, dove il Villanova ha completato l'opera. Nel terzo turno del girone d'andata si sono inoltre giocate Julia Concordia-Polisportiva Montereale 43-55 e Nuova Pallacanestro Sanvitese-Azzano B 57-67. Non si è disputata Dap Sigma B Zoppola-Naonis Pordenone. Ha riposato il Cordovado.

Tenuto conto del fatto che sin qui sono state rinviate per vari motivi ben sei gare sulle dodici messe in calendario, la classifica è la seguente: Azzano B e Villanova 4 punti; Sanvitese e Montereale Valcellina 2; Naonis, Dap Sigma B Zoppola, Cordovado, Brugnera e Julia Concordia zero. Il prossimo turno: Naonis-Villanova, Montereale-Sanvitese, Brugnera-Cordovado, Azzano B-Sigma B. Riposerà il quintetto della Julia di Concordia Sagittaria.

IL QUINTETTO PORDENONESE SI AFFIANCA AL TEAM DI AZZANO DECIMO MOLTI I RINVII

I "CANARINI" DEL PARQUET Foto di gruppo del Brugnera Basket 2021-22 che milita in Prima divisione

GIALLOBLÙ Mattia Furlanis (a sinistra) e Mattia Battistuzzi celebrano un gol dei pordenonesi dell'Italian Baja

TUTTO IN UNA NOTTE PER L'ITALIAN BAJA

▶Hockey su pista: i gialloblù di Del Savio devono vincere con otto reti di scarto a Bassano per passare il turno in Coppa. Maistrello: «Una missione possibile»

HOCKEY, SERIE B

PORDENONE Partita decisiva per l'Italian Baja, che domani sarà di scena a Bassano per affrontare l'Hockey 1954 in Coppa. «Dovremo giocarcela fino all'ultimo secondo - sostiene il presidente Sergio Maistrello - e vincere con almeno otto reti di scarto per superare il Roller in classifica. Una missione non impossibile, ma certo non facile, poiché nessuno ci regalerà nulla. Gli avversari di turno sono giovani, ma per come li abbiamo visti all'andata al PalaMarrone sono pure una squadra capace di dare molto filo da torcere a tutti. Noi però siamo carichi, sereni e molto soddisfatti del lavoro fatto in questa prima fase dalla stagione con il tecnico Luca Del Savio». L'ultima gara, giocato nel Vicentino con i Roller, è terminata in parità (4-4), come del resto era successo all'andata a Pordenone. Il passaggio al turno successivo di Coppa Italia sarà così legato al verdetto di Bassano 54-Italian Baja Pordenone di domani. I gialloblù devono vincere con almeno 8 reti di scarto per passare il turno. Ogni altro risultato premierà i biancorossi vicentini, primi in graduatoria, che non hanno più partite da giocare.

SERATA STREGATA

Nell'ultima partita disputata il quintetto di Pordenone era partito molto bene, tanto da andare velocemente in vantaggio con due azioni personali, trasformate positivamente in gol da Mattia Battistuzzi e Mattia Marullo. Poi i gialloblù sono un po' calati, mentre il Roller, salito d'intensità, ha saputo sfruttare una serie di discussi episodi per pareggiare. Il primo tempo si è concluso quindi in perfetto equilibrio (2-2). In avvio di ripresa i gialloblù non hanno saputo sfruttare una punizione di prima e nemmeno la superiorità numerica legata all'espulsione di un avversario. Subito dopo il Bassano si è portato per la prima volta in vantaggio. Mattia Furlanis però ha rimesso le cose a posto con un rigore imparabile: 3-3. Quando mancavano due minuti alla conclusione Marco Del Savio ha trovato il gol del vantaggio e sembrava fatta. Invece dopo pochi secondi il Pordenone ha subìto un tiro diretto, per aver raggiunto il decimo fallo di squadra. L'estremo Cristiano Lieffort è stato bravo a intercettare la piccola sfera, ma sulla respinta Stocco ha trovato (con un po' di fortuna) il varco giusto per rimettere il risultato definitivamente in parità. Negli ultimi spiccioli Battistuzzi e compagni hanno cercato in ogni modo di riportare la propria squadra in vantaggio, senza però riuscirvi. Per gli imbattuti gialloblù di Del Savio ci saranno ora gli ultimi 50' di gioco per definire il proprio destino in Coppa. L'eventuale avversario nei quarti di finale (andata e ritorno) sarà il Thiene, che ha già vinto il girone E a scapito di Sandrigo, Veneta Breganze e Montecchio Precalcino.

COSTA CARA AI GIALLOBLÙ LA RIMONTA SUBITA NEL FINALE DAI ROLLER

VERDETTI

Gli altri risultati: Amatori Vercelli - Englas Vercelli 4-2, Csa Agrate - Azzurra Novara 9-2, Roller Lodi - Hockey Seregno 2-6, Service Car Monza - Rotellistica Scandianese 6-5, Amatori Pesaro - Rh Scandiano 5-9, Minimotor Correggio - Symbol Modena 3-5, Trissino Hockey 05 - Montebello 9-3, Valdagno - Roller Recoaro 3-2, Sandrigo Thiene 2-3, Bassano - Montecchio Precalcino 3-5, Hockey Viareggio - Pumas Viareggio 2-2, Rotellistica Camaiore - Orlando Focacceria Forte dei Marmi 2-6, Castiglione - Rizzo Costruzioni Prato 2-5, Indeco Giovinazzo - Campolongo Salerno 5-6, Decom Roller Matera - Hockey Matera 5-5.

Nazzareno Loreti

L'Oww gioca la sfida al vertice contro i torinesi

▶Appuntamento domenica al Carnera Problemi da Covid

BASKET, A2 E B

UDINE È un'Old Wild West Udine sempre più alle prese con le problematiche del Covid-19, quella che si appresta a ospitare domenica alle 18 al palaCarnera la Reale Mutua Torino nel big match di serie A2. Dopo la positività del capitano Michele Antonutti (sintomatico, anche in maniera seria), è emersa pure quella di Vittorio Nobile (asintomatico), che va ad aggiungersi a una minilista che all'interno dello staff comprende pure il direttore tecnico Alberto Martelossi. Da valutare inoltre la situazione di Nazzareno Italiano, che ha avuto febbre alta e tonsillite, ma è risultato negativo al tampone. Va da sé che manca la necessaria serenità in vista di due gare (contro Torino prima e contro Cantù la settimana successiva) che rappresentano un test fondamentale per comprendere se davvero la formazione bianconera ha le potenzialità per giocarsi la promozione nella massima categoria della pallacanestro italiana.

IL RITORNO

Nel frattempo Udine si gode comunque il secondo posto in classifica, in coabitazione proprio con la Reale Mutua, e ha festeggiato il rientro di Federico Mussini, impiegato per alcuni minuti da Boniciolli, giusto per fargli ritrovare un po' di confidenza con il parquet. Da notare che la compagnie piemontese è in striscia vincente da quattro giornate. Contro Cantù l'unico ko subìto sin qui in stagione regolare: era la terza d'andata.

LA GRIGLIA

Il programma completo dell'ottavo turno: Edilnol Biella-Giorgio Tesi Group Pistoia, Assigeco Piacenza-San Bernardo Cantù, Old Wild West Udine-Reale Mutua Assicurazioni Torino (arbitreranno Ursi di Livorno, Terranova di Ferrara e Patti di Montesilvano), 2B Control Trapani-Novipiù Casale Monferrato, Gruppo Mascio Treviglio-Bakery Piacenza, Infodrive Capo d'Orlando-Agribertocchi Orzinuovi, Urania Milano-Staff Mantova.

I CADETTI

Sempre sognando l'aggancio in vetta, la Gesteco Cividale affronterà domani (20.30) la difficile trasferta a San Vendemiano. La Rucker fa parte del gruppetto d'inseguitrici attualmente distanziate di quattro punti dalla capolista Gemini Mestre e di due dalla stessa Gesteco. In casa i veneti hanno già perso una volta, alla quinta d'andata contro Vicenza. C'è da capire se sarà della partita il play Giacomo Sanguinetti, solo in panchina ma di fatto indisponibile in occasione degli ultimi due confronti di campionato. Con lui o senza di lui, per il San Vendemiano non è proprio la stessa cosa.

Le gare del weekend di serie B, girone B: Tenuta Belcorvo San Vendemiano-Gesteco Cividale (dirigeranno l'incontro Siron di Sesto San Giovanni e Spinello di Marnate), Pontoni Monfalcone-Agostani Caffè Olginate, Antenore Energia Padova-WithU Bergamo, Gemini Mestre-Green Up Crema, Rimadesio Desio-Ferraroni Cremona, Pallacanestro Fiorenzuola 1972-Secis Costruzioni Jesolo, Lissone Interni Bernareggio-LuxArm Lumezzane, Civitus Allianz Vicenza-Allianz Bank Bologna.

Carlo Alberto Sindici

OWW Un match-verità attende in casa il quintetto udinese

Cultura
&Spettacoli

RAJEEV CHARLES PATEL
«NOSTANTE SI PRODUCA PIÙ CIBO CHE IN QUALSIASI EPOCA DEL PASSATO, 800 MILIONI DI PERSONE SOFFRONO LA FAME»

INVIATO Claudio Pagliara, giornalista di punta della Rai a New York

La proiezione di "Le formiche e la cicala" di Raj Patel aprirà al Verdi di Pordenone il ciclo di lezioni dedicate all'ambiente

R-evolution si apre sulla "sfida verde"

LEZIONI

Si apre oggi, al Teatro Verdi di Pordenone, la 3ª edizione di R-evolution, il format di lezioni di storia contemporanea promosso dal Teatro Verdi in sinergia con Crédit Agricole FriulAdria e con la collaborazione di Fondazione Pordenonelegge e Cgn Esplorato Culturali, sul tema "Green challenge". A inaugurare il cartellone sarà l'accademico inglese Raj Patel, economista e docente all'Università di Austin (Texas), attivista ambientale fra i più noti sul pianeta: nella Sala Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone, alle 16, si proietta "The ants & the grasshopper", il film che Patel ha scritto e diretto insieme al regista Zak Piper per sensibilizzare sui temi del cambiamento climatico.

DIBATTITO SUL CLIMA

A conclusione della proiezione l'autore dialogherà con il pubblico di R-evolution e dalle 18, nella Sala grande del Teatro, sarà fra i protagonisti del panel "Clima, l'eredità di Glasgow", con i giornalisti Antonio Cianciullo Huffpost e Cristina Nadotti, redazione La Repubblica Green&Blue, lo scienziato Filippo Giorgi, climatologo Ictp e Premio Nobel per la Pace nel team di Al Gore, il divulgatore scientifico Luca Mercalli. «Una singola formica da sola non è in grado di compiere grandi cose, ma insieme tante formiche possono spostare le montagne – racconta Raj Patel - La sensibilizzazione intorno al cambiamento climatico è ancora troppo lenta».

PAGLIARA E IL DOPO GLASGOW

Subito dopo R-evolution, a cura di Daniela Volpe e Paola Sain per l'Associazione Europa Cultura, ospiterà uno dei volti più noti delle news nazionali, il corrispondente Rai da New York Claudio Pagliara, protagonista in scena di "Glasgow calling: la rovente guerra fredda del pianeta", un confronto condotto dalla giornalista Marinella Chirico, del Tgr Rai Fvg. Pagliara commenterà l'evoluzione del dialogo fra Stati Uniti e Cina dopo i lavori di Glasgow e dialogherà con l'ex Commissario Ue Ferdinando Nelli Feroci, Ambasciatore e presidente dell'Istituto affari internazionali, e con Barbara Serra, di Al Jazeera English Londra, Barbara Gruden, corrispondente Rai da Berlino e con lo scienziato Giacomo Grassi, del Joint research centre europeo di Ispra. In serata, dalle 21, spazio alle Eco_divagazioni di Paolo Rossi, da Rabelais alla dieta mediterranea: un "cabaret della sostenibilità" che riprende lo spirito di uno storico spettacolo portato in scena sul finire del vecchio millennio. L'ingresso a tutti gli eventi è gratuito per i possessori di green pass. Prenotazioni sul sito web del Teatro Verdi Pordenone. In arrivo, fino a domenica 21 novembre, anche Veronica Pivetti, Lucia Goracci, Andrea Segré, Massimo Cirri, Sabrina Giannini, Chiara Pavan, Gian Mario Villalta e Giorgio Zanchini. Filo rosso della tre giorni sarà la conduzione di un volto noto al pubblico, lo speaker e imitatore di Radio Monte Carlo Andro Merkù, già impegnato con "La Zanzara" su Radio24.

L'ECONOMISTA E ATTIVISTA INGLESE SARÀ QUESTA SERA AL RIDOTTO PER DIALOGARE CON IL PUBBLICO

Per il 2022 Mittelfest alza la carta degli Imprevisti

Avvenimenti inattesi, che scardinano certezze, casualità, ma anche la nostra capacità di reazione. È ciò che esplorerà la nuova edizione di Mittelfest, che ieri ha annunciato il tema per il 2022: Imprevisti. «Il festival – ha spiegato il direttore artistico Giacomo Pedini –, racconterà il rapporto tra ciò che ci rende sicuri e ciò che ci sorprende, narrerà quel che accade intorno all'inaspettato, a quell'ignoto che ogni giorno succede di scoprire. In particolare un evento è stato protagonista delle nostre vite negli ultimi due anni: la pandemia, che ha intaccato una serie di certezze e ha modificato abitudini e regole sociali a livello globale. Mittelfest si dedica allora agli imprevisti a partire dalla reazione che innescano in ognuna e ognuno di noi: perché è la reazione a implicare la misura delle scelte e delle responsabilità. Della singola persona, così come della collettività». Alla presentazione hanno partecipato anche il presidente di Mittelfest, Roberto Corciulo, l'assessore regionale alla cultura, Tiziana Gibelli, il sindaco di Cividale del Friuli, Daniela Bernardi, l'assessore alla cultura di Gorizia, Fabrizio Oreti, il direttore del Carinthischer Sommer Festival, Holger Bleck, e il presidente della Fvg Orchestra, Paolo Petiziol; segno concreto dei rapporti locali e internazionali che il festival sta rafforzando, con un occhio già su Gorizia 2025 e uno oltre confine. «È un legame territoriale che affonda saldamente le proprie radici in Fvg, ma che è sempre più capace di varcare i confini regionali - ha detto Corciulo -: siamo al lavoro con una progettazione che guarda al 2025, quando Nova Gorica-Gorizia sarà capitale della cultura, un appuntamento fondamentale, che non riguarda solo le due città, ma che racchiude grandi opportunità di sviluppo regionale e nazionale per entrambi i Paesi. Guardiamo al modello virtuoso di cooperazione transfrontaliera tra Paesi di confine, che quest'anno, proprio con la Slovenia, è stato suggellato dalla presenza del presidente Borut Pahor all'inaugurazione di Mittelfest». Il primo passo riguarderà Mittelyoung: la giornata finale del pre-festival - che dal 12 al 15 maggio 2022 porterà sul palco il meglio della nuova gioventù artistica europea - si sposterà da Cividale al Teatro Verdi di Gorizia. Non solo: Mittelfest 2022 metterà al centro della programmazione artistica l'Austria: grazie alla collaborazione con il Carinthischer Sommer Festival, i due eventi ospiteranno vicendevolmente uno degli spettacoli dei rispettivi giovani talenti. Infine, è stata confermata, per altri 5 anni, la collaborazione tra Mittelfest e Fvg Orchestra. I due enti daranno vita a una co-produzione inedita che aprirà o chiuderà il festival, come accaduto nel 2021 con "Devil's Bridge".

Alessia Pilotto

WILLIAM KENTRIDGE Il disegnatore sudafricano accanto ad alle sue opere

L'artista degli ultimi inaugura il festival

VIVACOMIX

C'era una volta chi aspettava Godot. Ora invece "Waiting for Kentridge" non è più solo un auspicio, ma una realtà. Infatti l'artista sudafricano - proveniente da una famiglia di avvocati ebrei che ha difeso grandi esponenti sudafricani che lottavano per i diritti dei neri, come Nelson Mandela, Steve Biko e Albert Luthuli - che lo scorso anno aveva aperto in streaming l'edizione del Piccolo festival dell'animazione di Viva Comix, non solo riceverà un omaggio nella mostra a lui dedicata nel nuovo spazio Moroso di via Tavagnacco, ma sarà presente oggi, alle 18, per inaugurarla e dare ufficialmente il via alla quattordicesima edizione del Piccolo Festival.

LA MOSTRA

Su una superficie di oltre 1000 metri quadri in stile loft industriale saranno disseminate postazioni video che permettono ai visitatori di guardare 12 lungometraggi di Kentridge, prodotti dal 1975 ad oggi, compreso il più recente "City Deep", nel quale racconta la vita di un sobborgo industriale di Johannesburg. La scelta del luogo dell'esposizione ovviamente non è casuale, vista la progressiva commistione tra design, animazione e mondo dell'arte contemporanea, come sottolineato dalle curatrici Paola Bristot e Andrijana Ružic, che si sono occupate degli allestimenti in collaborazione con la Galleria Lia Rumma e lo Studio Kentridge. Già a partire dalla comunicazione della mostra, realizzata grazie al supporto del Ministero del cinema, della Regione Fvg e di PromoturismoFvg, si vede un Kentridge moltiplicato, seduto o appoggiato al famoso divano "Victoria and Albert" di Ron Arad, uno degli emblemi della produzione Moroso, in un gioco visivo che è piaciuto a entrambi. I film mostrano come Kentridge abbia sempre avuto una grande attenzione per il cinema di animazione, in grado di mettere in rilievo le qualità narrative delle sue opere. Opere realizzate con la tecnica del carboncino, che dà alle immagini una densità grafica notevole, adatta ai temi affrontati, che toccano problematiche come le migrazioni, il razzismo, il ruolo dell'arte e, più recentemente, anche tematiche ambientali. La potenza del segno di Kentridge è sostenuta da contenuti altrettanto forti, attraverso la contaminazione di diverse espressioni artistiche. Sarà possibile visitarla dal martedì al sabato e le domeniche 21 e 28 novembre (dalle 17 alle 20), secondo le norme e attraverso un'installazione inusuale, organizzata per salotti.

Mauro Rossato

Sentieri Musicali

Sul palco il Duo, le "Vosutis" e le arpe della Gandino

Domani l'ex Convento di San Francesco a Pordenone ospiterà il quarto appuntamento della rassegna Sentieri Musicali, dopo le fortunate tappe di Monfalcone, Prata e Portogruaro. Sentieri Musicali è organizzata dalla Rete Cosmus, la realtà sinergica che unisce le migliori scuole di musica del Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale, con l'obiettivo di valorizzare le risorse del territorio, enfatizzando il valore educativo della musica stessa.
L'evento pordenonese, organizzato in collaborazione con Farandola Associazione Culturale, sarà aperto alle 18.30 dall'esibizione del Duo composto da Damiano Ballarin (clarinetto) e Davide Conte (pianoforte), entrambi della Fondazione Luigi Bon di Colugna, che proporranno un programma su musiche di Finzi e Gade.
A seguire, l'associazione Bertrando d'Aquileia di San Giorgio della Richinvelda presenterà il progetto "Vosutis te sachete" con l'ensemble formato da Vera Bertuzzi, Ariele Bertuzzi, Tosca Colonnello, Azzurra Gasparotto, Virginia Soliel Lamonaca, Emma Marchi, Giorgia Marchi, Dalia Trevisanut, Gioele Colussi, Edoardo Fornasier, Sara Mazzocchi, Emma Panigutti e Dea Trevisanut, Michela Franceschina, Keyla Calixto Navarro e Filippo Tonellotto.
L'emozionante chiusura della serata sarà affidata al trio d'arpe "Les Fils Rouges", formato da Giada Dal Cin, Lucia De Antoni, Alice Populin Redivo, tuttei dell'associazione Amici della Musica "Salvador Gandino" di Porcia. Il programma del concerto vedrà l'esecuzione di musiche di Bach, Saint-Saëns, Mendelssohn, Verdi e Piazzolla.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 16.00 - 18.30 - 20.45.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 19.00.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 17.15 - 21.30.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 19.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AINBO - SPIRITO DELLE AMAZZONI» di R.Claus : ore 16.50.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 16.50 - 19.40.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 17.00 - 18.00 - 19.30 - 21.00 - 22.30.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 17.10.
«MY HERO ACADEMIA: WORLD HEROES MISSION» di K.Nagasaki : ore 17.10 - 20.00.
«PROMISES» di A.Sthers : ore 17.20 - 20.10.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 17.40 - 20.00 - 22.25.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 18.10 - 21.30 - 22.00.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 19.15.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 19.20 - 22.10.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 22.20.
«CHI E' SENZA PECCATO - THE DRY» di R.Connolly : ore 22.40.
«MAN IN THE DARK» di F.Alvarez : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.00 - 17.10 - 19.20.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 21.30.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 14.50 - 16.55 - 19.20.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 21.45.
«AINBO - SPIRITO DELLE AMAZZONI» di R.Claus : ore 15.00.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 19.15.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 21.40.
«ANNETTE» di L.Carax : ore 16.20 - 21.20.
«3/19» di S.Soldini : ore 19.00.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 17.15.
«DOVLATOV» di A.German : ore 17.20.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 21.00.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO» di J.Trier : ore 14.40 - 16.50 - 19.15.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 14.50.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 17.05 - 21.40.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ^2 : ore 19.25.
«LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO» di J.Trier : ore 21.35.

OGGI

Venerdì 19 novembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Marta**, di Maniago, che oggi compie 48 anni, dal marito Antonio, dai figli Alberto e Serena, da genitori, fratelli e parenti tutti.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶ Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Clauzetto
▶ Mazzilli via Fabricio 17

Fontanafredda
▶ Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Porcia
▶ De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶ Zardo, viale Martelli 40

Prata di Pordenone
▶ Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶ Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶ San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

Spilimbergo
▶ Della Torre, corso Roma 22

EMERGENZE

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**
▶ **Prenotazione vaccino anti-Covid-19: Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Asfo, 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Gli appuntamenti del weekend a Pordenone e provincia

Al Moro due eventi dedicati alle donne A Sacile Capossela ritorna alle origini

GLI APPUNTAMENTI

PORDENONE Weekend ricchissimo su tutti i fronti, ma anche condizionato dall'aumento dei contagi che colpisce la nostra regione.

MUSICA

Domani parte la Rassegna "Piano con l'elettronica!", organizzata da Piano City Pordenone, per coniugare le proposte del più classico degli strumenti con la modernità. Alle 15, al Ridotto del Teatro Verdi, Maria Iaiza e Luca Chiandotto, coadiuvati nella parte elettronica da Giorgio Klauer, proporranno "Mantra", concerto per piano, crotali, woodblock e modulatori ad anello di Stockhausen. Alle 18 Giovanni Mancuso e Aldo Orvieto proporranno un omaggio a Sylvano Bussotti, Louis Andriessen e Frederic Rzewsky, grandi figure del Novecento musicale. Infine, alle 21.15, ma al Capitol, sempre Orvieto, questa volta coadiuvato da Alvise Vidolin, suonerà "Pianoforte live electron ics", composizioni di autori contemporanei. Alle 18.30, nell'ex Convento di San Francesco, esibizione del Duo Damiano Ballarin (clarinetto) e Davide Conte (piano). A seguire la Bertrando d'Aquileia di San Giorgio della Richinvelda presenterà il progetto "Vosutis te sachete" (Vocine in tasca); a conclusione del concerto ancora protagonista l'arpa, con il Trio "Les Fils rouges", formato da Giada Dal Cin, Lucia De Antoni e Alice Populin Redivo. In mattinata, sempre organizzati da Farandola, nello stesso luogo (9-12), due laboratori di tecniche espressive musicali per bambini dai 6 agli 11 anni, dal titolo "La musica per i diritti", a cura di Luca Fabio Bertolli, direttore scientifico del Centro psicologia e ricerca di Latisana. Domani, alle 20.45, al Moro di Cordenons, "Donna perché piangi?", presentato dalla Midway Chorus con la partecipazione di coro, Midway Band, Archi di Zinaida Ensemble e dell'attrice Viviana Piccolo. Testimonial le associazioni Voce donna e In prima persona. Domenica, alle 21, sul palco del Teatro Zancanaro di Sacile, per la rassegna "Il volo del jazz", Vinicio Capossela presenterà "Round One Thirty Five" la riscrittura del suo album d'esordio "All'una e trentacinque circa".

JAZZ Vinicio Capossela canterà e suonerà domenica a Sacile

SPETTACOLI

Domenica, alle 16, nell'Auditorium di Borgomeduna, la compagnia il Teatrozzo di Pasiano, per la 22ª Rassegna regionale di teatro popolare, metterà in scena "Dante 700 - Tra Firenze e il Nonsel", con testo e regia di Andrea Burato. Sempre domenica, alle 17.30, al Teatro Pileo di Prata, prima nazionale dedicata ai più piccoli di "Pepe e Ciro all'avventura". È uno spettacolo con attori e burattini della compagnia "C'è un asino che vola" di Castellanza, che, ispirandosi al Don Chisciotte di Cervantes, sensibilizza in chiave comica, grandi e piccini, sul piacere e sull'importanza della lettura.

EVENTI

Oggi, alle 19, al Centro Moro, per "Cordenons contro la violenza sulle donne", sarà presentato il libro "Spirito libero e sangue caldo", di Marianna A., con l'autrice e i rappresentanti delle associazioni Voce donna e In prima persona. Sempre oggi, alle 18, nella Sala Degan della Biblioteca civica di Pordenone, per il ciclo "Bicicletta: due ruote tra storia, costume e passioni", lo storico e saggista Stefano Pivato, docente di Storia contemporanea, chiacchiererà con Claudio Cattaruzza sulla storia sociale della bici: 150 anni del mezzo di locomozione più diffuso al mondo. Il pittore Giulio Quaglio, considerato protagonista assoluto del rinnovamento pittorico in Friuli Venezia Giulia fra il 1692 e il 1700, oggi alle 17, negli spazi dell'ex Tipografia Savio, sarà al centro dell'incontro "La lunga vita del miti nella produzione artistica", organizzato dall'Associazione italiana di cultura classica "Atene e Roma" di Pordenone. A parlarne sarà Giuseppe Bergamini, direttore del Museo diocesano e delle Gallerie del Tiepolo, già direttore dei Civici musei di storia e arte di Udine. Domani, dalle 11, e per tutta la giornata, "Pordenoir" - Festival della letteratura gialla, con Cecilia Scerbanenco, Giuliano Pellizzari, Pierluigi Porazzi e Nicodemo Gentile.

Mauro Rossato

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Padre Marco

I devoti a Poffabro pregano per la salute

Un momento molto sentito attende i devoti del Beato Marco d'Aviano domani, ma l'evolversi della situazione pandemica ha costretto a modificare il programma delle celebrazioni a Poffabro. Confidando nel bel tempo, tutto si concentrerà nella capiente chiesa parrocchiale, anche la celebrazione della santa messa. Alle 9.45 (meglio arrivare un po' prima, per adempiere a tutte le prescrizioni anti-Covid) il ritrovo e la partenza per la Valcovera, per pregare. Dà particolare valore a questo momento la festa della Madonna della Salute, istituita nel '600 a Venezia, per supplicare la cessazione di un'epidemia di peste gravissima; e come "confermata" poi in questa valle montana sopra Maniago, colpita nel 1873 da un'altra epidemia. La gente di qui pregò e fu liberata ed eresse per voto il santuario mariano, in località Pian delle Merie, che potrà essere visitato dopo la conclusione del programma comune nella chiesa di Poffabro. Qui, dopo i riti di accoglienza, la recita delle lodi cantate, la meditazione, le confessioni e la messa. Celebrazioni nel nome del Beato Marco, apostolo contro il "male pestilenziale": nato giusto al termine della terribile pestilenza del 1631, divenuto frate cappuccino proprio nel giorno della Madonna della Salute (1648). Nei pensieri dei fedeli anche monsignor Sergio Moretto, parroco di Poffabro, mons. Lino Cusinato, pure del Comitato, e don Terziano, molto anziano e pure lui malato.

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

16-XI-2011 16-XI-2021

Caro Papà, ora avresti 100 anni, e da 10 continui a guidarci da Lassù.
Il Tuo Amore è sempre con noi

Dott.

Ugo Pandolfi

Daniela, Laura, Paolo, Carlo, con Nipoti e Pronipoti e tutta la Tua grande Famiglia.

Ricorderemo Te e gli altri Cari Domenica 21/11 in S. Nicolò, alle h. 18,30.

Treviso, 19 novembre 2021